

RASSEGNA STAMPA

del

15/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-06-2015 al 18-06-2015

14-06-2015 ANSA.it	
Ondata maltempo in tutta la Regione	1
15-06-2015 ANSA.it	
Terremoto magnitudo 2.9 in Valle d'Aosta	2
14-06-2015 ANSA.it	
Vasto incendio rifiuti in campo nomadi	3
14-06-2015 ANSA.it	
Maltempo: annullata esibizione Frecce Tricolori	4
14-06-2015 ANSA.it	
Maltempo, smottamento in Val Sangone	5
15-06-2015 ANSA.it	
Maltempo: Trieste, 40 richieste di intervento a VV.FF.	6
14-06-2015 ANSA.it	
Due vittime per fulmini in montagna, sulla Marmolada e sulle Alpi Orobie	7
14-06-2015 Affaritaliani.it	
Maltempo: domani ancora temporali a Nord	8
12-06-2015 Agenparl	
Maltempo, Protezione Civile: allerta per temporali al nord	9
14-06-2015 Agi.it	
Maltempo: fulmine colpisce comitiva a 3. 300 mt, un morto e feriti	10
14-06-2015 Agi.it	
Maltempo: anche per domani allerta temporali al nord	11
15-06-2015 Corriere della Sera	
Il giorno dei fulmini sull'Italia Due le vittime in montagna	12
14-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, «Amnesia» investe l'Italia: un morto sulla Marmolada	13
13-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Caldo travolto da «Amnesia», in arrivo pioggia e fresco	15
14-06-2015 Excite	
Meteo maltempo per tutta la settimana: temporali su Milano, 'freddo' a Roma	18
14-06-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Fulmine colpisce comitiva di escursionisti sulla Marmolada: un morto, diversi feriti	20
14-06-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Georgia, 8 morti a Tbilisi per l'inondazione: tigri, leoni e orsi in fuga dallo zoo	21
12-06-2015 Giornalettismo.com	
Giubileo straordinario, pronta la nomina del commissario Franco Gabrielli	22
13-06-2015 Giornalettismo.com	
Giubileo 2015, così lavoreranno (insieme) Marino e Gabrielli	23
14-06-2015 Globalist.it	
Fulmine sugli escursionisti: un morto sulla Marmolada	24
12-06-2015 Globalpress	
EMERGENZA XYLELLA: CFS IN CAMPO CONTRO DIFFUSIONE BATTERIO	25
15-06-2015 Il Giornale	
L'Italia invasa dai profughi E ci danno pure dei razzisti	26
12-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Pescara: una settimana in tenda con il campo scuola della Protezione civile	27
15-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: ancora allerta per temporali al Nord	28

12-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta per temporali al Nord a partire dal pomeriggio di oggi	29
12-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Marghera (VE): il 17 giugno la prova sirene di allertamento	30
14-06-2015 Il Giornale.it	
Tbilisi sommersa dalle acque Dodici le vittime, 24 dispersi	31
14-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, nubifragi fino a mercoledì: rimane alto il rischio fulmini	32
14-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Pozzuoli, vasto incendio di sterpaglie: interviene l'elicottero	33
14-06-2015 Il Post.it	
Gli animali scappati dallo zoo di Tbilisi a causa di un'alluvione	34
14-06-2015 Il Post.it	
Il video della perlustrazione dentro la Norman Atlantic	36
14-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Fulmini killer: due morti. Uno sulla Marmolada, l'altro in Valtellina	37
12-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Maltempo, temporali al nord: allerta della Protezione civile	39
13-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Maltempo: allerta per temporali sul Centro-Nord	40
14-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione a Tbilisi: almeno 12 morti Foto:	41
14-06-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica 14 giugno ore 17.15)	42
15-06-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Valle d'Aosta, sisma di M 2.9 in provincia di Aosta. Lieve scossa anche in Sicilia (in tempo reale, lunedì 15 giugno, ore 8:50)	43
12-06-2015 Italtpress	
ALLERTA PER TEMPORALI AL NORD	44
18-06-2015 L'Espresso	
Sicurezza in fumo	45
18-06-2015 L'Espresso	
Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo	47
14-06-2015 La Discussione	
Maltempo , continua allerta per temporali al nord	49
15-06-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
La Sicilia interrotta dove è chiusa una strada ogni quattro	50
14-06-2015 La Repubblica.it	
Maltempo Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie: uno è morto	52
15-06-2015 La Repubblica.it	
Caos Ventimiglia, ancora un risveglio sugli scogli , gli immigrati non lasciano il confine	53
14-06-2015 La Repubblica.it	
Soccorsi in mare, si chiama "Dignità 1" la terza nave con Medici Senza Frontiere	55
14-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Due escursionisti morti folgorati dai fulmini	56
14-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	

Estate, dall'Asl allarme anziani	58
15-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Trovato morto l'escursionista scomparso in Valle Gesso	60
14-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Sorpreso dal temporale sulla ferrata del monte Manzo	61
15-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Ritrovato lo speleologo che si era perso nei boschi di Garessio	63
15-06-2015 Leggo.it	
Valle d'Aosta, scossa di terremoto al confine con la Francia: magnitudo 2.9	64
14-06-2015 Leggo.it	
Maltempo, Italia divisa: al Nord temporali e allagamenti. Lombardia, avviso criticità -Video	65
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, forte maltempo anche lunedì 15 e martedì 16 al centro/nord: nuovo avviso della protezione civile	67
13-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "forte maltempo al centro/nord" [MAPPE]	68
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, forti temporali al centro/nord: nubifragi e grandinate in atto [FOTO e DATI LIVE]	69
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo estremo e fresco al centro/nord: piogge torrenziali, è una domenica autunnale [DATI e FOTO]	70
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
L'Uragano Carlos sferza il Messico, ma grazie all'allerta meteo i danni sono limitati [FOTO]	71
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, nuovo peggioramento da martedì: le previsioni dell'aeronautica militare [MAPPE]	72
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, escursionisti colpiti da un fulmine in Valtellina: la vittima è un giovane del posto, Marco Bianchini	73
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Lombardia: forti temporali a Milano, avviso di criticità	74
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo nel varesotto: 70 interventi per frane e allagamenti	75
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, piogge torrenziali tra Umbria e Marche: soccorso automobilista bloccato in sottopassaggio	76
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione in Georgia, Tbilisi nel caos: decine di morti e dispersi, centinaia di animali pericolosi in fuga [FOTO]	77
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, fenomeni intensi al centro/nord: le previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]	78
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo estremo, "primavera pazza": bilancio dei danni gravissimo	79
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
California, numerosi incendi per troppo caldo e siccità [FOTO]	80
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Due escursionisti colpiti da un fulmine in Valtellina, uno non dà segni di vita	81

13-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lazio: temporali da domani mattina per 18-24 ore	82
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: in 2000 sotto un acquazzone per gli "Mtv Awards" a Firenze [FOTO]	83
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Tempesta di saette sulle Alpi: 2 morti, decine di feriti. E' la strage dell'incoscienza, le previsioni erano chiare	84
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Disastrosa alluvione lampo su Tbilisi, la Vera inonda la città dopo un violento temporale	85
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, spaventoso tornado sulla spiaggia a Civitanova Marche [VIDEO-SHOCK]	86
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Toscana: fulmine colpisce croce e campanile nell'empolese	87
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, piogge torrenziali a nord di Milano: monitoraggio costante per Seveso e Lambro	88
14-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, tromba d'aria in provincia di Mantova: territorio devastato	89
13-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lombardia: criticità per forti temporali dalla mezzanotte	90
13-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo temporali da domani	91
12-06-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: "Un paese in ginocchio con tanta voglia di ricominciare"	92
13-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme per l'arrivo di temporali	93
15-06-2015 Noodls	
TERREMOTO. SCUOLE DI FABBRICO (RE), FOTI (FDI): STABILE OCCUPATO ATTUALMENTE DALLE MEDIE SPROVVISTO DI CERTIFICAZIONE DI SICUREZZA E RESISTENZA SISMICA?	94
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	95
14-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Maltempo al Nord, morti due escursionisti colpiti dai fulmini	96
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoti, comunicazione, diritto	98
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3	99
14-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie. L'allarme: "C'è un morto"	100
14-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane	101
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea	102
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo	103
15-06-2015 NotizieNazionali.net	
Incendio in una comunità di assistenza nel Bergamasco: due intossicati	104
15-06-2015 Panorama.it	

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu	105
13-06-2015 Panorama.it	
13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino	121
15-06-2015 Quotidiano.net	
Escursionista 62enne disperso in Valle Gesso,sulle Alpi cuneesi	124
15-06-2015 Tgcom24	
Fulmini killer, 2 morti sulle Alpi Italia divisa in due Previsioni	125
15-06-2015 Tgcom24	
Bergamo, incendio in struttura per disabili: due persone ustionate	127
15-06-2015 Tgcom24	
Valle d'Aosta, sisma magnitudo 2.9	128
15-06-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: VERSO ACCORDO LIGURIA-PIEMONTE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI ..	129
15-06-2015 marketpress.info	
TERREMOTO, COSA PUÒ FARE UNA COMUNITÀ IN CASO DI SISMA PROGETTO SPERIMENTALE CHE COINVOLGE ALCUNI CENTRI METROPOLITANI DELL'APPENNINO. ORA LA FORMAZIONE, A SETTEMBRE ESERCITAZIONI	130
15-06-2015 marketpress.info	
APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI	131
15-06-2015 marketpress.info	
TERREMOTO, IL GOVERNO INTRODUCE IMPORTANTI NOVITÀ PER SOSTENERE LA RIPRESA ECONOMICA DELLE ZONE DELL'EMILIA COLPITE DAL SISMA DEL 2012.	139
15-06-2015 marketpress.info	
RAPPORTI ESTERNI: FVG INCONTRA AMBASCIATORE UCRAINA	140

Ondata maltempo in tutta la Regione

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it Lombardia Ondata maltempo in tutta la Regione

Ondata maltempo in tutta la Regione

Nel varesotto 70 interventi per frane e allagamenti, 350 chiamate

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MILANO

14 giugno 2015 16:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MILANO, 14 GIU - Forti temporali si stanno abbattendo su Milano e molte altre zone della Lombardia, dove il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio Idrogeologico. Tra le situazioni più gravi il varesotto, dove sono stati oltre una settantina da stamattina gli interventi dei vigili del fuoco per frane e allagamenti. Le richieste di intervento urgente arrivate alla sala operativa di Varese sono state 350.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terremoto magnitudo 2.9 in Valle d'Aosta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Terremoto magnitudo 2.9 in Valle d'Aosta

Terremoto magnitudo 2.9 in Valle d'Aosta

Ipocentro a 6 km profondità e epicentro presso Oyace e Bionaz

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

15 giugno 2015 06:56

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5:14 in Valle d'Aosta.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Oyace, Bionaz, Ollomont e Valpelline.

Non si registrano danni a persone o cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Vasto incendio rifiuti in campo nomadi

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it Lazio Vasto incendio rifiuti in campo nomadi

Vasto incendio rifiuti in campo nomadi

Alta colonna di fumo a La Barbuta, 7 ore per domare le fiamme

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

14 giugno 2015 17:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Un grosso incendio di rifiuti stamani si è sviluppato nel campo nomadi La Barbuta, sull'Appia Nuova. Le fiamme sono state spente da vigili del fuoco dopo circa 7 ore.

Hanno interessato una superficie di circa mille mq e sono arrivate numerose chiamate di cittadini al 115 per l'alta colonna di fumo che si è sollevata. Un sopralluogo è stato fatto dal prefetto Franco Gabrielli e forse domani potrebbe esserci una riunione per affrontare la questione degli incendi di rifiuti all'interno dei campi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA L4Æ

Maltempo: annullata esibizione Frecce Tricolori

- Veneto - ANSA.it

ANSA.it Veneto Maltempo: annullata esibizione Frecce Tricolori

Maltempo: annullata esibizione Frecce Tricolori

Violenti temporali in gran parte del Veneto, Zaia chiede attivazione protezione civile

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA JESOLO (VENEZIA)

14 giugno 2015 19:43

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - JESOLO (VENEZIA), 14 GIU - E' stato annullato per il maltempo a Jesolo lo spettacolo di volo acrobatico che prevedeva l'esibizione delle Frecce Tricolori. La zona, come gran parte del Veneto, è stata interessata per l'intera giornata da temporali. Rammarico è stato espresso dal sindaco Valerio Zoggia che ha voluto, comunque, ringraziare le migliaia di ospiti giunti in città solo per seguire l'esibizione. Il Presidente del Veneto Luca Zaia ha richiesto l'attivazione dei volontari della Protezione Civile per una serie di allagamenti - perlopiù dovuti alla cattiva tenuta degli impianti fognari - nella bassa padovana, nel montagnanese e a Sanguinetto (Verona). La rete dei volontari - informa una nota - resterà attiva nel caso nelle prossime ore nuovi consistenti nubifragi determinassero altri allagamenti o problematiche nei centri urbani, alla viabilità e nelle campagne.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, smottamento in Val Sangone

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it Piemonte Maltempo, smottamento in Val Sangone

Maltempo, smottamento in Val Sangone

A Coazze. Intervengono vigili del fuoco

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

14 giugno 2015 11:27

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 14 GIU - Uno smottamento, provocato quasi certamente dalla pioggia delle ultime ore, si è verificato in Val Sangone nel territorio del Comune di Coazze (Torino) sulla strada provinciale 192. Non risultano persone o automobili coinvolte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

Nel corso della mattinata, sempre a causa delle forti piogge, i vigili del fuoco hanno eseguito anche una decina di interventi di prosciugamento nelle zone di Torre Pellice, Pinerolo e Susa. Gli operatori sono stati supportati da alcune squadre di volontari. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: Trieste, 40 richieste di intervento a VV.FF.

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it Friuli Venezia Giulia Maltempo: Trieste, 40 richieste di intervento a VV.FF.

Maltempo: Trieste, 40 richieste di intervento a VV.FF.

Forte temporale ha colpito nel tardo pomeriggio di ieri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TRIESTE

15 giugno 2015 09:32

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TRIESTE, 15 GIU - Sono state una quarantina le chiamate giunte al centralino dei Vigili del Fuoco di Trieste per danni causati dal forte temporale che ha colpito la città intorno alle ore 18.00 di ieri.

Alberi caduti, allagamenti, intonaci pericolanti sono state le principali segnalazioni arrivate, che hanno comportato intervento di tutte le quattro le squadre della provincia, oltre all'autoscala autogru e sommozzatori. Sono stati 12 gli interventi fino alle ore 20.00 e circa 15 quelli messi in coda. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Due vittime per fulmini in montagna, sulla Marmolada e sulle Alpi Orobie

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Due vittime per fulmini in montagna, sulla Marmolada e sulle Alpi Orobie

Due vittime per fulmini in montagna, sulla Marmolada e sulle Alpi Orobie

Forti temporali a Milano e Trieste, allagamenti nel Varesotto

Fulmine centra escursionisti su Marmolada, 1 morto e 1 ferito © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Lissi Mair

14 giugno 2015 21:35

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Due persone, un 42enne di Oderzo (Treviso) e un 23enne di Talamona (Sondrio) sono morte colpite da fulmini in Trentino e in Piemonte. La domenica in montagna è stata funestata da due temporali violenti che si sono abbattuti sulla Marmolada, tra le Province di Trento e Belluno, e sulle Alpi Orobie, in Valtellina. Cinque le persone ferite, una in Piemonte e quattro in Trentino, di cui una grave. Mirco Querin, 42 anni di Oderzo, in provincia di Treviso, è la vittima del fulmine caduto stamani sulla Marmolada, in Trentino. Insieme a un gruppo di alpinisti trevigiani, è stato sorpreso da un temporale mentre stava scendendo sul tratto attrezzato della via normale sulla Punta Penia (3.343 metri).

Ferito gravemente anche un alpinista 52enne di Ponte di Piave (Treviso). Due persone della cordata hanno riportato contusioni, una donna è stata ferita a una gamba. L'allarme è stato lanciato da uno dei 12 componenti della comitiva che si trovava a 3.200 metri di quota. "Quando è scoppiato il temporale gli escursionisti hanno iniziato a scendere velocemente, ma sono stati investiti dalla scarica, nel centinaio di metri di ferrata che conduce alla vetta" spiega il Soccorso alpino e speleologico veneto. Il 118 ha subito inviato gli elicotteri, ma sono stati bloccati da un muro di nubi, con la sola possibilità di trasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino. "Grazie all'apertura dell'impianto di risalita - prosegue il Soccorso alpino -, altri soccorritori hanno raggiunto gli escursionisti, per riportarli a valle e in ospedale".

La vittima del maltempo colpito da un fulmine durante una escursione in Valtellina è un giovane del posto. Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). La tragedia è avvenuta attorno alle 15.30 sull'alpe Piazza, a quota 1900 metri, nel territorio di Albaredo (Sondrio), sulle Alpi Orobie. È stato folgorato mentre era impegnato in un'escursione con un amico, fortunatamente illeso. È stato quest'ultimo a lanciare l'allarme al 118. Ma l'eliambulanza non è riuscita a raggiungere la montagna perché avvolta da una fitta nebbia e martellata da una pioggia battente. Il sopravvissuto, ora ricoverato in stato di choc all'ospedale di Morbegno (Sondrio), aveva indicato con precisione l'area dove bisognava intervenire, aggiungendo che tuttavia il compagno non dava segni di vita dopo essere stato colpito dalla saetta. Le squadre da terra del Soccorso Alpino, con i militari della Guardia di Finanza, hanno raggiunto la località dove si erano scaricati i 'fulmini-killer' non potendo far altro che constatare il decesso di Bianchini.

La salma dell'escursionista folgorato sulla Marmolada, invece, sarà recuperata non appena le condizioni meteo, che hanno solo lasciato la tregua per ultimare il trasporto urgente a valle delle persone ferite, permetteranno l'avvicinamento in sicurezza. Ma il maltempo non ha funestato soltanto le alte quote. Forti temporali si sono abbattuti oggi su Milano e molte altre zone della Lombardia. Nel Varesotto sono oltre una settantina gli interventi dei vigili del fuoco per frane e allagamenti. In Veneto a causa delle forti piogge è stato annullato lo spettacolo di volo acrobatico che prevedeva l'esibizione delle Frecce Tricolori. Nubifragio, con forti raffiche di vento, anche a Trieste. E un nuovo avviso meteo della Protezione civile segnala ancora temporali domani su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: domani ancora temporali a Nord

Notizia - Affaritaliani.it

Notiziario

[torna alla lista](#)

14 giugno 2015 - 17:24

Allerta meteo Protezione civile,rovesci forte intensità, fulmini

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Ancora temporali domani su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e grandinate. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile, che segnala anche rischio idrogeologico su alcuni settori settentrionali di Lombardia e Veneto, e rischio idraulico sulla pianura lombarda occidentale. (ANSA).

Maltempo, Protezione Civile: allerta per temporali al nord

Maltempo, Protezione Civile: allerta per temporali al nord

Top News

1 giorno ago

(AGENPARL) Roma, 12 giu Un'estesa perturbazione atlantica genera correnti umide e particolarmente instabili che, dalla penisola iberica, si dirigono verso il nord Italia apportando precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

In particolare, dal pomeriggio-sera di oggi, venerdì 12 giugno, l'avviso prevede precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico sulla Liguria e su gran parte della fascia costiera toscana, sul Friuli Venezia Giulia e su buona parte del Piemonte, della Lombardia e del Veneto settentrionale, nonché sull'Appennino reatino e sul bacino del Nera Corno in Umbria. Criticità gialla per rischio idraulico, invece, sulla pianura lombarda occidentale.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: fulmine colpisce comitiva a 3. 300 mt, un morto e feriti

Veneto

Maltempo: fulmine colpisce comitiva a 3. 300 mt, un morto e feriti

12:46 14 GIU 2015

(AGI) - Trento, 14 giu. - Un fulmine ha ucciso questa mattina un escursionista a Punta Penia, a 3.343 metri, sulla Marmolada, e ferito altre persone. L'alpinista colpito faceva parte di una comitiva che percorreva una via ferrata, sul confine tra le province di Trento e Belluno. Sul posto stanno intervenendo gli uomini del soccorso alpino del Trentino con base a Canazei. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Trento e Belluno dagli elicotteri di Trentino emergenza e del Fiem di Belluno. I soccorsi sono coordinati da Pian dei Fiacconi, a 2.633 metri.

(AGI) Tn1/Cop

Maltempo: anche per domani allerta temporali al nord

Cronaca

Maltempo: anche per domani allerta temporali al nord

19:45 14 GIU 2015

(AGI) - Roma, 14 giu. - Il maltempo che sta colpendo in queste ore il Centro-Nord persistera' anche nella giornata di domani, specie su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa delle correnti umide e instabili che tenderanno a entrare in contatto con la parte terminale di un sistema frontale proveniente dall'Europa settentrionale. E sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. E' valutata per domani criticita' arancione per rischio idrogeologico su alcuni settori settentrionali di Lombardia e Veneto, mentre per rischio idraulico sulla pianura lombarda occidentale. Sulla quasi totalita' dei restanti settori del centro-nord, con le sole esclusioni della Valle d'Aosta e del Piemonte, e' valutata inoltre criticita' gialla, per rischio idraulico e idrogeologico.

Il giorno dei fulmini sull'Italia Due le vittime in montagna

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 15/06/2015 - pag: 25

Escursionisti morti in Trentino e Valtellina. A Jesolo le Frecce Tricolori restano a terra

ROMA Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulle regioni del Nord con temporali e allagamenti. Colpite soprattutto Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e Trentino. Due escursionisti sono morti folgorati da un fulmine in due diversi incidenti. Il primo è accaduto a Punta Penia, sulla Marmolada, in Trentino. Una comitiva di dodici alpinisti stava percorrendo una via ferrata a 3.343 metri di quota, al confine tra le province di Trento e Belluno. Quando è scoppiata la tempesta, il gruppo ha iniziato in fretta la discesa ma la scarica elettrica li ha investiti lungo il tragitto. Per Mirco Querin, 42 anni, istruttore e socio del Cai di Oderzo, Treviso, non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo, davanti agli occhi della moglie. Inutili i tentativi di rianimarlo di un'infermiera che era tra i partecipanti. Partire nonostante il bollettino meteo avverso potrebbe essere stata un'imprudenza fatale. Altre quattro persone sono rimaste ferite, una in maniera più grave. Le operazioni di soccorso degli elicotteri del 118 sono state molto complicate. È finita in tragedia la gita domenicale di due amici sull'Alpe Piazza, a quota 1.900 metri, su un sentiero boscoso nel territorio di Albaredo, in Valtellina. Centrato in pieno da una saetta, è morto Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). L'altro ragazzo, illeso, è riuscito a dare l'allarme con il cellulare. L'eliambulanza non è riuscita a raggiungerli per via della nebbia e della fitta pioggia. Sono intervenute le squadre da terra del Soccorso Alpino. Il sopravvissuto è stato ricoverato in stato di forte choc. Responsabile di questo scorcio autunnale di giugno è il ciclone atlantico Amnesia, che ha provocato anche un brusco abbassamento delle temperature, fino a 15 gradi in meno. Una pioggia fortissima, unita a raffiche di vento, è caduta su Milano, creando qualche disagio anche ai visitatori dell'Expo. In Lombardia, monitorati i fiumi Seveso e Lambro. Annullata la terza serata del Brianza Rock Festival con gli Afterhours. Nella provincia di Varese sono stati necessari oltre 70 interventi dei vigili del fuoco per frane e allagamenti. Violenti temporali hanno flagellato la Liguria, specie la Riviera di Ponente, il Piemonte e il Veneto. Il governatore Luca Zaia ha richiesto l'attivazione dei volontari della Protezione Civile. A Jesolo è stata annullata l'esibizione acrobatica delle Frecce Tricolori. Nubifragio a Trieste. Un fulmine ha colpito il campanile della chiesa della Vergine della Ferruzza a Fucecchio, nell'Empolese, provocando la caduta di una croce e danni alle campane. Le previsioni non sono incoraggianti. Il maltempo persisterà anche oggi e domani, specie su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa delle correnti umide e instabili che tenderanno a entrare in contatto con la parte terminale di un sistema frontale proveniente dall'Europa settentrionale. Attese piogge torrenziali e «frequente attività elettrica», ovvero altri fulmini. La Protezione Civile, per le tre regioni, lancia un'allerta «arancione» con possibili criticità idrogeologiche e idrauliche. Nuvole e piogge si sposteranno anche su Emilia Romagna, Lazio e Toscana. Acquazzoni sparsi su Sardegna, Umbria e Marche. Resiste il sole al Sud, con picchi di 35 gradi. Per la Coldiretti si aggrava il bilancio di una primavera-estate pazza che ha tartassato le coltivazioni intervallando grandinate a grande caldo. G.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, «Amnesia» investe l'Italia: un morto sulla Marmolada

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Venezia, il sindaco è Brugnaro Affluenza al 47%, in calo del 16%

Effetto statali, cresce il rosso della previdenza

Aereo Alitalia bloccato a New York Allarme bomba, passeggeri evacuati

MotoGp Catalogna, dominio Yamaha Vince Lorenzo, secondo Rossi |le foto

Milano, 14 giugno 2015 - 16:25

Maltempo, «Amnesia» investe l'Italia: un morto sulla Marmolada

Il ciclone proveniente dall'Atlantico ha investito le regioni del Nord Italia. Un alpinista impegnato sulla Marmolada è stato colpito e ucciso da un fulmine

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

1

29

46

Maltempo, «Amnesia» investe l'Italia: un morto sulla Marmolada

2

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il ciclone atlantico «Amnesia» si è abbattuto sull'Italia fin dalle prime ore di domenica mattina. Colpite soprattutto Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Trentino. Verso il tardo pomeriggio e la sera il cattivo tempo scende verso il centro Italia su Emilia Romagna, Toscana e Lazio dove sono previsti rovesci di forte intensità. Brusco abbassamento della temperatura: nelle regioni del Nord è scesa fino a 15-16 gradi, raggiungendo massime intorno ai 21.

Pioggia su Expo

Forti temporali si sono abbattuti su Milano e su molte altre zone della Lombardia, dove il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio idrogeologico: previste forti precipitazioni fino a lunedì mattina. Il Comune ha già attivato il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro. Cattivo tempo, con pioggia e raffiche di vento su Expo dove la pioggia intensa ha creato qualche disagio tra i visitatori.

Una vittima

Un fulmine ha colpito uccidendolo un escursionista a Punta Penia, a 3.343 metri, sulla Marmolada, in Trentino. Ferite altre persone. L'alpinista faceva parte di una comitiva che percorreva una via ferrata, sul confine tra le province di Trento e Belluno. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino del Trentino con base a Canazei. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Trento e Belluno dagli elicotteri.

14 giugno 2015 | 16:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Caldo travolto da «Amnesia», in arrivo pioggia e fresco

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Venezia, il sindaco è Brugnaro Affluenza al 47%, in calo del 16%

Effetto statali, cresce il rosso della previdenza

Aereo Alitalia bloccato a New York Allarme bomba, passeggeri evacuati

MotoGp Catalogna, dominio Yamaha Vince Lorenzo, secondo Rossi |le foto

meteo

Milano, 13 giugno 2015 - 19:14

Caldo travolto da «Amnesia»,

in arrivo pioggia e fresco

Le correnti instabili meridionali richiamate dalla vicinanza di Amnesia all'Italia porteranno temporali al Nordovest, ma anche al Centro, a partire da domenica

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

3

3

686

Caldo travolto da «Amnesia», in arrivo pioggia e fresco

34

13

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Si chiama «Amnesia», il ciclone che dalla settimana prossima farà entrare l'Italia in una fase tipicamente primaverile. E il nome è tutto un programma: l'estate per qualche giorno va dimenticata, perché le correnti instabili meridionali richiamate dalla vicinanza di Amnesia all'Italia porteranno temporali al Nordovest, con un calo delle temperature che scenderanno di circa 7/10° nel corso della prossima settimana. Anche se da giovedì 18 giugno l'alta pressione delle Azzorre inizierà a proteggere il nostro Paese - con temporali però sparsi al Sud, tra Puglia, Campania e Basilicata- in coincidenza con il solstizio d'estate del 21 giugno aria fresca da Nord porterà un altro peggioramento in Italia. L'estate può attendere.

L'allerta della Protezione civile

La Protezione civile è già allertata. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, «precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana, in successiva estensione a Emilia Romagna, Lazio settentrionale e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate».

Le criticità

Ma quali sono le prime regioni a doversi preoccupare? Sicuramente Toscana ed Emilia Romagna. Stato di allerta per temporali forti in tutta la Toscana dalle 6 di domenica mattina alle 22. Sono previste precipitazioni a prevalente carattere temporalesco ad iniziare dalle zone costiere (dalle 6 alle 9 circa) per poi estendersi velocemente verso le zone interne già nel corso della mattinata o nel primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio sera è atteso un graduale miglioramento, sempre ad iniziare dalle zone costiere. I temporali potranno risultare forti e persistenti (di durata superiore ad un'ora) ed essere accompagnati da forti colpi di vento e grandinate. Le forti piogge potranno causare allagamenti, inondazioni e frane. Allerta temporali domenica anche in Emilia-Romagna: la Protezione civile ha attivato la fase di attenzione dalle 6 alle 20. I fenomeni più intensi sono previsti sul settore occidentale e settentrionale della regione. Condizioni meteorologiche «avverse» anche sul Lazio, dove dalle prime ore di domenica e per le successive 18-24 ore, si prevedono precipitazioni a carattere temporalesco, raffiche di vento e grandinate.

13 giugno 2015 | 19:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo travolto da «Amnesia», in arrivo pioggia e fresco

gli argomenti

MI INTERESSA

Meteo maltempo per tutta la settimana: temporali su Milano, 'freddo' a Roma

Meteo previsioni maltempo su Milano e Roma giugno 2015

[Home](#) [Attualità](#) [Economia & Lavoro](#) [Tecnologia](#) [Lifestyle](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Moda & Bellezza](#) [Casa & Cucina](#)
entra | [Registrati](#)

Excite

/ Attualità

Magazine

Politica

Sport

Calcio

Tv

Cinema

Musica

Gossip

Cronaca

Cultura

Animali

Scienza

Ambiente

Religione e filosofia

Curiosità

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Sei su: [Homepage](#) > [Attualità](#) > [Magazine](#) > [Cronaca](#) > [Italia](#)

14/06/2015

[Tweet](#)

[commenti](#)

Getty Images Una settimana all'insegna del maltempo. Le previsioni meteo annunciano che l'ultima settimana di primavera, quella che ci porterà alla soglia ufficiale dell'estate 2015, sarà caratterizzata da temporali e freddo su gran parte della Penisola. A Milano, in particolare, sono attese forti piogge nella giornata di martedì 16 giugno, mentre a Roma ci sarà un calo di 10°C delle temperature. Ecco nel dettaglio le previsioni meteo della prossima settimana che va dal 15 al 22 giugno 2015.

L'ondata di caldo che ha reso bollente l'Italia

Lunedì 15 giugno ci sarà una parziale tregua al nord dai temporali della domenica. I rovesci locali sono comunque attesi su gran parte delle regioni settentrionali, mentre altrove si verificherà un sensibile calo termico: Roma passerà dai 34°C di sabato a 24°C. Nella giornata di martedì 16 giugno le previsioni meteo indicano un ulteriore peggioramento: su Milano

Meteo maltempo per tutta la settimana: temporali su Milano, 'freddo' a Roma

sono in arrivo temporali intermittenti per tutta la giornata. Sul resto della Penisola il tempo sarà soleggiato o poco nuvoloso, con clima comunque fresco: le massime saranno al di sotto dei 30°C, salvo l'eccezione di Napoli (intorno ai 31°C).

Mercoledì 17 giugno i temporali interesseranno maggiormente il centro-sud, con possibili piogge su Roma. Ma il maltempo sarà più forte sul versante adriatico con veri e proprio nubifragi nelle zone a ridosso delle montagne. Le temperature massime saranno inferiori ai 25°C ovunque. Da giovedì 18 giugno sono previste schiarite, anche se ci saranno residui temporali al sud su Puglia e Calabria.

Un miglioramento più sostanziale è atteso per il prossimo fine settimana: da venerdì 19 giugno l'anticiclone delle Azzorre dovrebbe tornare 'padrone' della Penisola portando tempo stabile. Il caldo, comunque, non dovrebbe essere eccessivo: le massime, nelle città più calde come Napoli e Roma, dovrebbe attestarsi intorno ai 31°C. Se la tendenza dovesse essere confermata, l'inizio ufficiale dell'estate 2015 avrebbe inizio con un clima ideale.

Fulmine colpisce comitiva di escursionisti sulla Marmolada: un morto, diversi feriti

Fulmine colpisce comitiva di escursionisti sulla Marmolada un morto, diversi feriti | Fanpage

Cronaca

14 giugno 2015 13:24

di Antonio Palma

Tragedia questa mattina a Punta Penia, la vetta regina della Marmolada a 3.343 metri di altitudine. Un fulmine si è abbattuto sulla zona proprio mentre stava passando una comitiva di escursionisti che stava effettuando un'ascensione sul confine tra le province di Trento e Belluno, causando un morto e diversi feriti. La vittima faceva parte di una comitiva composta da oltre una dozzina di persone che stavano percorrendo una via ferrata nella zona delle Roccette lungo la parete Nord della Marmolada. L'allarme è scattato intorno alle 10.15 e si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto stanno intervenendo gli uomini del soccorso alpino del Trentino con base a Canazei e nella Val Pettorina.

Purtroppo però le condizioni meteo rendono difficili le operazioni dei soccorritori. A causa di fitte nubi infatti gli elicotteri dei vigili del fuoco di Trento e del Fuem di Belluno sono impossibilitati a salire in quota dove è avvenuto l'incidente. Per questo è stato stabilito un campo base dei soccorsi a Pian dei Fiacconi, a 2.633 metri di altitudine dove gli equipaggi degli elicotteri sono riusciti a portare le squadre di sanitari e degli operatori del Soccorso alpino. Questi ultimi poi hanno dovuto fare una ventina di minuti di tragitto da coprire a piedi per raggiungere il luogo della tragedia. Alcuni feriti sono stati già trasportati agli ospedali di Trento e Belluno.

Georgia, 8 morti a Tbilisi per l'inondazione: tigri, leoni e orsi in fuga dallo zoo

Georgia, 8 morti a Tbilisi per l'inondazione tigri, leoni e orsi in fuga dallo zoo | Fanpage

Georgia, 8 morti a Tbilisi per l'inondazione: tigri, leoni e orsi in fuga dallo zoo

Un'ondata di maltempo ha colpito nelle scorse ore la capitale della Georgia provocando distruzione e morti.

Mondoultime notizievideo

14 giugno 2015 12:35

di Antonio Palma

Devastazione, inondazione, morti e dispersi, è quello che ha lasciato dietro di sé l'ondata di maltempo che ha colpito nelle scorse ore la capitale della Georgia Tbilisi e i suoi dintorni. Un intenso nubifragio infatti ha ingrossato oltre il limite il fiume Vera che ha straripato portando via tutto quello che incontrava sul suo cammino travolgendo anche edifici e automobili. Come ha spiegato ai media locali il vice sindaco di Tbilisi, Irakly Lekvinadze, decine di famiglie sono rimaste senza tetto perché le loro case sono state distrutte o danneggiate, mentre secondo una prima stima i danni ammonterebbero a circa 10 milioni di euro. Il bilancio delle vittime invece parla per il momento di almeno otto morti, ma purtroppo ancora diverse persone mancherebbero all'appello. Oltre alla distruzione causata dall'inondazione, gli abitanti della capitale georgiana però devono fare ora i conti anche con un altro pericolo: gli animali fuggiti dallo zoo cittadino proprio a causa dell'ondata di maltempo, tra cui alcuni pericolosi. Del resto tra le vittime ci sono anche tre operai dello stesso zoo.

Le autorità locali hanno invitato gli abitanti a rimanere in casa perché per strada girano tigri, leoni, orsi e lupi. Secondo i giornali georgiani tra gli animali scappati ci sarebbero sei tigri, sei leoni, sei lupi, otto orsi e alcuni ippopotami. La polizia e le autorità veterinarie hanno lanciato una vasta caccia in tutta la città catturando alcuni animali fuggiti e abbattendone altri. Nel dettaglio la polizia ha informato di aver abbattuto sei lupi nei pressi di un ospedale pediatrico di Tbilisi, le forze speciali del ministero dell'Interno avrebbero ucciso anche un leone, un orso, una tigre e una iena, mentre la tv ha trasmesso le immagini di un ippopotamo e un orso raggiunti da diversi colpi soporiferi.

L4Æ

Giubileo straordinario, pronta la nomina del commissario Franco Gabrielli

| Giornalettismo

Giubileo straordinario, pronta la nomina del commissario Franco Gabrielli 12/06/2015 - di Redazione
Nella gestione dell'evento governo e Pd vogliono affiancare il prefetto al sindaco di Roma Marino

Whatsapp

Giubileo straordinario, pronta la nomina del commissario Franco Gabrielli

Si avvicina la nomina da parte del governo di un commissario per il Giubileo straordinario che comincerà il prossimo 8 dicembre e si terrà fino al novembre 2016. Il ruolo era stato rivendicato dal sindaco di Roma Ignazio Marino, ma il premier Matteo Renzi si prepara a scegliere un'altra persona nella gestione dell'evento. La scelta cadrà sul prefetto della Capitale ed ex capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Ne parla Goffredo De Marchis su Repubblica. Con l'affidamento dell'incarico a Gabrielli l'intenzione dell'esecutivo è quella di liberare il primo cittadino Marino da ulteriori forti pressioni:

Già ieri gli uffici di Palazzo Chigi avevano preparato il decreto della presidenza da varare nel pomeriggio descrivendo gli ambiti del commissariamento. Nel testo non si facevano nomi e quindi non si escludeva che potesse essere lo stesso sindaco a guidare la macchina giubilare. Si descriveva una figura di raccordo operativo legata all'appuntamento. Il decreto è saltato all'ultimo momento e con esso l'inserimento nei enti locali dei fondi per gestire il Giubileo. Un piccolo giallo. Alcuni dicono che la norma non fosse perfetta, quindi da riscrivere. Altri immaginano un Marino furioso per questo primo concreto scollamento tra la sua posizione e la posizione del Partito democratico. Proprio mentre l'inchiesta travolge il Campidoglio. La verità è che il Pd sta provando a convincere il sindaco ad accettare un sostegno.

LEGGI ANCHE:

Pd Roma, ecco il nuovo regolamento: cambia il 90% dei circoli

Sondaggi politici, dopo il voto Renzi resiste. Pd al 35%. M5S al 22

Insomma, dopo la bufera di Mafia Capitale, il governo e il Pd vogliono evitare un nuovo assedio al sindaco:

La partita è tutta nelle mani di Renzi e Marino. Persino Matteo Orfini, nuovo capo del Pd romano che decide la linea giorno per giorno con il premier, sta fuori dalla vicenda. Renzi, da ex sindaco, difende le prerogative del collega, ma a Roma si è superato il livello di guardia. E una collaborazione o meglio una coabitazione temporanea potrebbe essere una buona idea. Anche perché Marino ha rapporti ottimi con Gabrielli, a differenza del gelo che era sceso con il predecessore Pecoraro. Insomma, lavorare insieme può diventare accettabile anche per un sindaco che si sente sotto assedio per colpe non sue, ma di tutto ciò che lo circonda.

(Foto: Ansa / Massimo Percossi)

Giubileo 2015, così lavoreranno (insieme) Marino e Gabrielli

| Giornalettismo

Giubileo 2015, così lavoreranno (insieme) Marino e Gabrielli 13/06/2015 - di Donato De Sena

In via di definizione i poteri per l'organizzazione e la gestione dell'evento. È oramai quasi certa la coabitazione tra il sindaco e il prefetto di Roma. Al primo andrà la mobilità, al secondo l'avvio dei cantieri

Whatsapp

Giubileo 2015, così lavoreranno (insieme) Marino e Gabrielli

Mobilità al sindaco Ignazio Marino. Avvio dei cantieri con facoltà speciali al prefetto Franco Gabrielli. In estrema sintesi potrebbe essere questa la spartizione dei poteri in vista del Giubileo straordinario che si terrà a partire da dicembre fino a novembre 2016. Le responsabilità dell'organizzazione e della gestione dell'evento sono ancora allo studio di Palazzo Chigi, ma oramai è quasi certa la coabitazione tra il primo cittadino della Capitale e l'ex capo della Protezione Civile. Ne parla Alberto Gentili sul Messaggero:

Il primo, adottando il modello utilizzato per l'Expo di Milano, sarà nominato dal governo coordinatore degli eventi legati all'Anno santo straordinario e coordinerà le varie istituzioni interessate, vigilando sulla regolarità degli appalti e degli acquisti. Insomma, Gabrielli guiderà la macchina organizzativa. Al sindaco, invece, Matteo Renzi affiderà la gestione della mobilità e dei trasporti pubblici. In più Marino riceverà il compito di avviare tutti i cantieri utilizzando i poteri speciali, grazie ai quali dovrà riuscire ad accelerare iter decisionali e burocratici.

LEGGI ANCHE: Mafia Capitale, Marino al Messaggero: «Ho demolito il sistema, ora ricostruire»

GIUBILEO 2015: MARINO E GABRIELLI - Il decreto per l'attribuzione dei poteri doveva ricevere il via libera giovedì scorso, ma sarà varato la prossima settimana. Il premier Matteo Renzi attribuisce al Giubileo un'attenzione particolare perché convinto che un eventuale insuccesso organizzativo possa ricadere su di lui. Scrive ancora Gentili sul Messaggero.

La partita è estremamente delicata. E non solo perché l'8 dicembre, giorno di inizio del Giubileo, è ormai alle porte. Renzi non vuole dare l'impressione di commissariare e dunque indebolire e sconfiggere Marino, proprio nei giorni in cui è più feroce la polemica su Mafia Capitale. Tanto più che nei mesi scorsi, il sindaco aveva manifestato con determinazione la volontà di essere lui a guidare l'organizzazione dell'Anno santo. Così arriva la frenata del ministro Paolo Gentiloni: «Non sono state prese decisioni». Ma soprattutto Marino e Gabrielli decidono di ricorrere a un comunicato congiunto in cui si racconta di una «lunga e cordiale telefonata», in cui prefetto e sindaco hanno ribadito «la reciproca stima e l'impegno comune per Roma, già avviato con importanti risultati su diversi tavoli di lavoro, dalla sicurezza al Giubileo».

Circolano anche cifre sulle risorse necessarie per il Giubileo. Si parla di 530 milioni da gestire per preparare Roma all'evento.

(Foto di copertina: Massimo Sestini/Italian National Police via Getty Images)

Fulmine sugli escursionisti: un morto sulla Marmolada

Globalist.it |

News

Fulmine sugli escursionisti: un morto sulla Marmolada

Il gruppo è stato sorpreso mentre stava scendendo sul tratto attrezzato della via normale alla Punta Penia. Per un 42enne non c'è stato nulla da fare

Desk3

domenica 14 giugno 2015 18:48

Commenta

Tragedia sulla Marmolada: un fulmine ha colpito un gruppo di alpinisti, causando la morte di una persona e il ferimento di altri due, più diversi contusi. La vittima si chiama Mirco Querin, aveva 42 anni e veniva da Oderzo, in provincia di Treviso.

Il gruppo di alpinisti, è stato sorpreso da un temporale mentre stava scendendo sul tratto attrezzato della via normale alla Punta Penia (3.343 metri). Ferito gravemente anche un alpinista 52enne di Ponte di Piave (Treviso). Alcune persone della cordata hanno riportato contusioni, una donna è stata ferita ad una gamba. L'allarme è stato lanciato da uno dei 12 componenti della comitiva che stava salendo verso la cima della Marmolada e si trovava a 3.200 metri di quota.

"Quando è scoppiato il temporale gli escursionisti hanno iniziato a scendere velocemente, ma sono stati investiti dalla scarica, nel centinaio di metri di ferrata che conduce alla vetta", spiega il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto. Il 118 ha subito inviato gli elicotteri di Trento e del Suem di Pieve di Cadore, ma bloccati da un muro di nubi, con la sola possibilità di trasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino dell'Alta Val di Fassa, della Val Pettorina e di Alleghe, che poi hanno dovuto proseguire a piedi.

EMERGENZA XYLELLA: CFS IN CAMPO CONTRO DIFFUSIONE BATTERIO

AMBIENTE-ENERGIA

EMERGENZA XYLELLA: CFS IN CAMPO CONTRO DIFFUSIONE BATTERIO

AGG - 12/06/2015 11:42

BARI (AGG) - Mentre c'è ancora molta incertezza sul fronte normativo, la Forestale ha ritenuto opportuno restare in campo contro la diffusione della Xylella fastidiosa per promuovere l'approccio culturale al problema, restando accanto ai coltivatori diffondendo e consolidando la cultura delle buone pratiche agricole negli oliveti pugliesi. C'è infatti un'azione di contrasto della diffusione della Xylella oltre i confini salentini, che ha trovato ampia e condivisa applicazione e che può contribuire a contenere il ricorso a trattamenti fitosanitari chimici più impattanti: la lavorazione dei terreni. Su questa misura si sono concentrati fin dal mese di marzo i controlli degli uomini del Corpo forestale dello Stato operanti nel territorio regionale, ai quali dalla scorsa settimana si è aggiunto un contingente di circa 30 unità provenienti da altre regioni. Il tutto con lo scopo di verificare la corretta applicazione delle disposizioni vigenti, in attesa che venga attuata la nuova decisione dell'Unione Europea. Si evidenzia che solo negli ultimi 5 giorni sono stati controllati circa 1.000 ettari afferenti ai 27 focolai infetti e circa il 90% dei terreni è risultato essere stato sottoposto alle previste arature. Un'azione di prossimità, quella del Corpo forestale dello Stato, tipica di una forza di polizia che ha nel suo consolidato patrimonio professionale anche un approccio da polizia rurale particolarmente adatto a mediare il difficile rapporto tra istituzioni e territorio. Inoltre, è stata attivata un'apposita base logistica presso la struttura del Corpo forestale dello Stato sita nella Masseria Galeone, attraverso la quale quotidianamente vengono coordinate 15 pattuglie composte da 3 unità ciascuna, che hanno perlustrato e percorso gli oliveti del Salento, con particolare riferimento alla fascia dei comuni posti sul confine nord della provincia di Lecce, sanzionando, ove necessario, i proprietari che non hanno svolto le ordinarie pratiche colturali, favorendo così la diffusione della cicalina che è il vettore della Xylella e della altre fasce di argine alla diffusione nel tarantino e nel brindisino. Un'azione di grande responsabilità dunque quella messa in campo dal Corpo forestale dello Stato sia per il suo coinvolgimento diretto nella questione a livello istituzionale quale struttura operante all'interno del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e quale struttura di appartenenza del Commissario delegato Silletti che, pur operando nell'ambito del quadro emergenziale varato dal Dipartimento della Protezione Civile, ha nel Corpo forestale dello Stato un certo e continuo riferimento.

L'Italia invasa dai profughi E ci danno pure dei razzisti

Interni

15-06-2015

Secondo un recente sondaggio americano siamo il popolo più razzista d'Europa. I Tedeschi, gli Svizzeri, i Francesi - che hanno sbarrato le frontiere piantonandole giorno e notte - sono più democratici di noi. Cornuti e mazziati, come si dice. Un Paese, l'Italia, che sta vivendo un'invasione in piena regola, ma non per questo ha smesso di essere generosa. I problemi sembrano insormontabili: il migrante vorrebbe andare al nord. Ma l'Europa, preoccupata più dallo Tsipras pensiero che dai ragionevoli timori italiani, ha chiuso le frontiere col filo spinato. E così Roma, Milano, Bolzano, Ventimiglia, la Sicilia rischiano di diventare la tappa definitiva di un improbabile viaggio senza via d'uscita. Un incubo tutto italiano. La cronaca, a cominciare da Ventimiglia, dove i migranti stanno raggiungendo un numero preoccupante. La maggior parte si trova ancora nella zona di Ponte San Ludovico e pretende di passare subito il confine con la Francia, nonostante il blocco della frontiera effettuato dalle autorità transalpine. Un blocco che ha provocato un incidente diplomatico tra Francia e Italia. Noi accusiamo i Francesi di violare Schengen. Loro respingono al mittente, nonostante le camionette che presidiano i varchi ai confini e che non fanno certo parte degli accordi sulla libera circolazione. E così a Ventimiglia i migranti hanno inscenato una protesta «politica». «Questa è un'urgenza umana, aspettiamo una risposta dell'Europa, ora», si legge in un cartello. Dovranno attendere invano. Intanto, appena svegli, si sono messi a ripulire gli scogli e le aiuole, sotto il poco amichevole sguardo della gendarmerie francese. Gendarmerie, che ha istituito anche pattuglie sulla Mont du Triangle per evitare che i migranti possano passare dai sentieri sulle colline. Non va meglio a Milano. Dove, liberato il mezzanino della stazione centrale, una trentina di migranti ha passato la notte sotto il porticato in mezzo alle aiuole di piazza Duca D'Aosta. Molti sono riusciti a trovare un posto nei centri d'accoglienza. I due spazi commerciali non utilizzati all'interno della stagione, due cubi in plexiglass, individuati come soluzione ponte e centro di smistamento fino a mercoledì, sono stati riaperti sabato. I volontari del Comune hanno oscurato le pareti trasparenti dei negozi. Nel frattempo ieri altri arrivi: 120 siriani, tra cui molte donne e bambini, sono confluiti alla stazione Centrale dopo un viaggio dalla Sicilia. La zona rimane transennata. Transenne anche a Roma, dove è stato allestito in tempi record il campo al Tiburtino. La tendopoli, gestita da Croce Rossa e Campidoglio, ospita un centinaio di persone. Un luogo nascosto nonostante sia alle spalle della stazione Tiburtina. Una scelta nell'interesse dei migranti, «per esporli il meno possibile». Il Comune fa sapere anche che entro luglio sarà pronta una palazzina. «Vorrebbero raggiungere le famiglie in Germania e Svezia. Sono disperati, gli abbiamo detto che sarà dura, l'Europa non vi vuole». E passiamo a Bolzano, dove la situazione potrebbe essere presto risolta. Qui da giorni stazionano un'ottantina di eritrei e somali che aspettano di partire per la Germania, che però ha sospeso Schengen in seguito al G7. Fino a domani pomeriggio è tutto chiuso. Poi si vedrà. E così questi disperati da giorni vivono nella sala d'aspetto assistiti dalla croce rossa e dai volontari della Protezione civile. Ma non si passa neanche in Svizzera. Ieri mattina 62 profughi sono stati respinti alla frontiera tra la Val d'Ossola e il Canton Vallese. Già 177 persone sono state respinte in cinque mesi. Stavano cercando di entrare in Svizzera su uno dei treni internazionali che corrono lungo la linea ferroviaria del Sempione. Ci riproveranno.

Pescara: una settimana in tenda con il campo scuola della Protezione civile

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

PESCARA: UNA SETTIMANA IN TENDA CON IL CAMPO SCUOLA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Estate, tempo di vacanze, svago, divertimento e di Campo Scuola: riceviamo e volentieri pubblichiamo le informazioni relative al campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" che si terrà a Pescara dal 27 luglio al 1 agosto prossimi

Venerdì 12 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

L'Associazione VAL PESCARA - Protezione Civile, organizza il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile!" dal 27 luglio al 1 agosto, rivolto a trenta ragazzi, preferibilmente dagli 8 ai 14 anni.

Tramite giochi e laboratori didattici e vita di campo i ragazzi scopriranno il complesso universo della Protezione Civile. Il progetto, voluto dal Dipartimento della Protezione Civile, ha lo scopo di promuovere le attività di promozione della cultura di Protezione Civile in genere e di prevenzione degli incendi boschivi nello specifico attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni in attività esercitative di carattere pratico.

Per informazioni e iscrizioni telefonare al 345.3955812 oppure recarsi presso la sede dell'Associazione a Pescara Via Lago di Borgiano, 5 il giovedì pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

testo ricevuto da: Antonio Romano Presidente Val Pescara - Protezione civile

lgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo: ancora allerta per temporali al Nord

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

MALTEMPO: ANCORA ALLERTA PER TEMPORALI AL NORD

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteo avverse che prevede il persistere di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia

Lunedì 15 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Il maltempo che sta colpendo in queste ore il Centro-Nord persisterà anche nella giornata di oggi, specie su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa delle correnti umide e instabili che tenderanno a entrare in contatto con la parte terminale di un sistema frontale proveniente dall'Europa settentrionale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede, dalle prime ore di oggi, lunedì 15 giugno, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Più nel dettaglio per oggi si prevedono:

- precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia centro-settentrionale, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna occidentale, Toscana e Sardegna, con quantitativi cumulati localmente moderati, specie su Veneto settentrionale e Friuli Venezia Giulia;
- precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto delle regioni centro-settentrionali e settori settentrionali di Campania e Puglia, con quantitativi cumulati generalmente deboli.
- temperature con valori massimi localmente elevati sul meridione.
- venti localmente forti da sud-ovest su Sardegna, Liguria, Toscana ed Appennino emiliano.
- mari localmente molto mossi il Mare di Sardegna, il Mar Ligure ed il Tirreno centro-settentrionale, con tendenza a temporanea attenuazione del moto ondoso.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità arancione per rischio idrogeologico su alcuni settori settentrionali di Lombardia e Veneto, mentre per rischio idraulico sulla pianura lombarda occidentale. Sulla quasi totalità dei restanti settori del centro-nord - con le sole esclusioni della Valle d'Aosta e del Piemonte - è valutata inoltre criticità gialla, per rischio idraulico e idrogeologico.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Maltempo: allerta per temporali al Nord a partire dal pomeriggio di oggi

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

MALTEMPO: ALLERTA PER TEMPORALI AL NORD A PARTIRE DAL POMERIGGIO DI OGGI

A partire dal pomeriggio/serata di oggi il meteo prevede temporali su Piemonte e Friuli Venezia Giulia: domani e domenica piogge anche sulle altre Regioni del Nord

Venerdì 12 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Un'estesa perturbazione atlantica genera correnti umide e particolarmente instabili che, dalla penisola iberica, si dirigono verso il nord Italia apportando precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio-sera di oggi, venerdì 12 giugno, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani sabato 13 giugno criticità gialla per rischio idrogeologico sulla Liguria e su gran parte della fascia costiera toscana, sul Friuli Venezia Giulia e su buona parte del Piemonte, della Lombardia e del Veneto settentrionale, nonché sull'Appennino reatino e sul bacino del Nera Corno in Umbria. Criticità gialla per rischio idraulico, invece, sulla pianura lombarda occidentale.

In particolare il meteo prevede per domani i sabato 13 giugno:

- precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Ponente, Piemonte, Valle d'Aosta e settori alpini e prealpini della Lombardia, con quantitativi cumulati moderati, localmente elevati su Piemonte e Liguria;
- precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Liguria e Lombardia e sul Triveneto, con quantitativi cumulati da deboli a moderati;
- precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sardegna occidentale, Emilia-Romagna occidentale, alta Toscana e settori appenninici di Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli.
- temperature senza grandi variazioni, con valori massimi localmente elevati al sud e sulla Sardegna.
- venti localmente forti sud-orientali sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Toscana e nord-orientali sulla Liguria.
- mari molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, il Mar Ligure, lo Stretto di Sicilia e localmente i settori occidentali del Tirreno.

e per domenica 14 giugno:

- precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Triveneto ed alta Toscana, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati sul Piemonte;
- precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna, resto della Toscana ed Appennino umbro-marchigiano, con quantitativi cumulati deboli.
- temperature: senza grandi variazioni, con valori massimi localmente elevati al sud e sulla Sardegna.
- venti: localmente forti meridionali sulla Puglia.
- mari molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e localmente il Tirreno meridionale e lo Ionio.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

Marghera (VE): il 17 giugno la prova sirene di allertamento

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

MARGHERA (VE): IL 17 GIUGNO LA PROVA SIRENE DI ALLERTAMENTO

Prova semestrale del sistema di allertamento della popolazione di Marghera: mercoledì 17 giugno 2015, a partire dalle ore 11.30 fino alle ore 12.30 suoneranno le 5 sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina per una prova di funzionamento

Venerdì 12 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Mercoledì 17 giugno 2015, a partire dalle ore 11.30 fino alle ore 12.30 verrà effettuata la prova semestrale del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta (VE) in caso di incidente rilevante di origine industriale.

Il sistema di allertamento è costituito da un "faro acustico" posizionato sulla torre acquedotto di P. le Sirtori e da 5 sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina.

Alle ore 11.30 e alle ore 11.45 suoneranno rispettivamente le sequenze di inizio allarme e di fine allarme per dare l'opportunità, a chi lo ritenesse utile (imprese, scuole, attività in genere, ecc...), di testare il proprio piano di emergenza.

Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso dei test.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è a disposizione per ogni eventuale chiarimento:

tel. 041 2746800.

red/pc

fonte: prociv VE

Tbilisi sommersa dalle acque Dodici le vittime, 24 dispersi

Tbilisi è sommersa dalle acque. Dodici le vittime, 24 dispersi - IlGiornale.it

Tbilisi è sommersa dalle acque. Dodici le vittime, 24 dispersi

Un forte nubifragio ha fatto esondare il fiume, che ha invaso le strade. Danni per milioni, domani lutto nazionale in Georgia

Lucio Di Marzo - Dom, 14/06/2015 - 16:35

Un nubifragio molto intenso ha colpito la città di Tbilisi, in Georgia, provocando la piena del fiume Vera, che è straripato sommergendo le vie di acqua e fango. Un'alluvione che ha già causato almeno dodici vittime, quando a mancare all'appello sono quasi trenta persone.

Nella capitale georgiana sono molti i problemi da affrontare in queste ore. Non ultimo quello degli animali dello zoo, che sono fuggiti dalle gabbie e vagano disorientati per le strade. Diverse immagini scattate in città mostrano ippopotami, ma anche leoni e tigri aggirarsi senza una meta, braccate dalle forze dell'ordine.

Gli animali più pericolosi sono stati localizzati e abbattuti. L'ippopotamo, dopo diverse ore, è stato raggiunto e sedato in pieno centro città, ma sono ancora molte le segnalazioni di animali in libertà, da un gruppo di pinguini ai giaguari.

L'alluvione ha causato danni per almeno dieci milioni. Edifici e automobili sono finiti sott'acqua. Decine di famiglie, secondo il vice-sindaco, Irakly Lekvinadze, sono rimaste senza un tetto sopra la testa. Per domani il governo ha proclamato una giornata di lutto nazionale, in memoria delle vittime.

Maltempo, nubifragi fino a mercoledì: rimane alto il rischio fulmini

Maltempo, nubifragi fino a mercoledì: rimane alto il rischio fulmini

PER APPROFONDIRE: maltempo, previsioni

Continuerà fino a metà settimana l'ondata di maltempo che ha investito il nord Italia. I bacini del Seveso e del Lambro in Lombardia sono stati interessati molti temporali intermittenti: attualmente i livelli sono sotto controllo e la situazione è in miglioramento, ma sono previsti temporali fino a domani.

Allagamenti, laberi caduti, fulmini anche in alcune province del Veneto. Forti precipitazioni hanno interessato la Liguria, e in particolare la Riviera di Ponente. I temporali hanno colpito la Piana di Albenga e Andora. A Stellanello un fulmine ha centrato il tetto di una abitazione senza provocare danni ingenti. Nubifragi e smottamenti in Piemonte, dove si è verificata una frana in Val Sangone nel territorio del Comune di Coazze (Torino) sulla strada provinciale 192. Non risultano persone o automobili coinvolte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Un fulmine ha colpito il campanile della chiesa della Vergine della Ferruzza a Fucecchio, nell'Empolese, provocando la caduta di una croce e danni al supporto delle campane. Per domani è prevista - dagli esperti di 3bmeteo.com - al Nord variabilità su coste e pianure, qualche acquazzone atteso su Alpi, Prealpi, la sera anche su Liguria, Piemonte ed alta Val padana. Temperature in rialzo, massime tra 24 e 29. Nel Lazio tempo variabile con acquazzoni sparsi su Sardegna e Toscana, in locale estensione diurna a Umbria, Marche e Appennino. Temperature in calo, massime tra 23 e 28. Al Sud resiste l'alta pressione con sole prevalente; qualche disturbo diurno tra alta Campania, interne molisane e Gargano. Temperature in calo, massime tra 25 e 29.

Ma da martedì al Nord peggiora con rovesci e temporali sparsi, in estensione dalle regioni di Nord Ovest verso Triveneto ed Emilia Romagna. Temperature in calo, massime tra 22 e 27. Al Centro avvio soleggiato ma con tendenza a nuovo peggioramento dal pomeriggio/sera, con piogge e locali temporali un pò su tutti i settori. Temperature in flessione, massime tra 24 e 28.

Anche mercoledì al Nord insisterà il maltempo con piogge diffuse eccetto che su Val d'Aosta ed alto Piemonte. Migliora ovunque la sera. Temperature in ulteriore diminuzione, massime tra 19 e 24. Al Centro spiccata instabilità su Adriatiche e dorsale. Qualche schiarita altrove, alternata ad acquazzoni. Temperature in flessione, massime comprese tra 20 e 25.

ECCO LE PREVISIONI IN CAMPANIA

Al Sud rapido incremento dell'instabilità sui settori peninsulari con genesi di acquazzoni e temporali; tempo più soleggiato sulla Sicilia. Temperature stabili, massime tra 24 e 29.

Pozzuoli, vasto incendio di sterpaglie: interviene l'elicottero

Pozzuoli, vasto incendio di sterpaglie: interviene l'elicottero

Pozzuoli, vasto incendio

PER APPROFONDIRE: pozzuoli, incendio

Un grosso incendio di sterpaglie è scoppiato nel primo pomeriggio a Pozzuoli, nella zona di Via Corte Sant'Angelo. I vigili del Fuoco sono intervenuti con due squadre e sono al lavoro dalle 14.30. E' stato chiesto l'intervento di un elicottero.

Gli animali scappati dallo zoo di Tbilisi a causa di un'alluvione

- Il Post

Mondo 14 giugno 2015

Gli animali scappati dallo zoo di Tbilisi a causa di un'alluvione

Tigri, leoni e orsi sono pericolosamente liberi per le strade della capitale della Georgia: almeno dodici persone sono morte per le forti piogge

Alcune persone assieme a un ippopotamo scappato dallo zoo di Tbilisi in seguito a un'alluvione (AP Photo/Tinatin Kiguradze)

Nella notte fra sabato 13 e domenica 14 giugno un intenso temporale ha causato una grave alluvione a Tbilisi, la capitale della Georgia. Finora l'alluvione ha causato dodici morti, diversi dispersi e diversi danni alle case e alle strade locali. La situazione è ancora molto grave a causa di quello che è accaduto al più grosso zoo cittadino: a causa dell'allagamento dell'edificio circa metà dei 600 animali dello zoo sono riusciti a scappare e hanno vagato per la città. Fra gli animali scappati dallo zoo ci sono tigri, leoni, ippopotami, orsi e lupi. Un ippopotamo è stato trovato in una delle piazze principali della città ed è stato catturato grazie all'aiuto di alcuni proiettili tranquillanti. Una portavoce dello zoo ha invece confermato a Bloomberg la morte dell'«esemplare di leone preferito dallo zoo, che è stato appena ucciso dalle autorità». Fra le dodici persone morte a causa dell'alluvione, due erano dipendenti dello zoo. La portavoce dello zoo ha confermato che la struttura è ancora allagata e che per ora 20 lupi, otto leoni e un imprecisato di tigri, sciacalli e giaguari sono stati uccisi dalle autorità o sono dispersi. Il primo ministro georgiano Irakli Garibashvili ha invitato la popolazione a rimanere in casa e ha detto che un'alluvione del genere «non l'avevamo mai vista, prima d'ora».

#Georgia: police warns people to stay home after animals (lions, tigers, bears) are reported to be in city #tbilisi
pic.twitter.com/630LGRreob

- Mirian Jugheli (@MirianJugheli) June 14, 2015

TAG: alluvione, georgia, Irakli Garibashvili, tbilisi, zoo tbilisi

Regole di moderazione dei commenti | Correzioni e suggerimenti

Mostra commenti ()

[Vai al prossimo articolo](#)

Gli animali scappati dallo zoo di Tbilisi a causa di un'alluvione

Saviano spiega le maras salvadoregne foto

Il video della perlustrazione dentro la Norman Atlantic

- Il Post

Italia 14 giugno 2015

Il video della perlustrazione dentro la Norman Atlantic

Le immagini girate durante la prima ispezione dei tecnici che lavorano all'inchiesta sulla nave distrutta dal grosso incendio lo scorso dicembre, mentre viaggiava tra Grecia e Italia

Venerdì 12 giugno alcuni periti, tecnici, avvocati e magistrati sono saliti per la prima volta a bordo della Norman Atlantic, il traghetto sul quale si sviluppò un grosso incendio lo scorso 28 dicembre durante il tragitto da Igoumenitsa, in Grecia, ad Ancona, nelle Marche. Nell'incendio morirono almeno 29 persone (di 11 fu ritrovato il corpo, 18 sono tuttora disperse), ma si pensa ci siano stati dispersi anche tra i diversi migranti che erano a bordo della nave, ma che non risultavano registrati ufficialmente. Il relitto della Norman Atlantic fu trasportato prima a Brindisi, e poi a Bari: l'ispezione di venerdì si è svolta nell'ambito dell'inchiesta in corso, per verificare le eventuali responsabilità dell'incendio (al momento sono indagate 12 persone, tra cui il comandante, l'armatore e sette membri dell'equipaggio). Secondo Repubblica gli accertamenti riguardano soprattutto «l'individuazione del luogo esatto di origine e le cause del rogo», e dovrebbero durare sei mesi. Nei prossimi giorni la nave verrà svuotata dalle carcasse di auto presenti a bordo.

TAG: incendio norman atlantic, norman atlantic, traghetto, video norman atlantic

Regole di moderazione dei commenti | Correzioni e suggerimenti

Mostra commenti ()

Vai al prossimo articolo

Saviano spiega le maras salvadoregne

Fulmini killer: due morti. Uno sulla Marmolada, l'altro in Valtellina

Maltempo - Marmolada, fulmine colpisce una comitiva di escursionisti | italia | Il Secolo XIX

Maltempo 14 giugno 2015

Marmolada, fulmine colpisce una comitiva di escursionisti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Marmolada, fulmine su una comitiva: un morto

Articoli correlati Dieci ore bloccati in parete, alpinisti salvati al Muzzerone Alpinisti, ecco perché accettano il pericolo

Trento - Due persone, un 42enne di **Oderzo** (Treviso) e un 23enne di **Talamona** (Sondrio) sono **morte colpite da fulmini in Trentino e in Piemonte**. La domenica in montagna è stata funestata da due temporali violenti che si sono abbattuti sulla Marmolada, tra le Province di Trento e Belluno, e sulle Alpi Orobie, in Valtellina.

Cinque le persone ferite, una in Piemonte e quattro in Trentino, di cui una grave. Mirco Querin, 42 anni di Oderzo, in provincia di Treviso, è la vittima del fulmine caduto stamani sulla **Marmolada**, in Trentino. Insieme a un gruppo di alpinisti trevigiani, è stato sorpreso da un temporale mentre stava scendendo sul tratto attrezzato della via normale sulla Punta Penia (3.343 metri). Ferito gravemente anche un alpinista 52enne di Ponte di Piave (Treviso). Due persone della cordata hanno riportato contusioni, una donna è stata ferita a una gamba.

L'allarme è stato lanciato da uno dei 12 componenti della comitiva che si trovava a 3.200 metri di quota. «Quando è scoppiato il temporale gli escursionisti hanno iniziato a scendere velocemente, ma sono stati investiti dalla scarica, nel centinaio di metri di ferrata che conduce alla vetta» spiega il Soccorso alpino e speleologico veneto. Il 118 ha subito inviato gli elicotteri, ma sono stati bloccati da un muro di nubi, con la sola possibilità di trasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino. «Grazie all'apertura dell'impianto di risalita - prosegue il Soccorso alpino -, altri soccorritori hanno raggiunto gli escursionisti, per riportarli a valle e in ospedale».

La vittima del maltempo colpito da un fulmine durante una escursione in Valtellina è un giovane del posto. Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). La tragedia è avvenuta attorno alle 15.30 sull'alpe Piazza, a quota 1900 metri, nel territorio di Albaredo (Sondrio), sulle Alpi Orobie. È stato folgorato mentre era impegnato in un'escursione con un amico, fortunatamente illeso. È stato quest'ultimo a lanciare l'allarme al 118. Ma l'eliambulanza non è riuscita a raggiungere la montagna perché avvolta da una fitta nebbia e martellata da una pioggia battente.

Il sopravvissuto, ora ricoverato in stato di choc all'ospedale di Morbegno (Sondrio), aveva indicato con precisione l'area dove bisognava intervenire, aggiungendo che tuttavia il compagno non dava segni di vita dopo essere stato colpito dalla saetta. Le squadre da terra del Soccorso Alpino, con i militari della Guardia di Finanza, hanno raggiunto la località dove si erano scaricati i "fulmini-killer" non potendo far altro che constatare il decesso di Bianchini. La salma dell'escursionista folgorato sulla Marmolada, invece, sarà recuperata non appena le condizioni meteo, che hanno solo lasciato la tregua per ultimare il trasporto urgente a valle delle persone ferite, permetteranno l'avvicinamento in sicurezza.

Ma il maltempo non ha funestato soltanto le alte quote. Forti temporali si sono abbattuti oggi su Milano e molte altre

Fulmini killer: due morti. Uno sulla Marmolada, l'altro in Valtellina

zone della Lombardia. Nel Varesotto sono oltre una settantina gli interventi dei vigili del fuoco per frane e allagamenti. In Veneto a causa delle forti piogge è stato annullato lo spettacolo di volo acrobatico che prevedeva l'esibizione delle Frecce Tricolori. Nubifragio, con forti raffiche di vento, anche a Trieste. E un nuovo avviso meteo della Protezione civile segnala ancora temporali domani su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

l'i

© Riproduzione riservata

Maltempo, temporali al nord: allerta della Protezione civile

| italia | Il Secolo XIX

italia 12 giugno 2015

Maltempo, temporali al nord: allerta della Protezione civile

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Roma - **Allerta della Protezione civile** per temporali al nord Italia. Un'estesa perturbazione atlantica genera correnti umide e particolarmente instabili che, dalla penisola iberica, si dirigono verso **il nord Italia** apportando precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso **un avviso di condizioni meteorologiche avverse**. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

Dal pomeriggio - sera di oggi, (venerdì 12 giugno), l'avviso prevede precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata **per domani criticità gialla** per rischio idrogeologico sulla Liguria e su gran parte della fascia costiera toscana, sul Friuli Venezia Giulia e su buona parte del Piemonte, della Lombardia e del Veneto settentrionale, nonché sull'Appennino reatino e sul bacino del Nera Corno in Umbria. Criticità gialla per rischio idraulico, invece, sulla pianura lombarda occidentale.

© Riproduzione riservata

L4Æ

Maltempo: allerta per temporali sul Centro-Nord

Meteo - Maltempo: allerta per temporali su tutto il Centro-Nord | italia | Il Secolo XIX

Meteo 13 giugno 2015

Maltempo: allerta per temporali su tutto il Centro-Nord

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Temporali in arrivo

Roma - La perturbazione atlantica già attiva sulla penisola iberica convoglia verso le regioni italiane correnti umide e instabili, già responsabili dei temporali di oggi al nord , e che nel corso della giornata di domani assumeranno carattere più diffuso e frequente su **gran parte del settentrione e della Toscana**, con locale interessamento anche di altre zone del Centro Italia.

Sulla base delle previsioni disponibili, il **Dipartimento della Protezione Civile** d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, domenica 14 giugno, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Piemonte, **Liguria**, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana, in successiva estensione a Emilia Romagna, Lazio settentrionale e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani **criticità arancione** per rischio idrogeologico su tutto il territorio della Toscana e su alcuni settori settentrionali di Lombardia e Veneto. Criticità arancione per rischio idraulico, invece, sulla pianura lombarda occidentale. Sulla quasi totalità dei restanti settori del centro-nord - con le sole esclusioni della Val d'Aosta e della Provincia Autonoma di Trento - è valutata inoltre criticità gialla, per rischio idraulico e idrogeologico.

© Riproduzione riservata

L4Æ

Alluvione a Tbilisi: almeno 12 morti |Foto:

Georgia - Alluvione a Tbilisi: almeno 12 morti e animali in fuga | mondo | Il Secolo XIX

Georgia 14 giugno 2015

Alluvione a Tbilisi: almeno 12 morti e animali in fuga

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un ippopotamo fuggito dallo zoo per le strade di Tbilisi

Roma - Almeno 12 persone sono morte e diverse altre risultano disperse a causa delle **inondazioni**, dovute alle forti piogge, che hanno colpito la capitale della Georgia, Tbilisi, provocando l'esondazione del **fiume Vera**.

Il nubifragio ha distrutto **le recinzioni dello zoo cittadino**, lasciando in libertà gli animali tra cui leoni, orsi, tigri, lupi e anche un ippopotamo. Alcuni sono stati uccisi, tra cui sei lupi, altri localizzati, ma non è chiaro quanti animali siano riusciti a fuggire, mentre il premier georgiano, Irakli Garibashvili, ha invitato la popolazione a non lasciare le abitazioni fino a quando non saranno catturati. Per contribuire alla cattura degli animali che vagano per la città, il ministro dell'Interno ha mobilitato anche le forze speciali (**fotogallery**).

Le piogge sono iniziate nella serata di sabato e in poche ore il fiume Vera, che scorre in mezzo a Tbilisi, è straripato. Migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica e senza acqua, mentre altri sono stati tratti in salvo con l'aiuto degli elicotteri. Il sindaco di Tbilisi, Davit Narmania, ha riferito che la situazione è «molto grave», mentre il vice sindaco Irakly Lekvinadze ha calcolato in 10 milioni i danni come prima stima.

Oltre alle immagini di auto travolte dall'acqua e delle case danneggiate, sui siti locali e internazionali impazzano le foto di uno degli ippopotami in fuga, circondato dalle forze speciali mentre vagava per la città e con un proiettile di una pistola tranquillante conficcata nel corpo. La polizia ha riferito che tre delle 10 vittime sono impiegati dello zoo, ma non è chiaro se siano deceduti a causa del nubifragio o perché sono stati travolti dagli animali dopo la rottura dei recinti.

Durante la messa, il capo della chiesa ortodossa georgiana, il Patriarca Elia II, ha detto che gli ex governanti comunisti della Georgia sono colpevoli del disastro avvenuto. «Quando i comunisti vennero in questo Paese, ordinarono che tutte le croci e le campane fossero fuse e che il denaro ricavato fosse utilizzato per costruire lo zoo», ha detto, citato dall'agenzia russa Interfax. «Il peccato non sarà senza punizione. Mi dispiace molto che debbano essere i georgiani a pagare perché uno zoo è stato costruito a spese delle chiese distrutte».

© Riproduzione riservata

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica 14 giugno ore 17.15)

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica 14 giugno ore 17.15)

Pubblicazione:

domenica 14 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

domenica 14 giugno 2015, 17.14

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Valle d'Aosta, sisma di M 2.9 in provincia di Aosta. Lieve scossa anche in ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica ...

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.0 in provincia di Pesaro e Urbino (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 2.1 in provincia di Macerata (in tempo reale, 12 giugno ...

TERREMOTO OGGI / Grecia, scossa di M 3.5 a meno di 80 km da Atene. Trema la terra anche in ...

TERREMOTO OGGI / Liguria, scossa di M 0.9 in provincia di Savona (in tempo reale, 11 giugno ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN TOSCANA, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DI GROSSETO (14 GIUGNO 2015) - Un terremoto di magnitudo 1.9 gradi della Scala Richter è stato registrato nel primo pomeriggio di oggi in Toscana. L'epicentro, come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stato localizzato tra le province di Grosseto, Siena e Pisa: i comuni più vicini al punto in cui la scossa si è generata (distanti non più di venti chilometri) sono Montieri (Gr), Chiusdino (Si) e Castelnuovo Di Val Di Cecina (Pi).

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA, SCOSSA DI M 1.3 IN PROVINCIA DI COSENZA (14 GIUGNO 2015) - Trema ancora la terra in provincia di Cosenza (Calabria). Dopo il terremoto di magnitudo 2 avvenuto verso le 9.20 di oggi tra i comuni di Acri e Rose, l'Ingv ha registrato alle 11.20 una nuova scossa di magnitudo pari a 1.3 gradi della Scala Richter: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Morano Calabro (Cs), Castrovillari (Cs) e San Basile (Cs). Poco prima un altro sisma di magnitudo 1.0 si è verificato in provincia di Rieti, nel Lazio, a poca distanza (non più di venti chilometri) dai comuni di Amatrice (Ri), Cittareale (Ri) e Accumoli (Ri).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.3 IN PROVINCIA DI MODENA (14 GIUGNO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato avvertito questa mattina in provincia di Modena (Emilia-Romagna). Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 5.30 a non più di dieci chilometri dai comuni di Montese, Castel d'Aiano, Gaggio Montano e Zocca. Gli altri comuni interessati dal sisma, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Pavullo nel Frignano, Lizzano in Belvedere, Fanano, Sestola, Porretta Terme, Vergato, Castel di Casio, Lama Mocogno, Montecreto, Savigno, Guiglia, Camugnano, Grizzana Morandi, Polinago, Granaglione, Sambuca Pistoiese e Serramazzoni. Qualche ora più tardi, verso le 9.20 di oggi, un altro terremoto di magnitudo 2 è avvenuto in provincia di Cosenza (Calabria) con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Acri e Rose.

© Riproduzione Riservata.

***TERREMOTO OGGI / Valle d'Aosta, sisma di M 2.9 in provincia di Aosta.
Lieve scossa anche in Sicilia (in tempo reale, lunedì 15 giugno, ore 8
:50)***

TERREMOTO OGGI / Valle d'Aosta, sisma di M 2.9 in provincia di Aosta. Lieve scossa anche in Sicilia (in tempo reale, lunedì 15 giugno, ore 8:50)

Pubblicazione:

lunedì 15 giugno 2015

Redazione

Sismografo (Fonte Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Valle d'Aosta, sisma di M 2.9 in provincia di Aosta. Lieve scossa anche in ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.9 in provincia di Grosseto (in tempo reale, domenica ...

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.0 in provincia di Pesaro e Urbino (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 2.1 in provincia di Macerata (in tempo reale, 12 giugno ...

TERREMOTO OGGI / Grecia, scossa di M 3.5 a meno di 80 km da Atene. Trema la terra anche in ...

TERREMOTO OGGI / Liguria, scossa di M 0.9 in provincia di Savona (in tempo reale, 11 giugno ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN VALLE D'AOSTA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI AOSTA. LIEVE SCOSSA ANCHE IN SICILIA- Un terremoto di magnitudo 2.9 sulla scala Richter è stato registrato dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella provincia di Aosta. La scossa è avvenuta alle ore 05:14 di questa mattina, interessando diversi comuni valdostani quali: Oyace, Bionaz, Ollomont, Valpelline e Doues. La città di Aosta, dista circa 17 km dall'epicentro del sisma, localizzato a 6 km di profondità. Pochi minuti dopo il terremoto in Valle d'Aosta, un'altra scossa è stata registrata dall'Ingv a largo della costa siracusana in Sicilia. Il sisma in questo caso ha raggiunto una magnitudo di 2.2 sulla scala Richter, e vista la distanza dai primi centri abitati (Siracusa a 40 km) non è stato avvertito dalla popolazione.

© Riproduzione Riservata.

ALLERTA PER TEMPORALI AL NORD

| Agenzia di Stampa Italpress

ALLERTA PER TEMPORALI AL NORD

12 giugno 2015

ROMA (ITALPRESS) - Un'estesa perturbazione atlantica genera correnti umide e particolarmente instabili che, dalla penisola iberica, si dirigono verso il nord Italia apportando precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che dal pomeriggio-sera di oggi prevede precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idrogeologico sulla Liguria e su gran parte della fascia costiera toscana, sul Friuli Venezia Giulia e su buona parte del Piemonte, della Lombardia e del Veneto settentrionale, nonché sull'Appennino reatino e sul bacino del Nera Corno in Umbria. Criticità gialla per rischio idraulico, invece, sulla pianura lombarda occidentale. (ITALPRESS).

*Sicurezza in fumo**Il rogo dell'aeroporto*

Nei soffitti di Fiumicino una giungla di cavi fuori norma. Che hanno contribuito alle fiamme. Mentre il terminal è privo di spegnitori automatici

Giovanni Tizian

Dopo quaranta giorni il più importante aeroporto d'Italia è ancora ferito. Per un rogo che continua ad apparire incredibile. Un intero terminal in preda alle fiamme, in quello che dovrebbe essere il luogo più sicuro del Paese. L'attività dello scalo rimane ridotta all'80 per cento, con 16 gate sotto sequestro, mentre le indagini stanno cercando di squarciare il muro di fumo che protegge le responsabilità sull'origine dell'incendio e sui ritardi nello spegnimento. E una fonte, che ha chiesto l'anonimato, svela a "l'Espresso" come l'apparente normalità delle strutture nasconda un lato oscuro, che potrebbe aver contribuito alla propagazione delle fiamme.

Fiumicino è un po' come Cinecittà: i corridoi visibili al pubblico sono impeccabili, lustrati per le grandi occasioni, ma sollevato il sipario del set «c'è una parte nascosta, popolata dagli addetti ai lavori dove regna il disordine», racconta la fonte interna. Proprio come negli studios del cinema italiano, gli spettatori vedono solo la superficie ordinata e patinata, ma dietro i teloni delle scenografie c'è il caos. È sufficiente sollevare un pannello del controsoffitto dell'area di imbarco dei voli internazionali, a pochi metri dal luogo dell'incendio, per rendersi conto dell'incuria. Le foto mostrano lo spazio tra il tetto e i pannelli zeppo di fili, lampade, rilevatori di fumo avvolti dal nastro adesivo. Dovrebbe essere vuoto, per non offrire combustibile al fuoco, invece sembra un groviglio di inneschi. Secondo la fonte «è materiale lasciato lì da chi ha fatto i lavori di manutenzione e che in caso di combustione agevolerebbe la propagazione delle fiamme». Le fotografie ritraggono la giungla di cavi e plastica ammassata nel controsoffitto. Un lavoratore che quella notte si trovava all'interno, anche lui con la garanzia dell'anonimato, ha deciso di raccontare la grande confusione dell'emergenza: «Nessuno sapeva bene cosa fare e i soccorsi erano in ritardo. Ho l'impressione che i primi segnali di fumo siano stati sottovalutati». Eppure in ogni struttura affollata, dai centri commerciali alle stazioni ferroviarie, dovrebbero essere le squadre di emergenza create per il primo intervento a prendere in mano la situazione. Il giovane, testimone diretto, aggiunge: «Non è scattato nessun sistema antincendio e in quei momenti concitati ho aiutato uno dei poliziotti presenti a togliere la sicura dall'estintore a polvere». In effetti le foto e i sopralluoghi mostrano l'assenza degli sprinkler, i tubi in acciaio, simili a piccole docce, dai quali partono gli spruzzi d'acqua per lo spegnimento. Testimone, immagini e, infine, anche la fonte interna, confermano: gli sprinkler non ci sono. Sono stati resi obbligatori dalla legge 151 del 2011 (e dalle regole tecniche derivate) ma la norma entrerà in vigore solo a ottobre 2016, cinque anni dopo: è stata più volte prorogata, come se non fosse fondamentale per evitare devastazioni drammatiche. Secondo i conti effettuati da "l'Espresso" l'installazione dell'impianto (calcolato sul costo a metro quadro in altre strutture civili simili) solo nel terminal 3 costerebbe al massimo 5 milioni di euro. Una cifra più che sostenibile e che avrebbe garantito un'arma in più contro le fiamme del 7 maggio, che hanno provocato danni colossali. Il fuoco ha divorato i punti vendita di Ferrari, Bulgari, Geox, Unieuro, Ferragamo, McDonald, Chanel, Burberry, Moncler, Gucci. E ancora bar e ristoranti. Una quarantina le attività commerciali coinvolte. Centinaia i posti di lavoro a rischio. Solo Alitalia - stando alle stime dell'amministratore delegato, Silvano Cassano - ha perso decine di milioni. Secondo i primi accertamenti, le fiamme sono partite da un condizionatore portatile. I dipendenti di un'impresa appaltatrice l'avevano attivato nei giorni precedenti il rogo per cercare di ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico in una zona di cantiere. Soluzione a dir poco precaria. Il "pinguino" fin da subito aveva dato segni di instabilità: si spegneva in continuazione e aveva provocato problemi anche al bar nelle vicinanze disturbando il flusso di corrente elettrica. C'erano, insomma, elementi sufficienti per staccare la spina al condizionatore, ma nessuno l'ha fatto. E la magistratura dovrà dare una risposta chiave: come è stato possibile che questa apparecchiatura non sia stata segnalata? Le norme impongono una rigida procedura: tutto ciò che le ditte portano dentro deve superare verifiche accurate e poi dovrebbe essere riportato all'esterno. E se nessuno ha notato un "pinguino", il rischio che dai cantieri possano arrivare altri pericoli è concreto. Anche perché i controllori sono pochi e sono tante le imprese che, vinto l'appalto con il massimo ribasso, tendono a contenere i costi, risparmiando anche sulla sicurezza. Gli ingegneri dipendenti della controllata ADR Engineering, che tra i compiti principali ha proprio la vigilanza sui lavori all'interno dello scalo, sono cinque. «Un numero esiguo per controllare le 50 aziende che operano all'interno», osserva la nostra fonte, che spiega anche le procedure delle verifiche: «Avvengono di notte perché le imprese lavorano in quelle ore. Così capita che dopo i turni notturni, a questi professionisti tocchi anche rientrare di mattina in ufficio. Basterebbe assumere qualche giovane ingegnere, ce ne sono

Sicurezza in fumo

tanti in giro, per garantire verifiche più adeguate». Questioni che "l'Espresso" ha sottoposto alla società Adr, ricevendo però una risposta stringata: «Attendiamo l'esito del parere della magistratura». Al momento la procura di Civitavecchia ha iscritto sette persone nel registro degli indagati. Sono i cinque operai della ditta alla quale era affidata la manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aeroporto, un funzionario dell'Asl Roma D che non sarebbe intervenuto, a tutela dei lavoratori, e, infine, l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Lorenzo Lo Presti per violazione della normativa sulla sicurezza dei lavoratori. «L'aeroporto di Fiumicino è tra i più sicuri al mondo», non ha dubbi il dirigente della Polizia aeroportuale Antonio Del Greco, che precisa: «I miei uomini sono preparati per eventuali attacchi terroristici e abbiamo già predisposto nuovi piani di prevenzione». Appunto. Gli specialisti della Polaria, sono addestrati soprattutto per quel che riguarda il contrasto al terrore, mentre è bastato un gruppo di operai pasticcioni per piegare la fortezza Fiumicino.

n

Il rogo dell'aeroporto

Nei soffitti di Fiumicino una giungla di cavi fuori norma. Che hanno contribuito alle fiamme. Mentre il terminal è privo di spegnitori automatici

UN TESTIMONE DESCRIVE IL CAOS DURANTE L'INCENDIO: NESSUNO SAPEVA COSA FARE, HO DOVUTO AIUTARE UN POLIZIOTTO A TOGLIERE LA SICURA ALL'ESTINTORE

Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo*Business immigrazione*

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

Lirio Abbate

Da quindici anni viene chiamata "emergenza", ma l'esodo verso l'Europa non ha mai conosciuto soste. Solo nel 2015 sono già arrivate in Italia oltre 60 mila persone, profughi e migranti. Il governo ancora una volta è stato colto impreparato e abbandonato dagli altri Stati europei: non ci sono piani, chi sbarca viene smistato alla giornata. Gli accordi con la Ue per trasferire in altri Paesi almeno una parte dei richiedenti asilo sono letteralmente in alto mare, come i progetti per colpire i porti dei trafficanti. In compenso, navi inglesi, tedesche, irlandesi e francesi contribuiscono ai soccorsi davanti alle coste libiche: diminuisce il rischio di tragedie, ma questo pattugliamento diventa anche un incentivo che moltiplica le partenze. Il Viminale di Angelino Alfano sembra spiazzato dall'ultima ondata di migranti, che come ogni anno ha aspettato le condizioni meteo migliori per salpare. E la questione, in Italia e in Europa, ha assunto una dimensione politica, con ovunque partiti xenofobi e da noi governatori - come l'asse del Nord Maroni-Zaia-Toti - che invocano il muro. Affrontiamo così un'estate di sbarchi, che avrà costi umani e sociali imprevedibili. C'è una sola certezza: l'emergenza perenne è servita ad imbandire una tavola colossale, dove tutti hanno cercato un posto. Il simbolo è in Sicilia, nel Centro di accoglienza di Mineo, più spesso indicato come Cara, in provincia di Catania. Un affare da 150 milioni di euro che ha visto sgomitare in tanti. «Se parlo di Mineo casca il governo», ha dichiarato Salvatore Buzzi, il regista delle coop romane, davanti ai pm nell'interrogatorio dello scorso marzo. Dopo pochi minuti di titubanze con i magistrati, Buzzi svela che Luca Odevaine, l'uomo che pilotava i traffici di migranti nei vari centri di accoglienza per conto del ministero dell'Interno, coinvolto anche lui nell'inchiesta sul clan di Carminati, gli aveva confidato che l'attuale sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, «era interessato» affinché la gara fosse vinta «da un'associazione temporanea di imprese che era stata costituita tra chi faceva i servizi di accoglienza, tra chi faceva i servizi di ristorazione, tra Pizzarotti che manteneva l'immobile» dove era stato collocato il Cara. La storia è trasversale ai partiti e agli esecutivi. Nasce con un favore che, con il pretesto dell'emergenza sbarchi, il governo Berlusconi decide di fare a una delle maggiori società edili italiane, la Pizzarotti di Parma, proprietaria del Villaggio degli aranci: un complesso di oltre 400 villette, costruito negli anni Ottanta per i soldati americani degli euromissili di Comiso e poi rimasto inutilizzato. Buzzi racconta ai pm che Pizzarotti avrebbe ottenuto di "riconvertire" le villette in centro di accoglienza per immigrati e lo avrebbe ottenuto «tramite il sottosegretario Gianni Letta»: «Con il governo Berlusconi il sottosegretario Letta affitta questo complesso di Pizzarotti a sette milioni di euro, tre milioni in più di quanto richiedeva in un primo momento la proprietà, e affida la gestione alla Croce Rossa a 60 euro ad immigrato, mentre noi ne prendevamo 35, e siamo nel 2011. Poi arriva la Protezione civile che vede che c'è una situazione indecente e pensano di cambiare regime. La competenza passa dal governo centrale ai comuni e da questi al consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza" che viene creato da alcuni comuni della zona». E poi aggiunge: «Il consorzio indice la gara e Castiglione, insomma, che credo sia fortemente interessato a questa cosa, fa sì che la gara venga aggiudicata, almeno così, insomma, indicato chi è il soggetto che doveva vincere la gara, nel 2012». I pm lo fanno ritornare sul punto per chiarire meglio e Buzzi ribadisce: «Castiglione era interessato» per far vincere la gara «da un'Ati che si era costituita». La ricostruzione fatta da Buzzi sembra coincidere con quanto dice Odevaine nelle intercettazioni. Anche lui tira in ballo Gianni Letta - che non risulta indagato - anche sull'assegnazione dei servizi interni per l'assistenza agli immigrati. E pure Odevaine cita Castiglione, che all'epoca era presidente della provincia di Catania, raccontando la vicenda del pranzo con la sedia vuota, che forse era riservata al vincitore predestinato della gara. Il politico siciliano ora è sotto inchiesta ma non pensa alle dimissioni: «Rivendico la trasparenza della mia gestione al Cara di Mineo e condanno senza appello le vicende di triste speculazione che abbiamo conosciuto attraverso i mezzi di informazione. Per tutto ciò mi sento ingannato, mortificato e anche offeso ma difendo il mio operato volontario, gratuito, trasparente e sempre lontano dalle vicende della Capitale». Adesso però nelle indagini su Mineo si intrecciano le sorti di molti politici e gli equilibri dello stesso governo Renzi. Castiglione non è un personaggio secondario, ma una figura chiave del serbatoio elettorale di Ncd di Alfano (vedi articolo precedente). E l'appalto di Mineo è una radiografia del sistema di potere che l'indagine di Mafia Capitale ha cominciato a sollevare. Un sistema che va oltre il patto criminale tra il "nero" Carminati e il "rosso" Buzzi. Nell'associazione tra imprese che si aggiudica la commessa, infatti, c'è la Croce rossa italiana (all'epoca molto vicina a Gianni Letta), Pizzarotti Spa, il Consorzio Sol. Calatino, presieduto da Paolo Ragusa, la Cascina Global Service

Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo

Srl (specializzata nei pasti, fa parte della Compagnia delle opere, il braccio imprenditoriale di Comunione e liberazione); la Cooperativa sociale Senis Hospes di Senise, in provincia di Potenza, che ha come presidente Camillo Aceto, già vicepresidente della Cascina; il Consorzio Casa della Solidarietà, che fattura 60 milioni, legato al gruppo Cascina, e vanta come sua importante consorziata la Domus Caritatis, gemmata a sua volta dall'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, creata dal Vicariato di Roma, che ne ha decretato la chiusura. L'appalto di Mineo viene prorogato più volte fino a giugno del 2014 ed è particolarmente favorevole perché prevede il pagamento di una quota di 34,60 euro al giorno per ogni immigrato, moltiplicato per i quasi 4000 ospiti del centro fanno circa 140 mila euro al giorno, cioè più o meno 50 milioni di euro all'anno. Adesso l'Autorità anticorruzione ha avviato il commissariamento dei contratti da cento milioni di euro affidati alle coop coinvolte in Mafia Capitale. L'Anac aveva segnalato da gennaio le anomalie sulla gara e le carenze nei controlli, ma solo il 30 maggio il Viminale ha comunicato che avrebbe intensificato il monitoraggio: una decisione arrivata solo dopo le elezioni e quando gli sbarchi di migranti sono tornati a essere emergenza. Ancora una volta.

n

i numeri degli sbarchi Dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia oltre 60 mila tra profughi e migranti. Il ministro della Difesa britannico ha detto che in Libia mezzo milione di persone aspetta di imbarcarsi verso l'Europa. Nel nostro Paese ci sono altre 90 mila persone, tra cui 23 mila minori, ospitate in attesa della decisione sullo status di rifugiati. Il 20 per cento è in Sicilia, l'11 per cento nel Lazio.

LO SCONTRO CON I GOVERNATORI Il ministero dell'Interno ha deciso di smistare il maggior numero delle persone sbarcate in queste settimane verso le regioni del Nord, dove c'è una percentuale minore di richiedenti asilo. Il governatore lombardo Roberto Maroni si è opposto, minacciando il taglio dei fondi ai comuni che accoglieranno i rifugiati. Con lui si sono schierati il veneto Luca Zaia e il ligure Giovanni Tosi, appena eletti con maggioranze centrodestra-Lega.

L'EUROPA LATITA Non c'è nessun accordo sul piano per ridislocare in altri Paesi Ue 24 mila dei profughi che arriveranno in Italia nei prossimi due anni. Il ministro Alfano ha definito la quota troppo bassa rispetto agli sbarchi, ma gli altri governi si oppongono a qualunque trasferimento. Fermo anche il piano per distruggere le barche degli scafisti nelle basi dei trafficanti, in attesa di un via libera dell'Onu, vincolato però a un'intesa con le autorità libiche che pare remota.

Business immigrazione

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

Maltempo , continua allerta per temporali al nord

La Discussione -

Home

Maltempo , continua allerta per temporali al nord

Il maltempo che sta colpendo in queste ore il Centro-Nord persistera' anche nella giornata di domani, specie su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa delle correnti umide e instabili che tenderanno a entrare in contatto con la parte terminale di un sistema frontale proveniente dall'Europa settentrionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti e' valutata per domani criticita' arancione per rischio idrogeologico su alcuni settori settentrionali di Lombardia e Veneto, mentre per rischio idraulico sulla pianura lombarda occidentale. Sulla quasi totalita' dei restanti settori del centro-nord - con le sole esclusioni della Valle d'Aosta e del Piemonte - e' valutata inoltre criticita' gialla, per rischio idraulico e idrogeologico.

Letto **73** volte

La Sicilia interrotta dove è chiusa una strada ogni quattro

La storia. Non c'è solo il caso di Palermo e Catania separate a marzo dal crollo di un pilone. Ecco come si vive nell'isola con 5mila chilometri di asfalto inaccessibili sui 20mila totali

DAL NOSTRO INVIATO ATTILIO BOLZONI VILLAROSA (ENNA).

Come tutti i suoi concittadini il sindaco attraversa il ponte a piedi, ottanta metri all'andata e ottanta al ritorno. Così risparmia 116 chilometri di curve e tornanti. Prima scende dalla sua auto sulla riva sinistra del fiume, poi sale su un'altra auto sulla riva destra. C'è sempre un amico o un parente che l'aspetta su una sponda del Salso, corso d'acqua salato che s'insinua fra le miniere di zolfo abbandonate. Sembra un posto di frontiera questo ponte costruito dagli americani subito dopo la Seconda guerra, e in effetti confine è, confine fra province e ultima stazione di un'isola popolata da isolati. La frana che ha spezzato in due la statale numero 121 fra il territorio di Enna a quello di Caltanissetta ha ufficialmente dichiarato Villarosa il paese più lontano e irraggiungibile di una Sicilia dove ormai ci sono cinquemila chilometri di strade interrotte su ventimila, viadotti che crollano, piloni che si accartocciano, svincoli sbarrati, carreggiate provinciali e comunali impercorribili, incroci che sono diventati un labirinto dove tutti si perdono e si disperano. Ci si arrampica sulle montagne, si riscoprono antiche trazzere borboniche, si precipita dalle colline al mare come su un ottovolante. Con Palermo e Catania che non sono mai state così distanti -- 4 ore di macchina -- da quando nel 1970 hanno inaugurato quell'A 19 che oggi è incubo e metafora della Sicilia in disfacimento.

È proprio qui, lungo l'autostrada che la taglia trasversalmente, in località Cinque Archi, che c'è il punto più disgraziato del disastro geologico--viario annunciato.

Sulle mappe Villarosa è un puntino in mezzo a una valle, dietro un curvone il viadotto dell'autostrada pericolante che è sotto sequestro giudiziario, poi il ponte sul Salso. È la sola via veloce d'ingresso e d'uscita dal paese, ma da quando -- il 18 marzo -- uno smottamento sulla statale 121 ne ha ostruito il passo, tutti si sono organizzati per superare quegli ottanta metri che li dividono dal resto del mondo. A cominciare dal sindaco Franco Costanza e a seguire dagli infermieri e dagli studenti di Villarosa che ogni giorno devono raggiungere Caltanissetta, dagli impiegati di banca e dal farmacista di Caltanissetta che ogni giorno devono raggiungere Villarosa. C'è soltanto da oltrepassare a piedi il ponte con qualcuno che dà assistenza di qua o di là con un altro mezzo, altrimenti bisogna fare un giro dell'oca che -- deviazione su deviazione -- 58 chilometri dopo ti fa arrivare a Caltanissetta. Tempo minimo del tragitto: un'ora e un quarto. Esattamente sessanta minuti in meno di quanto, nel 1933, ci impiegava a dorso di mulo Gioacchino Nigrelli, pensionato delle Poste novantatreenne: «Io però tagliavo per i sentieri di campagna».

Il sindaco Franco Costanza va avanti e indietro dalla prefettura di Enna: «Per rimuovere la frana, aggiustare la strada, risistemare l'alveo del fiume e incamiciare i piloni dell'autostrada ci vogliono 4,5 milioni». Ce ne vorranno altri 200 per rimettere a posto tutta l'A 19, l'Anas però ne ha messi in cantiere appena 9. E ci vorranno almeno 2 miliardi di euro per riaprire e garantire la manutenzione di tutte le maledette strade siciliane.

Soldi che certo non pescheranno nelle acque del Salso sotto i Cinque Archi dove Goethe -- coincidenze della storia -- nell'aprile del 1787 durante il suo Grand Tour in Italia provò il brivido di guardare il fiume salato rimanendo impressionato «nel vedere uomini nerboruti caricarsi cavalieri» per trasportarli dall'altra parte.

Partire da Villarosa e darsi come meta Agrigento o Palermo in questi mesi è una follia. Camminamenti tortuosi, cartelli di «alt» e di «pericolo», raccordi improvvisati, segnali lampeggianti, frecce luminose, svoltare a destra e svoltare a sinistra, un moto perpetuo per ritrovarsi dopo due o tre ore sempre a pochi chilometri da casa.

Da Villarosa -- via Caltanissetta -- fino a Canicattì, è il viaggio quotidiano dell'imprenditore agricolo Vincenzo Misuraca. Prima va verso Enna, poi gira per Caltanissetta, segue la targa «Valle dei Templi 73 km» ma dopo duemila metri un muro di cemento lo costringe a fare una spericolata manovra e immettersi sulla superveloce per Gela. Sale un'altra volta per Caltanissetta, al bivio si spalanca lo «spettacolo» della statale 640 con biforcazioni da luna park. La stanno trasformando in autostrada, un miliardo 533 milioni di costo preventivato, il logo onnipotente della ravennate Cmc che ha preso l'appalto (con la catanese Tecnis), polvere in cielo e bitume vomitato nei campi. Questa è la famosa «strada della legalità», così battezzata perché «antimafiosi» si sono autoproclamati gli sponsor politici e imprenditoriali. Mai un attentato durante i lavori, mai un rogo, neanche lo scoppio di un petardo. Per chi conosce come vanno certe cose non ci sono molte spiegazioni: o fra Caltanissetta e Agrigento è scomparsa definitivamente la mafia o si sono messi tutti d'accordo.

Palermo a destra o Palermo a sinistra? Meglio tornare indietro, distrarsi significa non ritrovare più la strada. Palermo a

La Sicilia interrotta dove è chiusa una strada ogni quattro

destra o Palermo a sinistra? Da quando il 9 aprile il viadotto Imera ha ceduto, la capitale della Sicilia è un miraggio, circolazione a corsie alternate fino al km 73 dove un cartello avverte che l'autostrada è morta e l'isola spaccata in due. C'è il bivio di Tremonzelli, comincia l'odissea delle Madonie.

Ventidue chilometri in su e ventitré in giù, sfiorando Castellana, entrando a Polizzi Generosa, passando sotto le Petralie per poi rotolare sconvolti dentro il Mar Tirreno. Il paese di Polizzi, appollaiato sul suo monte, non conosceva tanta affollamento dal 1535, l'anno in cui Carlo V lo visitò da imperatore.

Filippo Lo Verde è il proprietario del primo bar di Polizzi venendo da est: «Questa è diventata la principale arteria della Sicilia, ma fino al giorno prima del cedimento del viadotto Imera era chiusa da mesi per una frana: l'hanno riaperta magicamente per l'emergenza». Era così vietata al transito che Lo Verde -- che ha casa in campagna a pochi minuti in direzione di Scillato -- fino a quel 9 aprile per dare un po' d'acqua alle piante doveva fare un volteggio di 60 chilometri.

Chiusa da quindici anni anche la strada che da Polizzi porta alla neve di Piano Battaglia. Crollato un ponte sulla Palermo--Sciacca, chiusa la sopraelevata fra Porto Empedocle e Agrigento, chiusa tutta la Sicilia. Ed è ancora ripiegato su se stesso anche il ponte Scorciavacche sulla Palermo-- Agrigento, quello inaugurato prima di Natale e caracollato prima di Capodanno. A proposito della Palermo--Agrigento, nelle carte dei carabinieri del Ros c'è un'intercettazione che chiarisce cosa si muove sempre sotto quelle strade e quei ponti: «Lì c'era un giro di bustarelle da far paura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Dal sindaco al farmacista tutti a Villarosa superano a piedi un ponte e solo dopo prendono l'auto IL VIDEO Su Repubblica.it, il reportage di Attilio Bolzoni e Massimo Cappelletti Isolati. La Sicilia è rimasta a piedi, da cui sono prese le foto in questa pagina. Dall'alto, l'autostrada Palermo-Catania, il sindaco di Villarosa, di spalle, costretto a percorrere a piedi una strada chiusa alle auto e un'interruzione sulla A19

Maltempo Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie: uno è morto

Maltempo Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie: uno è morto - Repubblica.it

Maltempo Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie: uno è morto

Le prime notizie che il 118 ha ricevuto parlano di un incidente nella zona di Albaredo (Valtellina). Il sopravvissuto ha dato l'allarme. Le operazioni di soccorso rese difficoltose da nebbia e pioggia

14 giugno 2015

Due escursionisti sono stati colpiti da un fulmine sulle Alpi Orobie, nel territorio di Albaredo, in Valtellina. Secondo quanto riferisce il 118, uno dei due ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dà segni di vita. L'incidente è avvenuto in una zona impervia: l'elicottero del soccorso sanitario ha faticato non poco a raggiungere la zona.

La vittima è un giovane del posto. Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). La tragedia è avvenuta attorno alle 15.30 sull'alpe Piazza, a quota 1900 metri, nel territorio comunale di Albaredo (Sondrio), sulle Alpi Orobie. È stato folgorato mentre era impegnato in un'escursione con un amico, anch'egli residente a Talamona, fortunatamente illeso. È stato il ragazzo, di un anno più giovane, a lanciare l'allarme al 118. Ma l'eliambulanza, subito decollata dalla base aerea di Caiolo (Sondrio), non è riuscita a raggiungere la montagna perché avvolta da una fitta nebbia e martellata da una pioggia battente.

Il sopravvissuto, ora ricoverato in stato di shock all'ospedale di Morbegno (Sondrio), aveva indicato con precisione l'area dove bisognava intervenire, aggiungendo

che tuttavia il compagno non dava segni di vita dopo essere stato colpito dalla saetta. Le squadre da terra del soccorso alpino, con i militari della guardia di Finanza, hanno raggiunto la località dove si erano scaricati i fulmini non potendo far altro che constatare il decesso di Bianchini. La salma è stata ricomposta all'obitorio dell'ospedale di Morbegno, su disposizione dei carabinieri della locale caserma impegnati nelle indagini su quanto accaduto in quota.

Caos Ventimiglia, ancora un risveglio sugli scogli , gli immigrati non lasciano il confine

- Repubblica.it

Caos Ventimiglia, ancora un risveglio sugli scogli , gli immigrati non lasciano il confine

Risputano i passeur:il viaggio costa 50 euro a testa. Toti non molla: "Niente tendopoli,devono andarsene"

di GIUSEPPE FILETTO e AVA ZUNINO

15 giugno 2015

Ancora una notte sugli scogli per i migranti bloccati al confine (afp) Un'altra alba, quella di lunedì, sugli scogli dei Balzi Rossi, a dieci passi dal confine con la Francia. Chissà se oggi accetteranno di andarsene: gli 80 sudanesi, eritrei, somali, afgani e nordafricani, tutti giovanissimi, da giovedì sera non l'hanno voluto fare, neppure dopo la notte di pioggia e la giornata di sole cocente di ieri. Soltanto le donne e i bambini hanno accettato il trasferimento alla stazione di Ventimiglia, dove nel frattempo nelle ultime 24 ore sono arrivati altri 250 clandestini da Milano e Roma.

Oggi i funzionari della polizia di frontiera tenteranno di convincere anche gli "irriducibili". Anche se il sindaco, il prefetto e il questore non trovano una via d'uscita, impossibilitati ad attrezzare un campo profughi senza l'autorizzazione della Regione. Croce Rossa, volontari della protezione civile, della Caritas e del Seminario Vescovile si limitano a fornire pasti caldi, bibite. Ieri sono stati aperti i "moduli" con i water e le docce, ma si teme che la situazione possa precipitare dal punto di vista igienico-sanitario. Si teme soprattutto che la città di confine diventi la meta per tantissimi immigrati che in queste ore sono bloccati lungo il confine tra l'Italia e il Centro Europa.

Il ritorno dei passeur. Da qualche giorno a Ventimiglia sono comparsi i passeur. Qualcuno racconta che ripercorrono i sentieri impervi che dalla chiesa di Nostra Signora dell'Aria di Mortola ridiscendono il Rio San Luigi, fino al vecchio mulino. «Lo usavano ai tempi della guerra per portare gli ebrei in Francia - racconta Sergio Pozzani, titolare della Taverna dei Cippi - nel dopoguerra era di contrabbandieri». Quattro chilometri di camminata tra rovi e pietraie, poi si risale a mezza costa fino al Passo della Tromba. Si arriva fino al pino secco, lì dal crinale delle rocce non si torna indietro, o si va avanti o si precipita». Ora i nuovi passeur chiedono 50 euro a persona per organizzare i viaggi fino a Nizza o Cannes. Due tunisini e un algerino attendono al bar davanti alla stazione, poi danno appuntamento ai giardini sulla piazza del Comune. Pattuita la cifra, a gruppi di dieci, vengono raccolti davanti al posteggio sul fiume Roja. Da lì, rannicchiati dentro i furgoni chiusi, vengono fatti passare per Ponte San Luigi (il valico alto, sopra Ponte San Ludovico) se non c'è la Gendarmerie. Altrimenti si svalica da Sospel.

Toti dice no alla tendopoli. È la resistenza della Regione Liguria, dicono a Ventimiglia, ad impedire che venga allestita almeno una tendopoli per i migranti, un posto che non sia quella scogliera sul mare, ma un luogo riparato dove farli riposare. La formula dovrebbe essere una dichiarazione di stato di emergenza che il presidente della Regione dovrebbe richiedere e sottoporre, probabilmente, al governo che la dovrebbe firmare e farla diventare operativa. Così si potrebbero allestire punti di prima accoglienza. La Protezione Civile tra Sanremo e Bordighera sostiene di avere le attrezzature per allestire in due ore un campo provvisorio. Ma la Regione non firma. A Ventimiglia ne hanno parlato, ieri pomeriggio, in una riunione con il Prefetto, il sindaco, il Questore e i vigili del fuoco. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, continua a ripetere il suo "no".

«Non ne so nulla della richiesta dello stato di emergenza, a me non ha chiesto niente nessuno, in ogni caso dico che da parte della Regione non ci sarà alcun campo profughi, alcuna tendopoli a Ventimiglia e sul confine dove vivono di turismo », dice Toti. Il presidente della Regione, che è il consigliere politico di Berlusconi e che nella sua coalizione ha una Lega Nord che è l'azionista di maggioranza, di tendopoli al confine non ne vuole sentire parlare.

«È una situazione surreale - dice - ed è disumano quanto il governo sta lasciando accadere sul confine, con le persone ammassate sugli scogli». Ecco: non sarebbe meglio poter dare loro un minimo di accoglienza, seppur transitoria? «Noi

Caos Ventimiglia, ancora un risveglio sugli scogli , gli immigrati non lasciano il confine

non siamo disponibili a collaborare fino a quando il governo non bloccherà gli ingressi dei migranti. L'unica soluzione è mettere queste persone sui pullman e portarle altrove. Oppure adottare il modello australiano, riaccompagnandoli da dove vengono ».

Toti in questi giorni è in costante collegamento con le autorità di Ventimiglia. In allerta c'è tutto lo staff del nuovo governo regionale a cominciare dalla vice presidente designata, la segretaria della Lega ligure Sonia Viale, per finire con Marco Scajola, il nipote del Ministro, rieletto in Regione, che ieri Toti ha mandato sul confine con la Francia a vedere con i suoi occhi cosa stava accadendo.

«Ho sentito il Prefetto, il sindaco di Ventimiglia - raccontava ieri pomeriggio il presidente Toti - Sull'ordine pubblico non abbiamo nessuna competenza, tanto che alle riunioni in Prefettura non siamo stati invitati».

A maggior ragione, la Regione Liguria potrebbe lavorare sul fronte dell'accoglienza, per evitare lo strazio di adulti e bambini stesi sugli scogli o sull'asfalto. Ma è una corda che il presidente Toti non vuole sentire suonare.

«Noi siamo contrari alla creazione di qualsiasi tipo di accoglienza sul confine. Siamo già sui giornali da giorni con questa situazione, siamo a metà giugno e in Liguria il turismo pesa per buona parte del Pil. Come ho detto qualche giorno fa, se fossimo in una vicenda regolata dal diritto privato dovremmo citare Renzi per i danni all'immagine della nostra Regione ».

L'unica apertura è sul fronte sanitario: «che è di nostra

competenza e abbiamo raddoppiato i turni del 118 e attraverso la Croce Rossa abbiamo messo un presidio per il controllo sanitario».

Dunque, la Regione si mette di traverso, come aveva annunciato in campagna elettorale.

«Al governo lo avevamo detto da subito: attenzione che siamo alla vigilia della stagione estiva e si sta creando una situazione pesante. Non ci hanno ascoltato, adesso non venissero a piangere da noi».

Soccorsi in mare, si chiama "Dignità 1" la terza nave con Medici Senza Frontiere

- Repubblica.it

Soccorsi in mare, si chiama "Dignità 1" la terza nave con Medici Senza Frontiere

Ha un equipaggio di 18 componenti, compreso il personale medico. Luga 50 metri trasporta fino a 300 persone, è salpata da Barcellona. Rafforzerà le operazioni in aggiunta a My Phoenix nell'operazione congiunta MSF-Moas e all'altra nave di MSF, la Bourbon Argos, che ha salvato finora 1.242 persone

14 giugno 2015

BARCELLONA - Una terza nave dedicata ad attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, con un'équipe di Medici Senza Frontiere a bordo, assisterà le persone in difficoltà che cercano di raggiungere l'Europa via mare nel tentativo di fuggire da paesi afflitti da guerre, persecuzioni e povertà. "Quello a cui stiamo assistendo nel Mediterraneo è una crisi umanitaria", dice Paula Farias, direttore operativo di MSF a bordo della nave dal nome Dignità 1. "Questa operazione di salvataggio potrebbe sembrare diversa dai nostri progetti abituali, perché si svolge in mare, ma la nostra priorità è la stessa che in Sud Sudan o Siria. Salvare vite umane".

Arrivano i rinforzi. Dignità 1 ha un equipaggio di 18 componenti, compreso il personale medico. La nave, con i suoi 50 metri di lunghezza e la capacità di trasportare fino a 300 persone soccorse, è salpata ieri, 13 giugno, dal porto di Barcellona. Questa imbarcazione rafforza le operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo e si aggiunge alla My Phoenix - che opera nell'ambito dell'operazione congiunta MSF-Moas (Migrant offshore Aid Station) lanciata il 2 maggio scorso e che finora ha salvato 1.789 persone - e all'altra nave di MSF, la Bourbon Argos, che ha iniziato le operazioni una settimana dopo, il 9 maggio, e ha salvato finora 1.242 persone.

L'aiuto psicologico a tante persone. In Italia, dove vengono sbarcate la maggior parte delle persone soccorse, MSF fornisce assistenza medica nel centro di prima accoglienza di Pozzallo in provincia di Ragusa e fornisce supporto psicologico nei centri di seconda accoglienza sempre della provincia di Ragusa. Un'équipe di primo soccorso psicologico, composto da mediatori culturali e uno psicologo, è attiva per operare in diversi porti di sbarco in Italia entro 72 ore la segnalazione di bisogni psicologici acuti da parte di sopravvissuti a naufragi o salvataggi complessi.

"Aumenteranno sempre più". "Il numero di persone che cercano di attraversare il Mediterraneo è destinata ad aumentare ancora di più nelle prossime settimane, complice anche il clima favorevole", conclude Farias. "E' necessario un intervento massiccio per assisterle ed evitare che il Mediterraneo si trasformi in un cimitero".

Due escursionisti morti folgorati dai fulmini

- La Stampa

Due escursionisti morti folgorati dai fulmini

Domenica nera in montagna. Due vittime per i nubifragi su Marmolada e Valtellina

Un elicottero del soccorso alpino (Archivio)

Guarda anche

Leggi anche

14/06/2015

ALBAREDO (SONDRIO)

Due persone, un 42enne di Oderzo (Treviso) e un 23enne di Talamona (Sondrio) sono morte colpite da fulmini. La domenica in montagna è stata funestata da due temporali violenti che si sono abbattuti sulla Marmolada, tra le Province di Trento e Belluno, e sulle Alpi Orobie, in Valtellina. Cinque le persone ferite, una in Piemonte e quattro in Trentino, di cui una grave.

Mirco Querin, 42 anni di Oderzo, in provincia di Treviso, è la vittima del fulmine caduto stamani sulla Marmolada, in Trentino. Insieme a un gruppo di alpinisti trevigiani, è stato sorpreso da un temporale mentre stava scendendo sul tratto attrezzato della via normale sulla Punta Penia (3.343 metri). Ferito gravemente anche un alpinista 52enne di Ponte di Piave (Treviso). Due persone della cordata hanno riportato contusioni, una donna è stata ferita a una gamba. L'allarme è stato lanciato da uno dei 12 componenti della comitiva che si trovava a 3.200 metri di quota.

«Quando è scoppiato il temporale gli escursionisti hanno iniziato a scendere velocemente, ma sono stati investiti dalla scarica, nel centinaio di metri di ferrata che conduce alla vetta» spiega il Soccorso alpino e speleologico veneto. Il 118 ha subito inviato gli elicotteri, ma sono stati bloccati da un muro di nubi, con la sola possibilità di trasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino. «Grazie all'apertura dell'impianto di risalita - prosegue il Soccorso alpino -, altri soccorritori hanno raggiunto gli escursionisti, per riportarli a valle e in ospedale».

La vittima del maltempo colpito da un fulmine durante una escursione in Valtellina è un giovane del posto. Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). La tragedia è avvenuta attorno alle 15.30 sull'alpe Piazza, a quota 1900 metri, nel territorio di Albaredo (Sondrio), sulle Alpi Orobie. È stato folgorato mentre era impegnato in un'escursione con un amico, fortunatamente illeso. È stato quest'ultimo a lanciare l'allarme al 118. Ma l'eliambulanza non è riuscita a raggiungere la montagna perché avvolta da una fitta nebbia e martellata da una pioggia battente. Il sopravvissuto, ora ricoverato in stato di choc all'ospedale di Morbegno (Sondrio), aveva indicato con precisione l'area dove bisognava intervenire, aggiungendo che tuttavia il compagno non dava segni di vita dopo essere stato colpito dalla saetta.

Due escursionisti morti folgorati dai fulmini

Le squadre da terra del Soccorso Alpino, con i militari della Guardia di Finanza, hanno raggiunto la località dove si erano scaricati i "fulmini-killer" non potendo far altro che constatare il decesso di Bianchini. La salma dell'escursionista folgorato sulla Marmolada, invece, sarà recuperata non appena le condizioni meteo, che hanno solo lasciato la tregua per ultimare il trasporto urgente a valle delle persone ferite, permetteranno l'avvicinamento in sicurezza.

Ma il maltempo non ha funestato soltanto le alte quote. Forti temporali si sono abbattuti oggi su Milano e molte altre zone della Lombardia. Nel Varesotto sono oltre una settantina gli interventi dei vigili del fuoco per frane e allagamenti. In Veneto a causa delle forti piogge è stato annullato lo spettacolo di volo acrobatico che prevedeva l'esibizione delle Frecce Tricolori. Nubifragio, con forti raffiche di vento, anche a Trieste. E un nuovo avviso meteo della Protezione civile segnala ancora temporali domani su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Estate, dall'Asl allarme anziani

- La Stampa

Estate, dall'Asl allarme anziani

Il pronto soccorso del nuovo ospedale già registra picchi di sovraffollamento

Già in questi giorni il Pronto soccorso dell'ospedale registra numerosi ricoveri di persone anziane

Guarda anche

Leggi anche

14/06/2015

francesca fossati

BIELLA

Occhio ai picchi di accessi in Pronto soccorso in estate: l'assessore regionale Antonio Saitta ha messo in guardia i 19 direttori delle aziende sanitarie piemontesi e i rispettivi direttori sanitari e amministrativi, soprattutto quelli di Torino dove il problema è cronico, durante il lungo incontro di venerdì pomeriggio.

Se in inverno il Pronto soccorso è affollato per via del diffondersi dell'influenza, e in effetti a gennaio a Biella c'è stato un numero di accessi superiore alla media e i sanitari hanno dovuto far fronte alla situazione quando il nuovo Degli infermi non funzionava ancora a pieno regime, in estate è il caldo a causare problemi nella popolazione, soprattutto negli anziani. Il problema si ripresenta ogni anno e i medici lo sanno bene. «Saitta ha sottolineato l'importanza di fare attenzione alle emergenze e alla gestione dei picchi di accessi in Pronto soccorso chiedendoci di trovare una sistemazione dignitosa per tutti i malati e di evitare lunghi stazionamenti lungo i corridoi - riferisce Angelo Penna, direttore sanitario dell'Asl di Biella -. Abbiamo la fortuna di avere un Pronto soccorso grande il triplo di quello del vecchio ospedale, quindi è più facile gestire un eventuale sovraffollamento».

La scorsa settimana, con il rialzo delle temperature, al Pronto del Degli infermi c'è già stato un picco di pazienti e tutti i letti dell'ospedale erano occupati. «Abbiamo avuto qualche problema a collocare tutti i pazienti - dice Penna -. In genere gli anziani che giungono al Pronto soccorso per complicanze dovute al calore, per crisi respiratorie o altro vengono ricoverati nei reparti per acuti, ad esempio Medicina, Pneumologia o Nefrologia. Terminata la fase acuta chi ha ancora bisogno di cure viene trasferito nel reparto Post-acuzie».

[vai al concerto di T. Ferro con La Stampa](#)

Estate, dall'Asl allarme anziani

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Trovato morto l'escursionista scomparso in Valle Gesso

- La Stampa

Trovato morto l'escursionista scomparso in Valle Gesso

Il cadavere individuato poco sotto il colle di Fenestrelle. La moglie aveva dato l'allarme ieri pomeriggio. L'uomo voleva fare la traversata tra i rifugi Soria e Genova

Foto di repertorio

Guarda anche

Leggi anche

15/06/2015

mario bosonetto

entracque

È stato rinvenuto oggi (lunedì 15 giugno) alle 9, poco sotto il colle di Fenestrelle, il cadavere di Luciano Zanella, l'alpinista dato per disperso da ieri pomeriggio, quando la moglie, che non l'aveva visto rientrare a casa come avrebbe dovuto, sabato sera, aveva avvertito il Soccorso alpino. Zanella, 62 anni, di Genova, era impegnato nella traversata dal rifugio Soria al Rifugio Genova, in valle Gesso.

Il corpo senza vita è stato rinvenuto dagli uomini del Soccorso Alpino di Cuneo e del Soccorso della Guardia di Finanza appena sotto il Colle di Fenestrelle, a 2300 m di quota. A causare l'incidente mortale probabilmente una scivolata sulla neve e il successivo impatto con le rocce sottostanti. sono in corso le operazioni di recupero della salma, che si trova in una zona impervia e difficilmente raggiungibile, con l'aiuto dell'elicottero del 118.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

L4E

Sorpreso dal temporale sulla ferrata del monte Manzo

- La Stampa

Sorpreso dal temporale sulla ferrata del monte Manzo

Dopo l'allarme al Soccorso l'alpinista di 43 anni di Mosso è riuscito a rientrare da solo

Allarme sul monte Manzo

Guarda anche

Leggi anche

14/06/2015

andrea formagnana

biella

Disavventura a lieto fine per un escursionista biellese di 43 anni. L'uomo Giorgio C., 43 anni di Mosso, ieri pomeriggio è stato sorpreso da un violento temporale mentre si trovava ad affrontare il punto più critico, quello attrezzato con corde fisse, alla base della punta del Monte Manzo, 2392 metri, in Alta Val Sessera.

Avvolto dalle nubi e bersagliato dalla grandine l'uomo, non trovando più il sentiero per scendere e temendo di finire in un precipizio, ha chiamato il 118.

Subito allertato il Soccorso Alpino. Venticinque gli uomini della delegazione biellese mobilitati nelle ricerche.

Allestita la base operativa al Bocchetto Sessera, sulla panoramica Zegna, i soccorritori sono partiti a piedi. Impossibile infatti far alzare in volo l'elicottero.

Attimi di preoccupazione quando il contatto telefonico tra l'uomo ed i volontari si è interrotto. Quando già si temeva di dover proseguire le operazioni di ricerca per tutta la notte, con condizioni meteo avverse (era previsto un peggioramento con il passaggio altre perturbazioni), invece l'escursionista ha sorpreso tutti raggiungendo con le proprie gambe il parcheggio dove in mattinata aveva lasciato la sua auto.

Salito da solo, l'uomo appassionato di montagna, non immaginava di dovere affrontare una situazione così difficile. Buon camminatore, ritrovata una discreta visibilità, ha ripreso il sentiero giungendo sano e salvo, solo bagnato e infreddolito al Bocchetto.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

Sorpreso dal temporale sulla ferrata del monte Manzo

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Ritrovato lo speleologo che si era perso nei boschi di Garessio

- La Stampa

Ritrovato lo speleologo che si era perso nei boschi di Garessio
Nella zona della grotta dei Cinghiali Volanti a Piambernardo

Guarda anche

Leggi anche

15/06/2015

mu. b.

garessio

Ritrovato stamane (lunedì 15 giugno) alle 7 lo speleologo di Aosta, M.B., 26 anni, che ieri intorno alle 20 si era perso in località Piambernardo, nella zona della grotta dei Cinghiali Volanti, a circa 1200 metri. Era con un gruppo di una decina di persone quando, al ritorno dalla grotta, per cercare il casco, perso tra la vegetazione, si è allontanato ed ha smarrito la strada. Sul posto Soccorso Alpino di Garessio, unità cinofile della Guardia di Finanza di Cuneo, vigili del fuoco di Garessio, carabinieri di Ormea.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Valle d'Aosta, scossa di terremoto al confine con la Francia: magnitudo 2.9

Valle d'Aosta, scossa di terremoto al confine con la Francia: magnitudo 2.9

Valle d'Aosta, scossa di terremoto
al confine con la Francia: magnitudo 2.9

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 15 Giugno 2015, 07:01

Registrata alle 5.14 in Valle d'Aosta una scossa di terremoto di magnitudo 2.9.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Oyace, Bionaz, Ollomont e Valpelline. Non si registrano danni a persone o cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina..."

Nepal, la valanga sul campo base dell'Everest nel video di uno...

Terremoto in Nepal, il momento della scossa

Maltempo, Italia divisa: al Nord temporali e allagamenti. Lombardia, a vvviso criticità -Video

Maltempo, Italia divisa: il Nord sotto pioggia e grandine

Maltempo, Italia divisa: al Nord temporali e allagamenti. Lombardia, avviso criticità -Video

Tweet

| -Fotogallery">FOTO | -Video">VIDEO | COMMENTA

Maltempo, Italia divisa: il Nord sotto pioggia e grandine

Domenica 14 Giugno 2015, 18:04

L'Italia divisa ancora una volta in due dal meteo: mentre al Sud si registrano temperature da spiaggia, pioggia e temporali si abbattono sul Nord provocando disagi e un morto: in Valtellina un escursionista è stato colpito e ucciso da un fulmine. MILANO E LOMBARDIA Forti temporali si stanno abbattendo su Milano e molte altre zone della Lombardia, dove il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio Idrogeologico. Si prevede maltempo fino a domattina e il Centro consiglia ai presidi territoriali di prestare particolare attenzione e sorveglianza per il rischio di temporali in concomitanza di eventi all'aperto con elevata concentrazione di persone, e a possibili esondazioni di corsi d'acqua. FRANE E ALLAGAMENTI NEL VARESOTTO Sono oltre una settantina da stamattina gli interventi dei vigili del fuoco nel varesotto per frane e allagamenti. Le richieste di intervento urgente arrivate alla sala operativa sono state 350. Da stamattina su tutta la Lombardia si è abbattuta una forte ondata di maltempo e il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio Idrogeologico. In provincia di Varese, una delle zone più colpite, sono impegnate squadre con 75 vigili del fuoco. NUBIFRAGI NEL MACERATESE Violenti nubifragi si sono abbattuti nel primo pomeriggio sul Maceratese, colpendo in particolare Civitanova Marche e Potenza Picena. Per ora si registrano solo disagi, ma non situazioni d'emergenza. Numerosi, comunque, gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e alberi caduti. Pioggia vento anche nel resto della regione, ma non vengono segnalate criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, temporali al Nord: grandine nel veronese

Ccup, la Cina delle imprese ad Expo

***Maltempo, Italia divisa: al Nord temporali e allagamenti. Lombardia, a
vviso criticità -Video***

Fedez, la difesa: "Accuse prive di qualsiasi fondamento"

Non solo palestra per Elena Santarelli: pizzicata in via...

Allerta Meteo, forte maltempo anche lunedì 15 e martedì 16 al centro/nord: nuovo avviso della protezione civile

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per forti piogge e temporali insistenti anche nei prossimi due giorni al centro/nord. ste ore il Centro-Nord persistera' anche nella giornata di domani, specie su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa delle correnti umide e instabili che tenderanno a entrare in contatto con la parte terminale di un sistema frontale proveniente dall'Europa settentrionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile...

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "forte maltempo al centro/nord" [MAPPE]

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. Oggi verso le regioni italiane correnti umide e instabili, già responsabili dei temporali oggi al nord, e che nel corso della giornata di domani assumeranno carattere più diffuso e frequente su gran parte del settentrione e della Toscana, con locale interessamento anche di altre zone del Centro Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di...

***Allerta Meteo, forti temporali al centro/nord: nubifragi e grandinate
in atto [FOTO e DATI LIVE]***

Allerta Meteo al centro/nord: è una domenica di forte maltempo, mentre al Sud soffia intenso lo scirocco e fa caldo. previsto nei giorni scorsi, stanno colpendo l'Italia settentrionale, in modo particolare nella Lombardia nord/occidentale, ma anche nell'alto Piemonte e al nord/est. Soltanto nella giornata odierna sono caduti ben 120mm di pioggia a Sangiano (Varese), 108mm a Gemonio (Varese), 70mm ad Arona (Novara), 46mm a Varese. Accumuli significativi anche al nord/est con 51mm a Portogruaro (Venezia), 43mm a Eraclea (Venezia) e Arco (Trento), 28mm a Jesolo (Venezia) e Zoppola (Pordenone),...

***Maltempo estremo e fresco al centro/nord: piogge torrenziali, è una d
omenica autunnale [DATI e FOTO]***

Maltempo: piogge torrenziali come se fossimo in pieno autunno nelle Regioni del centro/nord, intensi temporali e grandinate. alle Regioni del nord Italia, con temperature decisamente fresche e piogge torrenziali provocate da temporali violentissimi con intense grandinate. Sole e caldo, invece, al centro/sud con +33°C a Bari, Brindisi e Pescara, +32°C a Foggia, Termoli e Lamezia Terme, +30°C a Lecce. Forti venti di scirocco e tanta sabbia del Sahara sui cieli meridionali, molto più fresco e clima autunnale invece al nord con temperature tra +16 e +17°C in pieno giorno nelle aree più colpite...

L'Uragano Carlos sferza il Messico, ma grazie all'allerta meteo i danni sono limitati [FOTO]

L'uragano Carlos sta colpendo il Messico senza vittime grazie al sistema di allerta meteo. e ora il settore centrale del Messico, con forte maltempo in modo particolare nelle aree che affacciano sull'oceano Pacifico, dove si trova la tempesta che ha letteralmente devastato alcuni litorali con raffiche di oltre 120km/h. L'uragano, che si potrebbe ulteriormente rinforzare nelle prossime ore, non ha provocato vittime grazie all'allerta lanciata in netto anticipo dalle autorità e dai servizi meteorologici messicani. Ci sono stati dei danni, ma non particolarmente gravi grazie alle misure di...

***Allerta Meteo, nuovo peggioramento da martedì: le previsioni dell'aero
nautica militare [MAPPE]***

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino a sabato 20 giugno. nica le previsioni del tempo sull'Italia. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: estesa copertura nuvolosa con rovesci e temporali sparsi su tutte le regioni ma con fenomeni anche intensi su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e, nella prima parte del pomeriggio, anche su Piemonte e Liguria. Miglioramento in serata con con una moderata persistenza in particolare su Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Centro e Sardegna: alternanza di schiarite ed annuvolamenti sulla...

Maltempo, escursionisti colpiti da un fulmine in Valtellina: la vittima è un giovane del posto, Marco Bianchini

Maltempo, aveva appena 23 anni la vittima di oggi in Valtellina colpito da un fulmine. a un fulmine durante una escursione - oggi in Valtellina e' un giovane del posto. Marco Bianchini, 23 anni, di Talamona (Sondrio). La tragedia e' avvenuta attorno alle 15.30 sull'alpe Piazza, a quota 1900 metri, nel territorio comunale di Albaredo (Sondrio), sulle Alpi Orobie. E' stato folgorato mentre era impegnato in un'escursione con un amico, anch'egli residente a Talamona, fortunatamente illeso. E' stato l'amico, di un anno piu' giovane, a lanciare l'allarme al 118. Ma l'eliambulanza, subito decollata...

Maltempo Lombardia: forti temporali a Milano, avviso di criticità

Forti temporali si stanno abbattendo su Milano e molte altre zone della Lombardia, dove il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticita' per rischio idrogeologico. Si prevede maltempo fino a domattina e il Centro consiglia ai presidi territoriali di prestare particolare attenzione e sorveglianza per il rischio di temporali in concomitanza di eventi all'aperto con elevata concentrazione di persone, e a possibili esondazioni di corsi d'acqua.

Maltempo nel varesotto: 70 interventi per frane e allagamenti

Da stamattina su tutta la Lombardia si è abbattuta una forte ondata di maltempo. a stamattina gli interventi dei vigili del fuoco nel varesotto per frane e allagamenti. Le richieste di intervento urgente arrivate alla sala operativa sono state 350. Da stamattina su tutta la Lombardia si e' abbattuta una forte ondata di maltempo e il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticita' per rischio Idrogeologico. In provincia di Varese, una delle zone piu' colpite, sono impegnate squadre con 75 vigili del fuoco.

Maltempo, piogge torrenziali tra Umbria e Marche: soccorso automobilista bloccato in sottopassaggio

Violenti nubifragi si sono abbattuti nel primo pomeriggio sul Maceratese, colpendo in particolare Civitanova Marche e Potenza Picena. Per ora si registrano solo disagi, ma non situazioni d'emergenza. Numerosi, comunque, gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e alberi caduti. Pioggia vento anche nel resto della regione, ma non vengono segnalate criticita'. ti in diversi interventi per allagamenti. A Sant'Eraclio un sottopassaggio stradale e' stato invaso dall'acqua. I vigili del fuoco hanno soccorso un automobilista rimasto bloccato nella sua vettura. Diversi gli interventi per...

Alluvione in Georgia, Tbilisi nel caos: decine di morti e dispersi, centinaia di animali pericolosi in fuga [FOTO]

Tbilisi è un inferno dopo la disastrosa alluvione: leoni, lupi e ippopotami scappati dallo zoo. L'esercito a caccia. rse altre risultano disperse a causa delle inondazioni, dovute alle forti piogge, che hanno colpito la capitale della Georgia, Tbilisi, provocando l'esondazione del fiume Vera. Il nubifragio ha distrutto le recinzioni dello zoo cittadino, lasciando in libertà gli animali tra cui leoni, orsi, tigri, lupi e anche un ippopotamo. Alcuni sono stati uccisi, tra cui sei lupi, altri localizzati, ma non è chiaro quanti animali siano riusciti a fuggire, mentre il premier georgiano,...

Allerta Meteo, fenomeni intensi al centro/nord: le previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. del tempo sull'Italia. Situazione: il sistema frontale presente sulla Francia tende ad interessare le regioni centro-settentrionali italiane con fenomeni temporaleschi anche intensi, mentre al sud permane un campo anticiclonico, seppur in attenuazione. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: estesa copertura nuvolosa con rovesci e temporali sparsi su tutte le regioni ma con fenomeni intensi al mattino su Piemonte e Liguria ed in successiva rapida estensione...

Maltempo estremo, "primavera pazzo": bilancio dei danni gravissimi

Maltempo, gravi danni a causa dei fenomeni estremi di questi giorni. un pazzo primavera in cui si sono intervallate giornate di grande caldo con precipitazioni violente accompagnate anche da chicchi di grandine grossi come noci che si sono abbattute a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, colpendo le coltivazioni in campo. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'arrivo della nuova ondata di maltempo con forti temporali in un mese di giugno segnato da una insolita variabilita'. La grandine - sottolinea la Coldiretti e' l'avversita' climatica piu' temuta dagli...

California, numerosi incendi per troppo caldo e siccità [FOTO]

Un incendio boschivo fuori controllo sta imperversando nel Nord della California. re la Shasta-Trinity National Forest vicino Hyampom, in California. Un incendio boschivo fuori controllo sta imperversando nel Nord della California, mentre lo Stato deve lottare al contempo anche contro la forte siccità. Questo slideshow richiede JavaScript.

Due escursionisti colpiti da un fulmine in Valtellina, uno non dà segni di vita

Uno dei due ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dà segni di vita. i colpiti da un fulmine sulle Alpi Orobie, nel territorio di Albaredo, in Valtellina. Secondo quanto riferisce il 118, uno dei due ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dà segni di vita. La folgorazione e' avvenuta in una zona impervia: l'elicottero del 118 sta cercando di raggiungerla ma la fitta nebbia e la pioggia stanno ostacolando le operazioni di soccorso. L'escursionista che si e' salvato ha lanciato l'allarme affermando che l'amico che e' con lui non dà segni di vita, sollecitando pertanto...

Allerta Meteo Lazio: temporali da domani mattina per 18-24 ore

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. nale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani e per le successive 18-24 ore, si prevedono in estensione sul Lazio settentrionale 'precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate". Lo comunica, in una...

Maltempo: in 2000 sotto un acquazzone per gli "Mtv Awards" a Firenze
[FOTO]

Grande festa a Firenze per gli "Mtv Awards" nonostante il maltempo. Firenze l'inizio dell' Mtv Awards 2015. Lo show, nel corso del quale si esibiranno divi del pop come Max Pezzali, Marco Mengoni, Fedez Malika Ayane, sara' condotto dal rapper Emis Killa: i giovanissimi fan hanno iniziato a sciamare nel parco dove e' allestito il palco fin dalla tarda mattinata, a dispetto delle previsioni meteo avverse che si sono trasformate, nel corso del pomeriggio, in un vero e proprio acquazzone. Durato, fortunatamente, poco: adesso e' tornato il sereno e la legione di ragazzi attende l'avvio del...

Tempesta di saette sulle Alpi: 2 morti, decine di feriti. E' la strage dell'incoscienza, le previsioni erano chiare

Maltempo, tempesta di saette sulle Alpi: le previsioni meteo avevano annunciato il maltempo, ma in tanti si sono avventurati . oggi in Italia: su tutti i mass-media leggiamo e leggeremo che sono stati i fulmini ad uccidere i due escursionisti morti in due momenti diversi della giornata, il primo sulla Marmolada in tarda mattinata, il secondo in Valtellina nel pomeriggio. "Uccisi dalla natura", una "drammatica fatalità" e simili fandonie che non faranno altro che provocare ulteriori drammi. Sì, perché quella di oggi è soltanto la strage dell'incoscienza. Due morti, decine di feriti,...

Disastrosa alluvione lampo su Tbilisi, la Vera inonda la città dopo un violento temporale

Le forti piogge che nelle ultime 24 ore hanno martellato la Georgia, e in modo particolare la regione intorno la capitale Tbilisi, hanno causato allagamenti e vaste inondazioni che si sono estese in numerosi quartieri della città. Purtroppo l'evento alluvionale ha cagionato pure diverse vittime, almeno 12, e molti danni. Il forte rovescio temporalesco che nella giornata di ieri si è abbattuto intorno Tbilisi ha determinato l'improvvisa ondata di piena del fiume Vera che è esondato, travolgendo edifici, auto, strade e distrutto lo zoo, provocando una strage di animali e la fuga di quelli che...

***Maltempo, spaventoso tornado sulla spiaggia a Civitanova Marche [V
IDEO-SHOCK]***

Maltempo, spaventoso tornado a Civitanova Marche in spiaggia tra i bagnanti: attimi di terrore, le immagini video. ito in modo molto duro le Marche. Violenti nubifragi si sono abbattuti nel primo pomeriggio sul Maceratese, colpendo in particolare Civitanova Marche e Potenza Picena. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e alberi caduti. In modo particolare a Civitanova Marche intorno alle 16:30 una vera e propria tromba d'aria (o "tornado", si tratta di sinonimi) ha colpito la spiaggia seminando il panico tra i bagnanti, come si può osservare nelle immagini davvero...

Maltempo in Toscana: fulmine colpisce croce e campanile nell'empoles
e

Maltempo in Toscana, danneggiato il tetto di una chiesa nell'empolese. della chiesa della Vergine della Ferruzza a Fucecchio, nell'empolese, provocando la caduta di una croce e danni al supporto delle campane. Alcune detriti sono caduti anche sul tetto laterale esterno della chiesa. I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere i detriti e poi effettuare opere provvisorie di supporto. La chiesa e' tuttavia agibile, solo un accesso laterale e' stato transennato cosi' come il campanile. Nella zona si e' abbattuto un violento temporale.

Maltempo, piogge torrenziali a nord di Milano: monitoraggio costante per Seveso e Lambro

Maltempo: caduti oltre 100mm di pioggia a nord di Milano, corsi d'acqua ingrossati e allagamenti. no stati interessati molti temporali intermittenti: attualmente i livelli sono sotto controllo e la situazione e' in miglioramento, ma sono previsti temporali fino a domani. Lo Comunica, in una nota, il Comune. Resta comunque attivo il monitoraggio dei livelli del Seveso e del Lambro. Pattuglie della Polizia locale e della Protezione civile sono presenti al quartiere Niguarda e al Parco Lambro.

***Maltempo, tromba d'aria in provincia di Mantova: territorio devastat
o***

Maltempo, violento temporale con tromba d'aria oggi pomeriggio in provincia di Mantova. on violenza nella zona del medio mantovano, provocando allagamenti e caduta di alberi. Ad Asola, dove e' caduta una vera e propria bomba d'acqua, si sono verificati numerosi allagamenti di scantinati e abitazioni poste al primo piano. A Rivalta, nel Comune di Rodigo, il forte vento ha provocato i danni piu' ingenti con una decina di alberi di alto fusto sradicati. Una pianta si e' abbattuta sui binari della linea ferroviaria Mantova-Verona prima della stazione di Roverbella, causando l'interruzione del...

Allerta Meteo Lombardia: criticità per forti temporali dalla mezzanotte

Un'area depressionaria di origine atlantica e attualmente centrata a ovest della Penisola Iberica convoglia un flusso di aria umida da sud-ovest. raggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità - dalla mezzanotte di oggi - per rischio temporali forti sul Nord Ovest (Co, Lc, So, Va); sulla Pianura occidentale (Bg, Co, Cr, Lc, Lo, MB, Pv, So, Va); sul Garda e la Valcamonica (Bg, Bs) e sulle Prealpi centrali (Bg, Lc). Moderata criticità per rischio...

Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo temporali da domani

Il veloce transito di un'onda depressionaria determinerà marcate condizioni d'instabilità con precipitazioni a carattere di rovesci temporaleschi. Emilia-Romagna: la Protezione civile ha attivato la fase di attenzione dalle 6 alle 20. Nelle prime ore del mattino il veloce transito di un'onda depressionaria determinerà marcate condizioni d'instabilità con precipitazioni a carattere di rovesci temporaleschi che, dal settore occidentale, si estenderanno all'intero territorio regionale durante il corso della giornata. I fenomeni più intensi sono previsti sul settore occidentale e...

Terremoto in Nepal: "Un paese in ginocchio con tanta voglia di ricominciare"

In quelle situazioni si cerca di fare il possibile. Lo hanno fatto tutti insieme, operatori e pazienti in una collaborazione continua anche con le altre organizzazioni presenti. a di ricominciare". Rispondono all'unisono le quattro crocerossine appena rientrate dalla missione, durata più di un mese, in Nepal. Hanno dormito nelle tende, per terra, fianco a fianco con i pazienti, lavorando fino a 14-16 ore al giorno, eppure non sono stanche. "Abbiamo cominciato a operare a Katmandu e poi a Bidur, nel distretto di Nuwakot dove siamo rimaste per tutto il tempo". Così comincia il suo racconto...

Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme per l'arrivo di temporali

Il bollettino fa riferimento al possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi. In base alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Regione al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha aggiornato lo stato di allertamento sul territorio veneto con validità fino alle ore 8.00 di lunedì. E' stato dichiarato lo stato di preallarme per possibili criticità idrogeologiche nell'ambito della rete idrografica minore dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto...

***TERREMOTO. SCUOLE DI FABBRICO (RE), FOTI (FDI): STABILE
E OCCUPATO ATTUALMENTE DALLE MEDIE SPROVVISTO DI CERTIFICAZIONE
DI SICUREZZA E RESISTENZA SISMICA?***

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) /

10/06/2015 | Press release

TERREMOTO. SCUOLE DI FABBRICO (RE), FOTI (FDI): STABILE OCCUPATO ATTUALMENTE DALLE
MEDIE SPROVVISTO DI CERTIFICAZIONE DI SICUREZZA E RESISTENZA SISMICA?

distributed by noodls on 10/06/2015 09:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

10/06/2015 10:47

TERREMOTO. SCUOLE DI FABBRICO (RE), FOTI (FDI): STABILE OCCUPATO ATTUALMENTE DALLE
MEDIE SPROVVISTO DI CERTIFICAZIONE DI SICUREZZA E RESISTENZA SISMICA? In seguito agli eventi
sismici del maggio 2012, la scuola elementare di FabbriCo (Re), posta in via De Amicis all'interno di un edificio storico
vincolato, venne dichiarata inagibile; dal successivo settembre, l'attività scolastica si è svolta in una struttura temporanea
"di ultima generazione ed autonoma sotto il profilo energetico, presenta caratteristiche di sicurezza sismica pari al 100%
ed è utilizzabile per almeno cinquanta anni"; al contrario, "l'edificio attualmente occupato dalle scuole medie in via Piave,
risultato agibile dopo il sisma, pare sia ancora sprovvisto di certificazione attestante gli indici di sicurezza e di resistenza
sismica".

Lo scrive Tommaso Foti (Fdi) introducendo un'interrogazione alla Giunta finalizzata a sapere "se il plesso delle scuole
medie di via Piave sia tuttora sprovvisto di certificazione attestante gli indici di sicurezza e di resistenza sismica"; Foti
chiede inoltre "se vi sono, e se sì quanti, edifici scolastici ancora sprovvisti di certificazioni attestanti gli indici di
sicurezza e di resistenza sismica nelle aree della nostra regione classificate a rischio sismico".

Quanto alla specifica situazione di FabbriCo, l'amministrazione comunale avrebbe presentato alla Regione un progetto
per l'adeguamento e la ristrutturazione dell'edificio che ospitava le scuole elementari in via De Amicis, con l'intenzione di
spostare in detto plesso le scuole medie. Foti chiede alla Giunta ragioni della scelta di adibire a uso scolastico l'edificio di
via De Amicis, "con un fattore di sicurezza sismica delle fondamenta pari al 15% anziché procedere all'adeguamento anti
sismico del fabbricato delle medie di via Piave".

(Tutti gli atti consiliari - dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge - sono disponibili on line sul sito
dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)

(rg)

« Torna all'archivio

Pubblicato il 10/02/2012 - ultima modifica 09/03/2012

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

15/06/15 05:51

ansa

Maltempo al Nord, morti due escursionisti colpiti dai fulmini

- NotiziarioItaliano

Maltempo al Nord, morti due escursionisti colpiti dai fulmini
cronaca

Le vittime in Valtellina e sulla Marmolada. Violenti temporali in Lombardia e Liguria, smottamenti in Piemonte.

Miglioramento solo da mercoledì sera

Maltempo al Nord, morti due escursionisti colpiti dai fulmini

ROMA - Il caldo si prende una pausa al Nord, bersagliato da violenti temporali che hanno provocato smottamenti e due morti. Si tratta di due escursionisti che hanno perso la vita dopo essere stati colpiti da un fulmine. La prima vittima è stata folgorata questa mattina a Punta Penia, a 3.343 metri, sulla Marmolada. L'alpinista colpito faceva parte di una comitiva che percorreva una via ferrata, sul confine tra le province di Trento e Belluno. Sono state ferite anche altre persone. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino del Trentino con base a Canazei. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Trento e Belluno dagli elicotteri di Trentino emergenza e del Fiem di Belluno. Altri due escursionisti sono invece stati colpiti da un fulmine sulle Alpi Orobie, nel territorio di Albaredo, in Valtellina. Secondo quanto riferisce il 118, uno dei due ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dava segni di vita. La folgorazione è avvenuta in una zona impervia. Causa il maltempo che da stamattina ha investito la zona dell'incidente, in quota, sono state ora mobilitate pure le squadre da terra del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna con i militari della Guardia di Finanza. METEO - SPIAGGE Lombardia. La situazione è decisamente critica in Lombardia, dove forti temporali si stanno abbattendo su Milano e molte altre zone della regione e il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio idrogeologico. Si prevede maltempo fino a domattina e il Centro consiglia ai presidi territoriali di prestare particolare attenzione e sorveglianza per il rischio di temporali in concomitanza di eventi all'aperto con elevata concentrazione di persone, e a possibili esondazioni di corsi d'acqua. Liguria. Forti precipitazioni hanno interessato anche la Liguria, e in particolare la Riviera di Ponente. I temporali hanno colpito in particolare la Piana di Albenga e Andora. A Stellanello un fulmine ha centrato il tetto di una abitazione senza provocare danni ingenti. In un'azienda agricola di Campochiesa la pioggia ha distrutto una tettoia allagando la serra. Incidente per la pioggia anche sulla strada per Arnasco con un'autovettura finita in un fossato. Illeso comunque il conducente. I vigili del fuoco continuano a monitorare la situazione così come la Polstrada in particolare sull'Autostrada dei Fiori. Piemonte. Pioggia anche in Piemonte, dove si è verificato uno smottamento in Val Sangone nel territorio del Comune di Coazze (Torino) sulla strada provinciale 192. Non risultano persone o automobili coinvolte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Previsioni. Nella giornata di domani il tempo continuerà ad essere variabile al Nord, con qualche acquazzone atteso su Alpi, Prealpi, la sera anche su Liguria, Piemonte ed alta Val padana. Temperature in rialzo, massime tra 24 e 29. Al Centro tempo variabile con acquazzoni sparsi su Sardegna e Toscana, in locale estensione diurna a Umbria, Marche e Appennino. Temperature in calo, massime tra 23 e 28. Al Sud resiste l'alta pressione con sole prevalente; qualche disturbo diurno tra alta Campania, interne molisane e Gargano. Temperature in calo, massime tra 25 e 29. Martedì al Nord ci sarà un nuovo peggioramento con rovesci e temporali sparsi, in estensione dalle regioni di Nord Ovest verso Triveneto ed Emilia Romagna. Temperature in calo, massime tra 22 e 27. Al Centro avvio soleggiato ma con tendenza a nuovo peggioramento dal pomeriggio/sera, con piogge e locali temporali un pò su tutti i settori. Temperature in flessione, massime tra 24 e 28. Al Sud ancora soleggiato su tutti i settori con al più qualche fenomeno pomeridiano sui rilievi calabresi. Temperature stazionarie, massime comprese tra 25 e 30. Infine mercoledì al Nord insisterà il maltempo con piogge diffuse eccetto che su Val d'Aosta ed alto Piemonte. Migliora ovunque la sera. Temperature in ulteriore diminuzione, massime tra 19 e 24. Al Centro spiccata instabilità su Adriatiche e dorsale. Qualche schiarita altrove, alternata ad acquazzoni. Temperature in flessione, massime comprese tra 20 e 25. Al Sud rapido incremento dell'instabilità sui settori peninsulari con genesi di acquazzoni e temporali; tempo più soleggiato sulla Sicilia. Temperature stabili, massime tra 24 e 29.

14/06/15 17:20

Maltempo al Nord, morti due escursionisti colpiti dai fulmini

repubblica

Terremoti, comunicazione, diritto

- NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistono, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

15/06/15 05:51

ansa

Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3

- NotiziarioItaliano

Su estremità orientale della stessa faglia, o su una faglia adiacente

Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3

scienza

Su estremità orientale della stessa faglia, o su una faglia adiacente

Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3

Senza pace dal terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile, il Nepal è stato di nuovo scosso dal sisma più violento registrato da allora. La terra ha tremato poco dopo le 9 italiane, con un terremoto di magnitudo 7,3 che sembra legato a quello di poco più di due settimane fa. Il terremoto, 6 volte meno intenso rispetto a quello del 25 aprile, è avvenuto a circa 80 chilometri a Nord-Est di Kathmandu, vicino alla città di Kodari, e alla profondità di poco più di 10 chilometri. Numerose le repliche, alcune delle quali di magnitudo intorno a 6 e tutte a Sud-Est rispetto alla scossa principale. "Il terremoto di oggi è avvenuto ai margini orientali della stessa faglia che si è attivata il 25 aprile, forse in un frammento che allora non si era attivato", ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Alla luce delle prime analisi, ha aggiunto, "il sisma sembrerebbe avvenuto lungo la prosecuzione della faglia attivata il 25 aprile, ma al momento è ancora impossibile dire se sia effettivamente la stessa oppure una faglia adiacente". Come hanno rilevato i sismologi in occasione del sisma del 25 aprile, infatti, in questa zona alle pendici dell'Himalaya esiste un sistema di faglie frammentato e molto complesso. "Insieme ai modelli sismologici - ha osservato Amato - soltanto i dati e le immagini catturati dai satelliti potranno indicare quale sia effettivamente la faglia attivata". Non ci sono invece problemi nel ricostruire il meccanismo all'origine di nuovo terremoto: è analogo a quello che ha scatenato il sisma del 25 aprile, ha osservato l'esperto. Anche in questo caso, quindi, si è risentito l'effetto del movimento della placca indiana, che spinge verso Nord, immergendosi sotto quella eurasiatica al ritmo di 45 millimetri l'anno.

15/06/15 05:51

ansa

Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie. L'allarme: "C'è un morto"

- NotiziarioItaliano

Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie. L'allarme: "C'è un morto"
cronaca

Le prime notizie che il 118 ha ricevuto parlano di un incidente nella zona di Albaredo (Valtellina). Il sopravvissuto ha dato l'allarme. Ma il maltempo sta ostacolando le operazioni di soccorso

Sondrio, fulmine colpisce due escursionisti sulle Orobie. L'allarme: "C'è un morto"

Due escursionisti sono stati colpiti da un fulmine sulle Alpi Orobie, nel territorio di Albaredo, in Valtellina. Secondo quanto riferisce il 118, uno dei due ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dà segni di vita. L'incidente è avvenuto in una zona impervia: l'elicottero del soccorso sanitario sta cercando di raggiungerla ma la nebbia e la pioggia stanno ostacolando le operazioni di soccorso. L'escursionista che si è salvato ha lanciato l'allarme affermando che l'amico che è con lui non dà segni di vita, sollecitando l'immediato intervento dei soccorritori. Causa il maltempo che dalle prime ore del mattino ha investito la zona dell'incidente, in quota, sono state ora mobilitate pure le squadre da terra del soccorso alpino della VII delegazione di Valtellina e Valchiavenna con i militari della guardia di finanza.

14/06/15 17:20

repubblica

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

- NotiziarioItaliano

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane
scienza

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

Dopo i terremoti adesso sono le frane a minacciare il Nepal: è l'allarme lanciato dai geologi, secondo i quali dopo i dissesti causati dalle violente scosse e dalle loro numerose repliche le frane rischiano di seppellire interi villaggi e far crollare le strade. Secondo la rivista Nature, le piogge monsoniche attese per giugno potrebbero dare il colpo di grazia al terreno già scosso e dissestato dai terremoti. In Nepal il rischio frane "sembra essere molto alto in questo momento" rileva Nick Rosser, geologo dell'università britannica di Durham. "Il maggiore impatto - aggiunge - potrebbe esserci quando comincerà il monsone". Il Paese è già normalmente un'area 'calda' per le frane, a causa dei terreni instabili e delle forti piogge, ma, sottolineano i geologi, i recenti terremoti hanno peggiorato la situazione. Inoltre in giugno le piogge monsoniche inizieranno a 'inzuppare' le colline già destabilizzate dalle scosse, aumentando il rischio di frane disastrose. Finora la frana più violenta è avvenuta nella valle Langtang, una popolare area di trekking nelle montagne a Nord di Kathmandu. Parte di un ghiacciaio sopra il villaggio di Langtang è precipitato nella valle sottostante. Testimoni hanno riferito di un vento di neve, fango e frammenti di ghiaccio che si è abbattuto sulla valle e le immagini satellitari rivelano che una fascia gigante di montagna è stata cancellata. Il timore è, infine, che le frane possano bloccare il corso dei fiumi, provocando disastrose inondazioni

14/06/15 05:51

ansa

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

15/06/15 05:50

ansa

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

- NotiziarioItaliano

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo
turismo

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - Un appello a sviluppare le infrastrutture e la logistica è stato lanciato oggi da Paolo d'Amico, presidente della Federazione del Mare e past President della Confederazione Italiana Armatori. "L'Italia - ha dichiarato D'Amico - deve operare ormai una scelta e trarne motivo per azioni conseguenti. La scelta è tra limitarsi ad un lento declino industriale e logistico, che faccia del nostro Paese soltanto la destinazione preferita del turismo internazionale o se mantenere invece, accanto a questo ruolo pur importante, anche quello di grande centro di manifattura e di esportazione: un ruolo che l'Italia si è guadagnato con l'abilità, la dedizione, e il coraggio della nostra gente e che sarebbe davvero un peccato perdere". L'occasione è stata il convegno "Geopolitica ed economia del mare" organizzato dal CERTeT - MEMIT Università Bocconi e dallo Stato Maggiore della Marina a Milano. "Per mantenere una posizione industriale di avanguardia - ha proseguito d'Amico - è sempre più necessario un adeguato sviluppo delle infrastrutture e della logistica, in modo da assicurare trasporti celeri, efficaci ed economici tra le aree produttive nazionali od europee e quella grande porta sul mondo che è il mare. Ciò deve essere fatto con velocità, per cogliere quei segnali positivi che vi sono, come l'interesse all'integrazione di Europa e Mediterraneo. Sono infatti le navi e i porti che danno sostanza allo sviluppo e all'interscambio che lega i paesi del Mediterraneo: solo i trasporti marittimi di linea che legano l'Italia ad altri Paesi del bacino (le cosiddette "autostrade del mare" internazionali), tra arrivi e partenze, in un anno sono saliti a 130 a settimana (+ 20%), che si aggiungono ai 260 esistenti tra i porti del paese". Paolo d'Amico ha ricordato che il cluster marittimo italiano produce in un anno beni e servizi per 40 miliardi di euro, pari al 2,6% del prodotto interno lordo nazionale, e dà lavoro a circa 500mila addetti complessivi, di cui 215mila direttamente. A ciò si aggiunge un valore aggiunto elevato, superiore a 59mila euro per unità di lavoro (cioè maggiore di quello di altri comparti strategici del Made in Italy come l'alimentare, o il tessile), con punte tra 70mila e 95mila euro per addetto nella maggioranza delle attività. Il fulcro dell'economia marittima è la navigazione mercantile, con l'insieme delle attività ad essa dedicate: l'industria armatoriale, quella portuale con tutte le funzioni ad essa legate e quella cantieristica. La produzione annua della navigazione mercantile è oggi superiore a 22 miliardi di euro, con un'occupazione diretta di 86mila addetti e di altri 160mila nell'indotto. Ma il contributo della navigazione mercantile non è solo economico. Le navi mercantili sono impegnate nel soccorso dei profughi nelle acque del Mediterraneo. Nel 2014 oltre 170mila persone sono state soccorse in mare, di cui oltre la metà nell'ambito della specifica missione della nostra Marina Militare. Le restanti 80mila persone sono state invece soccorse grazie all'attività del centro nazionale di coordinamento del soccorso in mare gestito dalla nostra Guardia Costiera. Per mezzo di tale attività, 40mila persone sono state salvate direttamente dalle unità militari, e altre 42mila grazie al concorso dei mercantili in navigazione, chiamati al soccorso secondo le disposizioni internazionali in vigore. Sono state coinvolte nelle attività di ricerca e soccorso quasi 882 navi e, di queste, circa 254 sono state impiegate direttamente per l'effettivo recupero dei profughi in mare. Più della metà delle navi impegnate nei soccorsi, anche a seguito di importanti deviazioni, sono unità battenti bandiera italiana.

15/06/15 05:52

ansa

Incendio in una comunità di assistenza nel Bergamasco: due intossicati

Incendio in una comunità di assistenza nel Bergamasco: due intossicati Le fiamme nel comune di Albino, scatta la maxiemergenza

Incendio in una comunità di assistenza nel Bergamasco: due intossicati
Le fiamme nel comune di Albino, scatta la maxiemergenza 15/06/2015, 01:38 | Attualità

Due persone affette da disabilità sono rimaste intossicate gravemente nell'incendio scoppiato nella sera in una struttura di assistenza a Fiobbio, frazione del comune di Albino in provincia di Bergamo.

Ancora sconosciute le cause del rogo scoppiato dopo le 21 nella Comunità Deinos, che in poco tempo si sono estese, insieme al fumo, fino a richiedere lo sgombero della struttura.

Nello svilupparsi veloce delle fiamme, che due operatrici della struttura hanno scoperto e tentato di soffocare con gli estintori, due ospiti con disabilità sono rimasti intossicati in modo grave e trasportati con urgenza al nosocomio di Bergamo mentre un terzo, anch'esso intossicato dal fumo, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Seriate.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco ma presto la situazione, visto lo sgombero totale dei presenti nella comunità e quello precauzionale per un'altra vicina comunità alloggio, la Perani, ha fatto scattare il piano di maxiemergenza territoriale: tutte le strutture ospedaliere sono state allertate per supportare l'ospedale Papa Giovanni XXIII mentre 118 e Protezione Civile hanno agito per trasportare le tredici persone presenti nella comunità in ospedale per controlli e altre dieci persone, allontanate in via precauzionale, in una zona sicura.

Ancora non sono stati forniti particolari sulle condizioni dei feriti e le loro generalità .

Daniele Del Casino

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

- Panorama

Esteri

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Le autorità turistiche hanno ottenuto di poter anticipare la data a oggi: un messaggio positivo per coloro che volessero tornare a visitare il Paese

1/86 Kathmandu, Nepal, 4 maggio 2015. La popolazione raggiunge l'illeso stupa di Boudhanath per le celebrazioni di Vesak, il compleanno di Buddha.

Credits: Chris McGrath/Getty Images

2/86 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

3/86 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

4/86 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

5/86 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

6/86 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

7/86 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

8/86 Nepal, un bambini ospitato in una tendopoli di Kathmandu. EPA/HARISH TYAGI

9/86 Nepal. Un bambino in un rifugio provvisorio nell'aula di una scuola. EPA/HARISH TYAGI

10/86 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

11/86 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

12/86 EPA/HARISH TYAGI

13/86 Credits: Ansa

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

14/86 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

15/86 Un nepalese porta via un'anatra trovata viva tra le macerie - Kathmandu 29 aprile 2015

Credits: NICOLAS ASFOURI/AFP/Getty Images

16/86 12 maggio 2015: torna in Nepal la paura del terremoto

Credits: Ansa

17/86 Nepal, una donna piange davanti alle macerie della sua casa EPA/NARENDRA SHRESTHA

18/86 epa04744218 Indian girl reacts outside the Indra Bhawan commercial complex as an earthquake has struck in Nepal, in Allahabad, India, 12 May 2015. An earthquake of magnitude 7.4 struck Nepal on 12 May 2015, 17 days after a 7.8 quake in the country last month left more than 8,000 dead and almost half a million houses unusable. The latest tremor hit 83 kilometres east of Kathmandu, near the Chinese border, at 0705 GMT, with a magnitude of 7.4, the United States Geological Survey said online. The tremor was felt over the border in the neighbouring Indian state of Bihar, as well as in Delhi. EPA/STR

19/86 Abitanti di un villaggio del Nepal aspettano gli aiuti da un elicottere della Indian Army

Credits: SAJJAD HUSSAIN/AFP/Getty Images

20/86 Raneshor e la figlia posano davanti all'ingresso della loro casa danneggiata dal terremoto a Kathmandu - 29 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

21/86 Credits: ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images

22/86 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

23/86 Credits: EPA/NARENDRA SHRESTHA

24/86 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

25/86 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

26/86 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

27/86 Kathmandu, 28 aprile 2015, le cerimonie funebri per i morti del terremoto EPA/SEDAT SUNA

28/86 Una donna di fronte a una pira funeraria EPA/SEDAT SUNA

29/86 una donna davanti alle rovine della sua casa a Kathmandu. EPA/Palani Mohan/International Federation Red Cross and Red Crescent

30/86 Una veduta aerea della periferia di Kathmandu con gli accampamenti dei senzatetto, 28 aprile 2015 . EPA/Palani

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Mohan / International Federation of Red Cross and Red Cre

31/86 Personale della Croce Rossa in un accampamento a Kathmandu, 278 aprile 2015. EPA/Palani Mohan / International Federation of Red Cross and Red Cre

32/86 Le rovine di un'abitazione a Bhaktapur vicino a Kathmandu, Nepal, 28 aprile 2015. EPA/SEDAT SUNA

33/86 La parete di una casa distrutta a Bhaktapur, vicino a Kathmandu, Nepal, 28 aprile 2015. EPA/SEDAT SUNA

34/86 Nepal, il pianto delle donne dopo la cerimonia di cremazione delle vittime del terremoto del 25 aprile 2015. EPA/SEDAT SUNA

35/86 L'immagine rilanciata su Twitter del neonato salvato a Bhaktapur.

36/86 Kathmandu, 28 aprile 2015, le cerimonie funebri per i morti del terremoto EPA/SEDAT SUNA

37/86 epa04723785 Relatives prepare the body of a quake victim for burning in accordance with local custom during funeral ceremony in Bhaktapur near Kathmandu, Nepal, 28 April 2015. The death toll following the devastating earthquake of 25 April is now well passed the 4,000 figure with many thousands still missing EPA/SEDAT SUNA
ATTENTION EDITORS: Graphic content

38/86 Alcuni dei senza tetto nepalesi vittime del terremoto
Credits: EPA/SEDAT SUNA

39/86 Credits: Ansa

40/86 Nepal, si scava tra le macerie nel distretto di Bhaktapur , 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

41/86 I bambini in un campo vicino all'aeroporto di Kathmandu, nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

42/86 Una mamma con il suo bambino nell'accampamento vicino all'aeroporto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

43/86 Tende di fortuna in un campo per i sopravvissuti al terremoto, vicino all'aeroporto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

44/86 Una statuetta votiva tra le macerie di un tempio. EPA/ABIR ABDULLAH

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

45/86 Una famiglia guarda le rovine del villaggio di Vhaktapur in Nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

46/86 Soccorritori al lavoro nel distretto di Vhaktapur, in Nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

47/86 Le tende di un accampamento per i sopravvissuti al terremoto, Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

48/86 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015.. EPA/ABIR ABDULLAH

49/86 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015.. EPA/ABIR ABDULLAH

50/86 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

51/86 Il funerale di una delle vittime del terremoto a Kathmandu, 27 aprile 2015 EPA/ABIR ABDULLAH

52/86 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

53/86 Le tende di un accampamento per i sopravvissuti al terremoto, Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

54/86 Le rovine di un edificio religioso. EPA/ABIR ABDULLAH

55/86 Le rovine di un edificio religioso. EPA/ABIR ABDULLAH

56/86 Un ferito viene trasportato in ospedale. EPA/INDIAN AIR FORCE

57/86 Uomini dell'esercito indiano al lavoro tra le macerie del terremoto del Nepal, 27 aprile 2015 EPA/NATIONAL DISASTER RESPONSE FORCE

58/86 Uomini dell'esercito indiano al lavoro tra le macerie del terremoto del Nepal, 27 aprile 2015 EPA/NATIONAL DISASTER RESPONSE FORCE

59/86 Un uomo in lacrime nel campo evacuati di Khatmandu - 27 aprile 2015

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

60/86 In fila per il cibo in un campo di evacuati alle porte di Khatmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images)

61/86 Un uomo siede a terra in un campo per evacuati di Khatmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

62/86 Voontari raccolgono i resti del tempio di Basantapur in Durbar Square a Khatmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

63/86 Volontari distribuiscono pacchi di spaghetti (noodles) a veloce cottura ai nepalesi accampati in un campo per evacuati a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

64/86 Un gruppo di soccorritori in partenza per il Nepal dagli Stati Uniti (PAUL J. RICHARDS/AFP/Getty Images)

65/86 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

66/86 La distruzione dei monumenti di Kathmandu dopo il terremoto, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

67/86 Una delle vittime del terremoto a Bhaktapur, Nepal 27 aprile 2015 (Omar Havana/Getty Images)

68/86 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

69/86 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

70/86 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

71/86 Soccorsi della Croce Rossa per il terremoto del Nepal in partenza da Madrid, 27 aprile 2015 EPA/Javier Lizon

72/86 Una squadra di soccorso cinese al lavoro a Kathmandu, Nepal, 27 aprile 2015. EPA/NARENDRA SHRESTHA

73/86 Nepal, sopravvissuti al terremoto ricoverati in ospedale (

74/86 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

75/86 Il riposo di una delle squadre di soccorso nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Credits: Olycom

76/86 Squadre di soccorso in partenza dalla Cina (STR/AFP/Getty Images)

77/86 Kathmandu, Nepal, 27 aprile 2015. TUna squadra di soccorso proveniente dalla Turchia EPA/NARENDRA SHRESTHA

78/86 Soccorsi della Croce Rossa per il terremoto del Nepal in partenza da Madrid, 27 aprile 2015 EPA/Javier Lizon

79/86 Squadre di soccorso in partenza dalla Cina (STR/AFP/Getty Images)

80/86 epa04754676 A Nepalese earthquake survivor salvages his belongings from damaged houses in devastated area of Bhaktapur, outskirts of Kathmandu, Nepal, 18 May 2015. The death toll for 12 May's 7.3 magnitude quake rose to 117, authorities said, separate from the 8,202 victims claimed by the April 25 earthquake. Affected children were 'facing an unprecedented emotional toll' from the double trauma of two natural disasters in a short period of time, the United Nations warned. EPA/HARISH TYAGI

81/86 . EPA/HARISH TYAGI

82/86 Nepal, fedeli in preghiera EPA/HEMANTA SHRESTHA

83/86 . EPA/HARISH TYAGI

84/86 . EPA/HARISH TYAGI

85/86 Credits: Ansa

86/86 Nepal, riparazioni di emergenza alle abitazioni colpite dal terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

15 giugno 2015

Panorama News Esteri Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Redazione

15 giugno

Il Dipartimento dell'Archeologia del Nepal ha disposto a partire da oggi la riapertura nella Valle di Kathmandu di tutti i monumenti patrimonio dell'umanità dell'Unesco che sono stati danneggiati più o meno gravemente dal sisma di magnitudo 7,9 gradi del 25 aprile scorso. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. Si tratta, indica il giornale di sette monumenti protetti che dal giorno del sisma sono stati chiusi ai turisti ed al pubblico in generale. Fra questi, le tre più famose "durbar square" nepalesi di Hanuman Dhoka (Kathmandu), Patan e Bhaktapur, gli stupa buddisti di Swoyambhu e Boudhanath ed i tempi indu di Pashupati e Changunarayan. In un primo momento il governo aveva fissato la data del 17 agosto per la riapertura dei suoi più famosi siti nella Valle di Kathmandu, ma le autorità turistiche nepalesi hanno chiesto ed ottenuto di poter anticipare la data ad oggi per inviare un messaggio positivo a coloro che volessero tornare in Nepal questa estate. Per ragioni di sicurezza, ha reso noto il sottosegretario al Turismo Suresh Suras Shrestha, i turisti non potranno visitare i monumenti in questione individualmente ma dovranno farlo in gruppo, sotto il coordinamento di una guida professionista.

25 maggio

Due repliche di magnitudo superiore a 4, un preoccupato appello dell'Onu per più aiuti e una marcia con candele a Kathmandu hanno segnato oggi la ricorrenza del primo mese trascorso dalla prima terribile scossa di magnitudo 7,8 che il 25 aprile ha sconvolto il Nepal, causando oltre 8.600 morti, quasi 20.000 feriti ed incalcolabili distruzioni. La popolazione nepalese non è parsa volersi fermare per questa ricorrenza, impegnata come è in varie regioni in una corsa contro il tempo, prima dell'arrivo delle piogge del monzone estivo, per cercare di riparare gli edifici danneggiati o costruire rifugi provvisori per le centinaia di migliaia di senzatetto, vittime del forte sisma iniziale e delle sue centinaia di repliche. Impietosa, la terra ha tremato ancora oggi per due volte in piena notte ed in fine mattinata con due scosse di magnitudo superiore a 4 gradi Richter. Non vi sono notizie di altre vittime, ma la gente si è chiesta quando una volta per tutte le faglie responsabili del fenomeno smetteranno di muoversi.

Intanto, in occasione della ricorrenza, Jamie McGoldrick, coordinatore degli aiuti umanitari dell'Onu in Nepal ha lanciato un nuovo appello alla mobilitazione internazionale per assicurare il successo della ricostruzione del Paese. Il responsabile ha parlato di "un contributo sostanzioso, ma ancora insufficiente" da parte della comunità mondiale, sottolineando che ad oggi sono stati ricevuti solo 92,4 milioni di dollari, ossia il 22% dei 423 promessi per la risposta umanitaria in Nepal. In attesa che gli sforzi locali e internazionali diano risultati, alcune centinaia di persone si sono raccolte in serata a Kathmandu nella zona della storica torre Dharahara, patrimonio dell'Unesco di oltre 60 metri, rasa al suolo dal sisma in cui un mese fa rimasero sepolte molte decine di persone. Con bandiere e candele, uomini, donne e bambini sono rimasti in silenzio per due minuti in ricordo delle vittime, manifestando l'auspicio che l'azione del governo e della comunità internazionale possano alleviare il più possibile le sofferenze della gente.

18 maggio

Nel villaggio nepalese di Singati (distretto di Dolhaka) la popolazione non ha più acqua potabile da bere. Krishna Tamang, un sopravvissuto al terremoto, racconta: "Circa il 50 per cento delle case erano rimaste in piedi dopo il sisma del 25 aprile, ma quello del 12 maggio le ha tutte rase al suolo. Noi residenti abbiamo tirato fuori dalle macere almeno 150 corpi senza vita. Nel villaggio c'è odore di decomposizione. Non abbiamo acqua pulita e siamo costretti a bere quella che si meschia alle carcasse di persone e animali morti".

In questa devastazione "solo alcune organizzazioni filantropiche e associazioni cristiane ci hanno raggiunto e portato materiale d'emergenza e cibo, ma fino a oggi il governo non si è mai visto". A quasi un mese dal terremoto che ha devastato il Nepal - scrive Asianews - la situazione è ancora lontana dal tornare alla normalità. A oggi il bilancio delle vittime è salito a 8.567 morti, oltre 18mila feriti e decine di persone che hanno subito mutilazioni permanenti. Come testimoniano analisti e gli stessi sopravvissuti, Chiesa cattolica, Caritas da tutto il mondo e associazioni cristiane straniere e locali sono le uniche ad aiutare chi è ancora bloccato nelle aree più remote e a rischio

LEGGI ANCHE:

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Nepal, chi sono gli italiani morti Terremoti, perché il Nepal è a forte rischio Terremoto in Nepal, come inviare aiuti
TUTTI I VIDEO SUL TERREMOTO IN NEPAL:

Terremoto Nepal

1/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

2/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

3/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

4/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

5/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

6/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

7/52 Nepal, una strada dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

8/52 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

9/52 Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

10/52 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

11/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

12/52 Le strade della periferia di Kathmandu, colpita dal terremoto 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

13/52 Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

14/52 Una strada di Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

15/52 Fiori sulle rovine del terremoto a Kathmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

16/52 Si scava tra le macerie del sito Unesco di piazza Durbar a Kathmandu

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

17/52 Gli aiuti alle vittime e ai feriti del terremoto in Nepal

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

18/52 Una sopravvissuta tra le macerie della torre di Dharara a Kathmandu ridotta in macerie dal terremoto

Credits: Omar Havana/Getty Images

19/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

20/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015

Credits: ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images

21/52 Un giovane parla al telefono davanti alle rovine di un tempio nel centro di Khatmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

22/52 Nepal, Everest, la Icefall che si stacca dal ghiacciaio del Khumbu, in una foto dell'ottobre 2007. ANSA/ MICHELE GALVAN

23/52 La ricerca dei superstiti tra le rovine di Kathamndu

Credits: Omar Havana/Getty Images

24/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

25/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

26/52 Soccorsi per il terremoto in Nepal in partenza dallo Sri Lanka. (Ishara S.KODIKARA/AFP/Getty Images)

27/52 Soccorsi per il terremoto in Nepal in partenza dallo Sri Lanka. (Ishara S.KODIKARA/AFP/Getty Images)

28/52 Campi d'emergenza dei nepalesi che dormono fuori casa dopo il terremoto - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

29/52 I danni del terremoto in Nepal ben visibili sulle strade di Kathmandu - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

30/52 Due abitanti di Khatmandu commemorano i parenti morti sotto le macerie in Nepal prima della loro cremazione - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

31/52 Un uomo accarezza la mano di un suo parente morto sotto le macerie in Nepal prima della cremazione a Kathmandu - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

32/52 Una statua del Buddha circondata dalle macerie nel sito Unesco di Bhaktapur in Nepal - 26 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

33/52 Un parente di una delle vittime del terremoto in Nepal - 26 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

34/52 Abitanti di Kathmandu dormono in un campo all'aperto - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

35/52 Accampamento di fortuna vicino la strada a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

36/52 Un uomo cammina nella strada deserta a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

37/52 Accampamento fuori Kathmandu per i nepalesi rimasti senza casa dopo il terremoto

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

38/52

Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

39/52 Alcuni nepalesi accampati in un'area all'aperto a Kathmandu

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

40/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

41/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Credits: Olycom

42/52 Alcuni indiani riposano in un campo da calcio a Siliguri- 26 aprile 2015

Credits: DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images

43/52 Alcuni indiani riposano in un campo da calcio a Siliguri- 26 aprile 2015

Credits: DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images

44/52 Cittadini nepalesi portano via i resti delle loro cose in cerca di un luogo dove fermarsi - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

45/52 Una famiglia nepalese dorme all'aperto dopo il terremoto - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

46/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

47/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

48/52 La distruzione dei monumenti di Kathmandu dopo il terremoto, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

49/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

50/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

51/52 Il riposo di una delle squadre di soccorso nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

52/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

Emergenza immigrazione: il piano B di Matteo Renzi Di fronte alla tragedia nazionale, il premier chiede solidarietà all'Europa e si dice pronto a cambiare strategia. Ma gli serve l'aiuto del Lussemburgo

Ventimiglia: le foto dei migranti sugli scogli Dormono sotto i teli argentati. Puliscono gli scogli. E davanti alla gendarmerie francese che ha chiuso le frontiere chiedono la tutela dei diritti umani

Il Papa agli scout: "Costruite ponti, non muri" - Le foto Oggi 90 mila ragazzi dell'Agesci hanno colorato di azzurro Piazza San Pietro

Immigrati: una tragedia nazionale Le nostre politiche migratorie sono una forma di analfabetismo politico e sociale di ritorno. Tra governo incapace e parole estreme in libertà

Guarda di nuovo

13 maggio

ore 6:30 È salito a 61 morti il bilancio delle vittime dell'ultimo violento terremoto di magnitudo 7.3 che ha colpito ieri il Nepal. Lo riferiscono i media locali. Il sisma ha causato estesi danni nei distretti di Sindhupalchok e Dolakha, a nord est di Kathmandu. Diverse abitazioni, scuole, uffici governativi e anche ospedali sono stati danneggiati. A causa delle frane e di rotture dell'asfalto molte strade sono impraticabili. Si registrano 1.200 feriti. L'esercito, che si trova già sul posto, è da ieri impegnato nella ricerca di diverse persone che sarebbero state intrappolate nelle macerie di edifici.

12 maggio

ore 14:15 - Sale a 59 morti il bilancio del sisma 42 in Nepal e 17 in India, afferma il ministero dell'Interno nepalese

ore 13.45 - Sono 12 le persone estratte vive dalla macerie in Nepal: nove a Dholaka (regione dell'Everest) e tre a Kathmandu. Lo riferisce via Twitter il Centro nazionale per le operazioni di emergenza (Neoc).

ore 11.18 - Anche se l'aeroporto di Kathmandu è stato precauzionalmente chiuso dopo l'ultima scossa, il traffico nelle

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

strade della capitale del Nepal è già ripreso: lo ha detto all'Ansa Luca Gueneri di Terre des Hommes, che si trova da una settimana nella capitale nepalese per la messa a punto degli aiuti per la popolazione colpita dal sisma.

ore 11.07 - Il nuovo sciame sismico in Nepal ha causato due morti anche in India. Fonti ufficiali riferiscono infatti che nello Stato del Bihar, vicino al confine tra i due Paesi, un uomo è deceduto a causa del crollo della sua abitazione nel distretto di Siwan district, circa 250 chilometri da Patna, la capitale dello Stato; un'altra persona è invece rimasta uccisa e altre due ferite nello stato di Uttar Pradesh.

ore 11.05 - Almeno 12 persone sono state ferite a causa di tre grosse slavine che si sono staccate nel distretto di Sindhupalchowk, una delle aree del Nepal già gravemente danneggiate dal sisma del 25 aprile.

ore 11.02 - "Il tremore sembrava non fermarsi. Sembrava di stare su una nave con il mare mosso": è questa la testimonianza a caldo di Rose Foley, una funzionaria dell'Unicef a Kathmandu, nei minuti seguenti al violento nuovo terremoto che ha colpito oggi il Nepal.

ore 10:30 - È di almeno 4 morti il bilancio del crollo di un edificio a Chautara, in Nepal, dopo il nuovo sisma di oggi. Lo riferiscono le agenzie internazionali sul posto. Alcuni edifici sono crollati in un mercato di Kathmandu. Lo ha riferito una fonte del governo alla tv indiana Cnn Ibn. Squadre di vigili del fuoco e di soccorritori sono stati inviati sul posto. Al momento non si hanno ancora notizie di eventuali vittime dei crolli che sono avvenuti nella zona di Naya Bazar.

ore 9:00 - Una scossa di magnitudo 7.1 è stata avvertita in Nepal e a New Delhi e in altre parti del nord dell'India. Il tremore è durato un minuto, e l'epicentro è stato localizzato alle falde dell'Everest. La scossa arriva a meno di 20 giorni dal terremoto che ha devastato il Paese, il 25 aprile scorso, causando almeno 8.200 morti e 17.866 feriti in un bilancio drammaticamente ancora parziale. La scossa odierna ha scatenato il panico a Khatmandu, dove in molti sono scesi nelle strade.

8 maggio

È salito a 7.885 morti e 17.803 feriti il bilancio del devastante terremoto di sabato 25 aprile in Nepal. Lo riferisce il ministero dell'Interno nepalese, aggiungendo che il sisma ha completamente distrutto 288.798 case private e 10.790 edifici pubblici

6 maggio

Continua a salire di ora in ora, e a dieci giorni dal devastante terremoto in Nepal, il numero delle vittime del sisma del 25 aprile, arrivando a quasi 8mila morti, mentre si teme che la triste conta non si sia ancora conclusa. È finita invece l'apprensione per gli ultimi italiani che erano stati segnalati nel Paese dalle famiglie: gli ultimi due sono stati rintracciati, fermando a quattro il numero dei connazionali morti nel Paese asiatico. I corpi di due delle vittime italiane, gli speleologi Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli, sono rientrati in Italia ieri sera e le loro città di origine stanno in queste ore rendendo loro omaggio. Personale dell'Unità di crisi della Farnesina e della Protezione civile proseguono invece le ricerche dei corpi dei due escursionisti Marco Pojer e Renzo Benedetti, le altre due vittime italiane rimaste sepolte da una slavina a circa 3.500 metri di quota sul sentiero del Langtang Trek, a nord di Kathmandu. E mentre alle pendici dell'Himalaya la terra continua a tremare, man mano che i soccorsi riescono ad arrivare nelle zone più remote il ministero dell'Interno nepalese aggiorna il bilancio delle vittime: 7.557 i morti accertati finora, i feriti sono 14.536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (con 2.911 morti) seguito da Kathmandu (1.202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191.058 case private e 10.718 edifici pubblici.

4 maggio

ore 10:00 - Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Ieri altre 4 persone sono state salvate dalle macerie, tra loro anche un uomo di 101 anni. Intanto il ministero dell'Interno nepalese ha aggiornato oggi il numero delle vittime del sisma indicando che i morti sono ora 7.365 mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.365. Non esiste invece alcuna valutazione per i dispersi, che dovrebbero però essere ancora migliaia.

30 aprile

Ore 17:00 - Il bilancio delle vittime del terremoto in Nepal è stato nuovamente aggiornato oggi alle 17 locali. I morti secondo il ministero dell'Interno sono ora 5.825, mentre i feriti si attestano a quota 10.866. Da parte sua il Centro

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

nazionale per le operazioni di emergenza in un tweet ha fornito alla stessa ora all'incirca lo stesso bilancio di 5.844 morti. Ore 15:20 - Sale a 5.844 il numero dei morti per il terremoto di sabato scorso in Nepal. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno nepalese su Twitter, aggiungendo che i feriti ammontano a 11.175.

Ore 15 - Con un sistema fognario gravemente danneggiato, le carcasse di animali in putrefazione tra le macerie e centinaia di migliaia di persone che dormono all'addiaccio, il Nepal deve affrontare il rischio epidemie. Il bilancio del sisma di sabato scorso è salito a oltre 5.500 morti e mancano all'appello ancora tre italiani, ma adesso il rischio è di una seconda tragedia simile all'emergenza scoppiata ad Haiti dopo il terremoto del 2010: la diffusione del colera.

Ore 12 - Il terremoto in Nepal dovrebbe avere un bilancio finale intorno alle 9mila vittime, con danni agli edifici per circa 3,5 miliardi di dollari. Lo indicano i modelli matematici del sito earthquake-report.com, il più grande database indipendente sui terremoti al mondo - che si basa su diversi tipi di dati, dai tweet alle segnalazioni delle stazioni sismologiche - in 60 lingue.

Ore 10:00 - Almeno 150 escursionisti, tra cui 50 stranieri, che erano intrappolati sui sentieri della valle di Langtang, sono stati tratti in salvo ieri dai soccorsi nepalesi e sistemati in un campo di accoglienza.

Ore 6:00 - Sale a 5.489 morti e 11.440 feriti il bilancio del devastante terremoto che sabato scorso ha colpito il Nepal. Lo rende noto la polizia. Almeno 19 le persone morte per la frana verificatasi sull'Everest in seguito al sisma. Altre 61 persone sono morte nei vicini India e Bangladesh, mentre la Cina parla di 25 morti in Tibet.

29 aprile

Ore 19:00 - "Al momento è sceso a tre il numero dei connazionali che l'Unità di Crisi sta ancora cercando di rintracciare". Lo ha reso noto la Farnesina aggiungendo che "continua l'intenso lavoro dell'Unità di Crisi della Farnesina per il rimpatrio dei connazionali con ogni mezzo disponibile

Ore 18:30 - Le squadre di soccorso nepalesi hanno trovato i corpi di due cittadini stranieri uccisi dalla valanga che ieri ha travolto un villaggio nel parco nazionale di Langtang, a nord della capitale Katmandu. Lo ha annunciato il ministero dell'Interno del Nepal, aggiungendo che i soccorritori hanno localizzato e portato via in elicottero molti dei 250 scalatori stranieri che risultavano dispersi dal distaccamento della valanga, provocata dal terremoto di magnitudo 7.9 di sabato scorso. Le nazionalità dei due scalatori morti non sono note.

Ore 17:30 - Un metro: di tanto si è sollevata Kathmandu per effetto del terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile: è la prima misura ottenuta dallo spazio sulla base dei dati del satellite europeo Sentinel 1A, elaborata dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IREA-CNR) di Napoli.

Ore 16:50 - Secondo l'Unicef, sono circa 1,7 milioni i bambini che hanno urgente bisogno di aiuto nelle aree più colpite dal terremoto in Nepal. L'organizzazione ha lanciato un appello di 50,35 milioni di dollari per portare assistenza umanitaria ai bambini e alle loro famiglie che devono affrontare il crescente rischio di diffusione delle malattie.

Ore 16:00 - Servono 415 milioni di dollari nei prossimi tre mesi per finanziare gli aiuti più urgenti alle persone danneggiate dal devastante terremoto in Nepal. E' il calcolo dell'Onu, che in termini pratici si traduce in alloggi provvisori, acqua, alimenti, servizi igienico-sanitari di base, interventi medici urgenti e protezione delle persone più vulnerabili come donne e bambini.

Ore 15:50 - Il Centro nazionale per le operazioni di emergenza nepalese (Neoc) ha reso noto oggi con un tweet che per far fronte al dramma dei senzatetto dovuti al terremoto di sabato "servono 500.000 tende" in tutto il Paese. Finora, ha sottolineato in un altro messaggio, "ne sono state distribuite solo 4.700"

Ore 15:40 - A 4 giorni dal terremoto che ha colpito il Nepal il bilancio è sempre più tragico: oltre 5.300 morti e 8.000 feriti; 8 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria. Lo rende noto Agire, network di ong italiane.

Ore 15:10 - Una buona notizia: sarebbe inferiore del previsto il numero dei dispersi in seguito alla valanga che ieri si è abbattuta sul villaggio nepalese di Ghodababela, non distante dall'epicentro del sisma di sabato. Il governo all'inizio aveva parlato di 250 dispersi. Oggi, invece, la precisazione: "crediamo che poche persone siano state state investite dalla valanga".

Ore 14:40 - Dopo le proteste dei senzatetto che reclamano gli aiuti, Krishna Prasad Gyawali, il capo del distretto nepalese di Sindhupalchowk, il più colpito con 1.500 morti, ha abbandonato il suo ufficio diretto a Kathmandu.

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Ore 14:00 - Ultimi preparativi prima della partenza dei primi aiuti umanitari italiani. Partiranno da Pratica di Mare su un velivolo dell'Aeronautica Militare.

Ore 13:20 - Circa 200 persone hanno bloccato oggi il traffico a Kathmandu in segno di protesta contro la lentezza con cui vengono distribuiti gli aiuti alla popolazione. I dimostranti, accusano il governo di non fare abbastanza, hanno sfidato la polizia e vi sono stati scontri, ma non è stato eseguito alcun arresto.

Ore 12:30 - La Farnesina è entrata in contatto con 5 italiani che risultavano non rintracciabili in Nepal. Lo rende noto il ministero degli esteri precisando che gli italiani ancora da rintracciare sono 5. In una nota, la Farnesina scrive: "la ricerca dei connazionali da parte dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri è proseguita senza sosta, consentendo in queste ultime ore di riprendere i contatti con 5 italiani che risultavano non rintracciabili. Al momento scende quindi a 5 il numero degli italiani che la Farnesina sta ancora cercando di contattare".

Ore 7:00 - Oltre dieci team di soccorso stranieri, giunti a Kathmandu, stanno assistendo i militari nepalesi in una corsa contro il tempo per salvare i superstiti ancora intrappolati sotto gli edifici crollati nel sisma di sabato. Diverse persone, tra cui un neonato di quattro mesi, sono stati trovati ancora vivi ieri. Un giovane di 28 anni, Rishi Khanal, è stato recuperato a Gongabu, alla periferia della capitale, da una squadra franco-nepalese, dopo 82 ore dalla tragedia. Il neonato è invece stato trovato nella sua abitazione crollata a Bhaktapur, una delle città storiche della valle di Kathmandu. Il piccolo è all'ospedale con diverse ferite, ma è fuori pericolo.

28 aprile

Il punto

Quattro giorni dopo la prima devastante scossa di magnitudo 7.9 in Nepal, comincia ad emergere, anche se confusamente, l'entità della catastrofe che ha colpito 8 milioni di persone, ovvero un terzo del Paese himalayano. Il bilancio ufficiale delle vittime ha superato i 5mila, ma il governo stima che i morti potrebbero salire a oltre 10mila, come ha ipotizzato il premier Sushil Koirala. Oggi è giunta la notizia di 250 dispersi sotto una valanga che ha travolto il villaggio di Ghodatabela, a oltre 2500 metri di quota, situato su un popolare trekking nella scenica valle di Langtang. Si teme che ci possano essere anche turisti stranieri, ma il maltempo ha impedito le operazioni di ricerca. Anche a Kathmandu la pioggia torrenziale ha aggravato le già precarie condizioni delle decine di migliaia di sfollati che vivono all'addiaccio nei parchi e sui marciapiedi. Moltissimi di loro non possono tornare nelle case perché sono pericolanti, e migliaia di bimbi - afferma Save the Children - sono a rischio ipotermia. Nella capitale cominciano a scarseggiare acqua in bottiglia, cibo e benzina. Soltanto in alcune aree è stata ripristinata la corrente elettrica.

Ore 18:40 - Il ministro delle Finanze nepalese Ram Sharam Mahat ha confermato all'ANSA che "il bilancio delle vittime del sisma potrebbe salire fino a 10 mila". Secondo le ultime cifre fornite dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza, i morti sono 5.057. Ma non ci sono ancora stime attendibili sul numero di dispersi in quanto molte zone montagnose non sono ancora state raggiunte dai soccorsi.

Ore 16:48 - Sono scesi a "una decina" gli italiani irrintracciabili in Nepal. Lo comunica la Farnesina in una nota. "Nelle ultime ore" si legge "grazie alla ripresa parziale delle telecomunicazioni cellulari e al fatto che i soccorsi hanno potuto raggiungere alcune zone remote del Nepal, la ricerca costantemente effettuata dall'Unità di crisi del ministero degli Esteri ha dato i suoi esiti consentendo di riprendere i contatti con diversi connazionali che non si riuscivano a rintracciare". "Al momento - è precisato nella nota - scende a una decina il numero degli italiani che la Farnesina sta ancora cercando di contattare".

Ore 16:02 - Si temono 250 dispersi nella valanga che ha colpito il villaggio nepalese di Ghodatabela, non distante dall'epicentro del sisma di sabato. Lo riferiscono funzionari locali. Il villaggio sorge lungo un'area di trekking.

Ore 14:39 - Sono oltre 5000 le vittime del terremoto che ha colpito il Nepal. Times of India on line fornisce un bilancio aggiornato di 5.057 morti.

Ore 13:09 - Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni conferma che in Nepal "ci sono quattro vittime accertate, e ci sono ancora 39 persone che non abbiamo formalmente rintracciato, ma non significa ovviamente che siano dispersi.

Immaginiamo che la situazione sia molto complicata e confusa". Sono invece 347 gli italiani rintracciati finora in Nepal, mentre i primi italiani presenti nel Paese himalayano partiranno oggi per l'Italia a bordo di un volo commerciale.

Ore 12:55 - È salito a 4.555 vittime e 8.299 feriti il bilancio del violento terremoto che sabato ha colpito il Nepal. Lo riferisce la polizia nazionale in una nota.

Ore 11:35 - Il terremoto che ha colpito il Nepal lo scorso 25 aprile ha spostato il terreno sotto l'area di Kathmandu fino a

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

tre metri verso sud, mentre l'Everest dovrebbe essere rimasto della stessa altezza. Lo affermano alcuni esperti internazionali citati dal sito del Guardian.

Ore 11:32 - La polizia ha reso noto oggi un nuovo bilancio delle vittime del terremoto che sabato ha sconvolto il Paese: i morti hanno raggiunto quota 4.485. I feriti invece, si è appreso, sono stati calcolati in 8.235 in tutto il territorio nepalese. Il distretto di Sindhupalchok è quello che ha registrato il maggior numero di vittime (1.180), seguito da Kathmandu (1.039). La stessa polizia ha fornito una lista parziale di dieci cittadini morti di Cina, Francia, India, Usa e Australia.

Ore 11:00 - Sono ancora 40 gli italiani irrintracciabili in Nepal. Lo riferiscono fonti della Farnesina. I 18 connazionali rintracciati nella notte non fanno quindi parte del gruppo di cui ha parlato ieri il ministero degli Esteri.

Ore 10:52 - Oltre 4.500 persone si sono offerte come volontarie per esaminare le immagini satellitari che coprono un'area di 14mila chilometri quadrati del Nepal, nel tentativo di dare una mano nelle operazioni di soccorso. Finora i volontari hanno identificato 21.975 aree in cui intervenire per i soccorsi, fra cui 3.128 edifici e 1.129 strade danneggiati.

Ore 9:25 - Il numero delle vittime del terremoto in Nepal potrebbe arrivare a 10.000: lo ha detto il premier del Nepal Sushil Koirala, secondo quanto riporta il sito della Reuters. Tra ieri notte e stamattina, inoltre, sono stati rintracciati altri 18 italiani che si trovano in Nepal. Lo ha annunciato il responsabile dell'unità di crisi della Farnesina, Claudio Taffuri in diretta su Radio anch'io

Ore 8:10 - Mentre il primo ministro nepalese Sushil Koirala definisce "inefficaci a causa di problemi logistici" le operazioni di soccorso sinora portate alle vittime del terremoto, le prime stime ufficiali parlano di circa un milione di senzatetto, con 400 mila edifici distrutti: questa almeno la stima del ministero dell'Interno riportata dal quotidiano The Himalayan Times. Secondo il Centro nazionale delle operazioni di emergenza, sono poi 6,6 milioni le persone colpite in varia misura dal sisma in 34 distretti del Paese, con diverse zone che risultano ancora del tutto isolate.

Ore 7:00 - Come preventivabile, più passano le ore, più si fa pesante il tragico bilancio del terremoto che ha colpito il Nepal. Secondo quanto riferito dal governo del Paese asiatico, si contano al momento 4.310 morti, mentre è di 7.953 il numero ufficiale dei feriti. Intanto, mentre nel mondo si stanno attrezzando gli interventi di soccorso con i generi di primissima necessità, migliaia di persone stanno abbandonando con ogni mezzo la capitale Kathmandu, in cui - nonostante l'arrivo di aiuti da paesi stranieri e da diverse organizzazioni umanitarie - la distribuzione di viveri, medicinali e tende risulta finora carente.

27 aprile 2015

Il punto

Sono oltre 4000 i morti del terremoto in Nepal, secondo il bilancio ufficiale nepalese a oggi che resta comunque provvisorio, poiché non sono disponibili i dati di molti villaggi di montagna che i soccorritori faticano a raggiungere a due giorni dalla prima micidiale scossa. Tra i morti anche 4 italiani: gli speleologi Gigliola Mancinelli e Oskar Piazza e due alpinisti Renzo Benedetti e Marco Pojer. Si contano ancora 40 connazionali dispersi. Intanto si mobilitano gli aiuti da tutto il mondo per le popolazioni rimaste senza nulla: né casa, né cibo, né acqua.

Ore 18,30 - Ad oggi sono "almeno venti" le squadre di medici straniere che hanno offerto supporto alla popolazione nepalese colpita dal terremoto e si sono registrate presso l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Lo rende noto la stessa Oms, annunciando che le prime squadre dovrebbero arrivare a Kathmandu stanotte. L'Oms, si sottolinea in una nota, sta lavorando in queste ore in collaborazione con il ministero della Salute nepalese per coordinare l'arrivo e la dislocazione delle squadre di medici provenienti da altri Paesi ed organizzazioni non governative.

Ore 18:00 - Si estende per almeno 150 chilometri ed è larga fra 60 e 80 metri la faglia responsabile del terremoto di magnitudo 7.8 che il 25 aprile ha colpito il Nepal. È quanto risulta dai calcoli fatti dai sismologi. La faglia arriva proprio sotto la capitale Kathmandu e "a fare da amplificatore delle onde sismiche è il fatto che la città si trova su un antichissimo lago, prosciugato fra 50.000 e 10.000 anni fa", ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Ore 17:04 - Sono oltre 4000 i morti del terremoto in Nepal, secondo il bilancio ufficiale nepalese. Il bilancio è ancora provvisorio, poiché non sono disponibili i dati di molti villaggi di montagna che i soccorritori faticano a raggiungere a due giorni dalla prima micidiale scossa.

Ore 16:40 - È morta la speleologa italiana Gigliola Mancinelli, dispersa nel terremoto in Nepal. Era insieme ad Oskar Piazza, nella zona di Langtang. Salvi invece gli altri due italiani del gruppo: Giuseppe Antonini e Giovanni Pizzorni, che ha riportato varie fratture. Giuseppe è riuscito oggi a mettersi in contatto con i familiari ad Ancona.

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Ore 16:08 - È morto Oskar Piazza, uno dei quattro speleologi italiani di cui non si avevano notizie dopo il terremoto in Nepal. La conferma viene dalla compagna, Luisa Zappini, responsabile della centrale unica di emergenza in Trentino. "Vado a prendermelo - ha detto all'Ansa-. Sembra impossibile a tutti".

Ore 15:15 - Nuova scossa di magnitudo 5,1 in Nepal, nella stessa area colpita dal terremoto del 25 aprile. I dati sono stati rilevati dal sismografo della Piramide, rende noto l'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale.

Ore 14:50 - Sono Renzo Benedetti e Marco Pojer le due vittime italiane in Nepal. Lo riferiscono due loro compagni di spedizione, Iolanda Mattevi, ferita, e Attilio D'Antoni, illeso, ricoverati entrambi all'ospedale di Kathmandu. Sul nome delle vittime mancano ancora tuttavia conferme ufficiali. I quattro italiani stavano facendo trekking a 3500 metri di quota nella Rolwaling Valley quando sono stati travolti da una frana seguita al devastante sisma di sabato.

Ore 14:00 - Sale a "più di 3.700" il numero dei morti per il terremoto in Nepal. La tragica notizia della morte dei due italiani "pare attendibile" anche se si attendono "conferme fattuali", ha riferito da Pechino il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Intanto Save the children comunica che sono quasi due milioni i bambini che subiscono le conseguenze del terremoto.

Ore 12:30 - "Il bilancio delle vittime continua a salire costantemente. Siamo a oltre tremila morti ma le stime, considerando i distretti colpiti, potrebbero toccare seimila persone. Si calcola vi siano già 5.000 feriti e migliaia sono sfollati e senzatetto": lo dice P.Pius Perumana, direttore della Caritas del a Fides.

Ore 11:25 - I cadaveri di due italiani (Renzo B. e Marco P.) morti sabato sotto una frana nella zona di trekking di Rolwaling Valley, in Nepal, sono stati recuperati ma sono ancora sul posto. Lo ha appreso oggi l'ANSA a Kathmandu. In un ospedale della capitale vi sono altri due membri della spedizione: Iolanda M., ferita, e Attilio D., illeso.

Ore 10:30 - Le vittime del terremoto che sabato 25 aprile ha sconvolto il Nepal hanno superato quota 3.600. I feriti provenienti da ogni parte del Paese, ha aggiunto, sono almeno 5.638. Queste cifre riguardano solo il Nepal, ma il sisma ha provocato vittime anche in India, Bangladesh e Tibet.

Ieri una seconda scossa di magnitudo 6.7 ha investito il Nepal ed è durata per quasi due minuti. Lo ha riferito l'Us Geological Survey (Usgs). L'epicentro, con una profondità di 10 km, è a 31 km a sud est di Kodari, in Nepal. A questa sono seguite altre scosse di assestamento. Intanto, sono 22 gli alpinisti uccisi sull'Everest dalla valanga che ha travolto il campo base dopo il devastante sisma. Lo ha annunciato il portavoce del ministero del Turismo, secondo quanto riportato dal quotidiano Hindustan Times aggiungendo che i dispersi "sono oltre 200". Altri 100 scalatori sono bloccati sui campi 1 e 2 perché un percorso danneggiato sulla pericolosa cascata di ghiaccio di Khumbu impedisce loro di scendere verso il campo base, ma stanno bene.

Il bilancio delle vittime in India è invece salito ad almeno 62 morti e 269 feriti come riferito dal segretario indiano agli Interni, L. C. Goyal, precisando che 46 persone sono morte nello Stato di Bihar, 13 in Uttar Pradesh, due in Bengala e una in Rajasthan.

26 aprile 2015

Dispersi 4 speleologi italiani

Mentre sono stati ritrovati sani e salvi i due fratelli di Firenze in Nepal, quattro speleologi italiani del Soccorso alpino, in spedizione nel villaggio di Langtang, travolto da un'enorme valanga, non danno notizie da ieri sera. Lo ha appreso l'Ansa dal fratello di uno di loro, Giuseppe Antonini, di Ancona. Roberto Antonini ha parlato con il fratello mezz'ora prima del sisma, poi non ha più saputo nulla. 53 anni, è specializzato in operazioni di grotta e forra. È direttore della Scuola forre del Soccorso alpino e tecnico di elisoccorso. "Con lui - ha detto il fratello Roberto - ci sono anche il medico speleologo Gigliola Mancinelli, Oskar Piazza, del Soccorso alpino del Trentino Alto Adige e un altro ragazzo di Genova". La notizia è stata confermata dalla presidente del Soccorso Alpino delle Marche Paola Riccio. Piazza, della Scuola nazionale tecnici, è anche vice direttore della Scuola nazionale forre. Gigliola Mancinelli è un medico ma anche un tecnico speleologo. Del quarto membro della spedizione non si conosce ancora il nome.

Cosa è successo

Due tremende e fortissime scosse di terremoto, a distanza di 35 minuti l'una dall'altra hanno colpito alle 11,56 ora locale del 25 aprile (erano le 8.11 in Italia) il Nepal, causando migliaia di vittime, decine e decine di feriti e dispersi, la distruzione di siti archeologici e storici e una valanga sull'Everest che ha travolto il campo base.

La doppia scossa, la prima di magnitudo 7.9, ma che i sismologi cinesi stimano sia arrivata a toccare gli 8.1, e la seconda di almeno 6.6, si sono fatte sentire anche nei Paesi vicini tra cui India e Bangladesh.

Nepal, riaprono tutti i monumenti della valle di Kathmandu

Il Nepal è in ginocchio.

Gravissime le distruzioni di edifici e monumenti storici spesso recentemente restaurati, non solo nella capitale ma anche nelle storiche città vicine di Patan (Lalitpur) e Bhaktapur. L'onda sismica si è estesa anche ad almeno tre Stati dell'India nord-orientale, al Tibet ed al Bangladesh. E, tragedia nella tragedia, il terremoto ha causato imponenti valanghe nella zona dell'Everest che hanno travolto spedizioni che stavano accingendosi a scalare la montagna più alta del mondo.

Per quanto riguarda la presenza di italiani nei luoghi della tragedia la Farnesina, in coordinamento con le rappresentanze diplomatiche in India e Nepal, ha realizzato verifiche per tutta la giornata. Per il momento sono segnalati tre connazionali bloccati sull'Everest (tra cui Marco Confortola, già sopravvissuto a un tragico incidente sul K2 nel 2008), mentre non ci sarebbero particolari problemi per un gruppo di scalatori vicentini.

Le due scosse, la prima poco prima delle 12 locali di 7.9 gradi su scala Richter e la seconda di poco inferiore, hanno avuto come epicentro Lamjung, nel Nepal occidentale, località che secondo i media è pure stata rasa al suolo, con un epicentro particolarmente vicino alla superficie, fattore che ha aggravato le devastazioni a cui hanno contribuito le continue repliche, almeno 15 superiori a 5 gradi Richter.

Secondo gli esperti, da tempo era atteso un forte sisma sulla grande linea tettonica chiamata MHT (Main Himalayan Thrust), e la violenza del fenomeno odierno ha dimostrato che la realtà è andata oltre le previsioni. Il movimento tellurico, che ha ricordato quello del 1934 che causò 16mila morti, ha messo in ginocchio l'intero Paese, distruggendo buona parte del patrimonio archeologico e architettonico, attrazione dei turisti di tutto il mondo e risorsa vitale per la povera economia nepalese. Il patrimonio storico distrutto.

Si è accartocciata a Kathmandu come un castello di carte la famosa torre Dharahara, patrimonio dell'Unesco di nove piani e 62 metri d'altezza che era stata ricostruita totalmente il secolo scorso dopo i danni subiti nel terremoto di 80 anni fa. Fra le sue macerie, i soccorritori hanno recuperato i cadaveri di ben 250 persone.

Le devastazioni al patrimonio storico nepalese si sono estesi alla Durbar Square di Patan, probabilmente la più bella collezione di templi e palazzi di tutto il Nepal. Miracolosamente, invece, se l'è cavata solo con danni minori il tempio del V secolo Pashupatinath dedicato al dio Shiva.

L'emergenza e gli aiuti

Di fronte ad una tragedia di dimensioni tali da rendere i centri abitati simili a città vittime di bombardamenti, il governo ha capito di non avere i mezzi per fare fronte alla situazione. Ha dichiarato l'emergenza nazionale e lanciato un appello alla solidarietà internazionale, a cui ha risposto per prima la vicina India.

Da parte sua l'Italia, attraverso il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ha immediatamente disposto un aiuto di emergenza per un ammontare di 300.000 euro dai fondi della Cooperazione. Il finanziamento verrà canalizzato attraverso la Federazione Internazionale della Croce Rossa consentendo di realizzare attività di primo soccorso alle vittime.

In attesa degli aiuti che comunque non giungeranno prima di domani, decine di migliaia di persone hanno dovuto sistemarsi da sole fra le macerie di case rese inabitabili per i crolli ma anche per la mancanza di elettricità, acqua e gas.

Mentre gli ospedali sono andati immediatamente in tilt per l'arrivo continuo di feriti, sistemati prima nei corridoi e poi addirittura all'esterno sotto ripari precari. (ANSA)

© Riproduzione Riservata

13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino

- Panorama

Cronaca

13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino

Tre giorni prima il piccolo Alfredo Rampi era caduto in un pozzo artesiano. La sua morte segnò indelebilmente la memoria del Paese collegato in diretta tv

1/13 Vermicino, 11 giugno 1981. I Vigili del Fuoco si calano nel cestello dentro il pozzo di soccorso scavato a fianco del pozzo artesiano dove è caduto Alfredo Rampi.

Credits: Olycom

2/13 Alfredo Rampi, figlio di Franca e Fernando Rampi. il 20 maggio 2015 un nuovo lutto ha colpito la famiglia. Il fratello di Alfredo, Riccardo, è morto a 36 anni per un infarto.

Credits: Wikicommons

3/13 Franca Rampi, madre di Alfredo durante le fasi del soccorso.

Credits: Olycom

4/13 L'azione della trivella fornita dalla ditta Geosonda, rivelatasi poi più dannosa che utile al recupero del bambino.

Credits: Olycom

5/13 Il comandante dei Vigili del Fuoco di Roma Elveno Pastorelli (in giacca e cravatta) durante i soccorsi a Vermicino

Credits: Agf

6/13 La folla dei curiosi attorno alla trivelle sfida il caldo della campagna romana. E'iniziata la più lunga diretta della Rai a reti unificate (18 ore).

Credits: Olycom

7/13 L'enorme braccio della trivella sovrasta la folla attorno al pozzo maledetto. Le sue vibrazioni saranno all'origine dell'ulteriore scivolamento del bimbo.

Credits: Olycom

8/13 Il Presidente Sandro Pertini giunto a Vermicino la mattina del 12 giugno 1981 assieme a Franca Rampi.

Credits: Ansa

9/13 La trivella in azione il 12 giugno. La sua azione fu rallentata da uno strato di tufo durissimo a 22 metri di profondità.

Credits: Agf

10/13 Tullio Bernabei, uno dei due speleologi romani che per primi si calarono nel pozzo artesiano.

11/13 Lo speleologo del Soccorso Alpino Maurizio Monteleone. Lui e Bernabei furono allontanati dal comandante dei VVF Elveno Pastorelli.

12/13 Il luogo della tragedia di Vermicino dopo gli inutili tentativi di soccorso che durarono oltre due giorni.

13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino

Credits: Ansa

13/13 I funerali di Alfredo Rampi nel luglio 1981. Il corpo fu recuperato il mese successivo da una squadra di minatori volontari. Nella foto, da sinistra i due ultimi soccorritori Caruso e Licheri.

Credits: Olycom

13 giugno 2015

Panorama News Cronaca 13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino

Edoardo Frittoli

La mattina del 13 giugno 1981 l'Italia si sveglia cambiata. Soprattutto sconfitta e smarrita. Un grave senso di impotenza cala come una pesante cappa sugli Italiani. Un paese intero non era riuscito a salvare un bambino di soli 6 anni, finito tre giorni prima nelle viscere di un pozzo artesiano a Vermicino, una frazione di Frascati nella campagna laziale.

L'allarme era scattato la sera del 10 giugno in via Sant'Ireneo, in località Selvotta. Durante una passeggiata serale, il piccolo Alfredo Rampi di 6 anni aveva chiesto al padre Fernando di poter tornare da solo alla casa di campagna di Vermicino, a pochi chilometri da Roma tra la Tuscolana e l'Anagnina. Inizialmente la ricerca non produce esiti, sino a quando un agente della Polizia di Stato giunto sul posto sente un lamento flebile provenire dall'apertura del pozzo artesiano costruito ai margini del terreno dell'abitazione. Sono circa le 10 di sera quando cominciano le operazioni di soccorso per il recupero del bambino scivolato a circa 36 metri di profondità attraverso un'imboccatura non più larga di 30 centimetri. Poco dopo i Vigili del Fuoco commettono un grave errore nelle procedure di soccorso, calando una tavoletta di legno legata ad una cima che si incastra tra le irregolarità delle pareti del pozzo. Vista la difficoltà ulteriore, si decide di pompare ossigeno all'interno del budello per evitare l'asfissia del bambino. Alle 4 del mattino giungono a Vermicino Tullio Bernabei e Maurizio Monteleone, speleologi del Soccorso Alpino. Effettuano tentativi di calata nel pozzo, arrivano molto vicino alla maledetta tavoletta. Poi devono riemergere per le difficilissime condizioni di calata. Nel frattempo, da Roma, era giunto l'ingegner Elveno Pastorelli, comandante dei Vigili del Fuoco. In poco tempo decide di congedare i due giovani speleologi per organizzare lo scavo di un pozzo parallelo, soluzione che si rivelerà tragicamente errata. La mattina dell'11 giugno Vermicino comincia ad essere invasa, oltre che dai soccorritori, anche da una folla sempre più vasta di curiosi. E' giunta nel frattempo anche la troupe del TG2 del giornalista Pierluigi Pini, allertato da un appello fatto attraverso le televisioni locali per la ricerca di una trivella adatta a scavare il pozzo parallelo. Comincia così la più lunga diretta della storia della televisione italiana, che si trasformerà nel primo, grottesco e inconsapevole reality del dolore. Pastorelli è di nuovo protagonista quando la geologa Laura Bortolani avverte il comandante dei VVF della presenza di tufo durissimo alla profondità di circa 22 metri. Si decide di perforare lo stesso con l'enorme trivella messa a disposizione dalla ditta Geosonda. L'intenzione è quella di arrivare al bambino scavando un tunnel diagonale tra i due pozzi. Ma come previsto dalla Bortolani, la punta della trivella rallenta drammaticamente a contatto con lo strato di roccia più duro. Nel frattempo, attorno ai soccorritori e alla madre di Alfredo Franca Rampi si sono accampate migliaia di persone, con tanto di presenza di venditori ambulanti di alimentari. La Rai continua la diretta mentre come coltelli arrivano i lamenti del bambino, amplificati da un microfono calato nel pozzo assieme ai tubi per l'alimentazione e idratazione. Solo il vigile del fuoco Broglio riuscirà ad instaurare un rapporto di fiducia con il piccolo, riuscendo persino a parlare di Jeeg e Mazinga. La mattina del 12 giugno arriva il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che si affaccia al pozzo assieme alla signora Rampi. Poco dopo accade la tragedia nella tragedia: le vibrazioni della trivella fanno scivolare Alfredo ancora più in

13 giugno 1981: l'Italia si ferma a Vermicino

profondità, fino a 60 metri. Mentre le ore passano e le speranze di recuperare il bambino si fanno sempre più flebili, comincia il circo degli ultimi disperati tentativi. Arrivano a Vermicino i primi volontari per la calata nel pozzo: sono nani, contorsionisti e persone dalla corporatura minuta che tentano di entrare nel budello attraverso la galleria scavata dai pompieri dal pozzo di soccorso. Pastorelli è costretto a richiamare gli speleologi Monteleone e Bernabei, che aveva allontanati il giorno prima. Le condizioni del bambino, come monitorato dal Prof. Elvezio Fava responsabile della Rianimazione dell'ospedale S.Giovanni, peggiorano rapidamente e nella notte cominciano a calarsi gli ultimi volontari. Il primo è Angelo Licheri, un tipografo di origini sarde dalla corporatura esile. Arriva al bambino ma le fettucce fornite dagli speleologi scivolano, e dopo 45 minuti è costretto a ritornare in superficie esausto e ferito. Alle prime ore della mattina del 13 giugno scende un altro speleologo, Donato Caruso. Per due volte arriva a toccare Alfredo senza riuscire a imbragarlo. La seconda volta riemerge con la peggiore delle notizie. Alfredino è morto.

Finiva così nel peggiore dei modi la vicenda che incollò agli schermi milioni di Italiani e piano piano la folla defluisce silenziosa, veniva smontata la trivella e scomparivano i riflettori e le telecamere. Solo un dolore latente e il pesante senso di sconfitta accompagnarono gli spettatori impotenti, liberi ora di poter tornare a guardare all'Italia di Gelli, delle Brigate Rosse e dell'attentato al Papa, avvenuto soltanto un mese prima dell'incidente di Vermicino.

Ad uscire a pezzi era stata soprattutto l'organizzazione dei soccorsi, piena di lacune e di improvvisazioni che vennero evidenziate dalla gravità dell'incidente. Dopo i fatti di Vermicino nascerà la Protezione Civile, per volontà del Presidente Pertini (affidata poi allo stesso Pastorelli) mentre la madre del bimbo, Franca Rampi, fonderà a Roma Il Centro Alfredo Rampi, da più di 30 anni impegnato nella prevenzione e nella formazione dei cittadini al rischio ambientale.

© Riproduzione Riservata

Escursionista 62enne disperso in Valle Gesso,sulle Alpi cuneesi

Trovato senza vita l'escursionista 62enne disperso sulle Alpi cuneesi - QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Trovato senza vita l'escursionista 62enne disperso sulle Alpi cuneesi

15 giugno 2015

L'alpinista genovese è stato individuato sotto il Colle di Fenestrelle, a 2300 metri di quota. Probabile sia scivolato

RICERCHE_4075959_173609

Diventa fan di Quotidiano.net

Torino, 15 giugno 2015 - È stato trovato morto l'alpinista genovese di 62 anni, Luciano Zanella, ricercato da ieri sera quando è scattato l'allarme. Il Soccorso Alpino di Cuneo e il Sagf hanno rinvenuto il corpo senza vita stamattina attorno alle 9 sotto il Colle di Fenestrelle, a 2300 metri di quota. L'uomo era impegnato nella traversata dal rifugio Soria al Rifugio Genova, in valle Gesso, nel Cuneese.

Secondo i soccorritori è probabile che l'uomo sia scivolato sulla neve cadendo sulle rocce sottostanti. Con l'aiuto dell'elicottero del 118 sono in corso le operazioni di recupero della salma, che si trova in un luogo impervio e difficile da raggiungere.

L4Æ

Fulmini killer, 2 morti sulle Alpi Italia divisa in due Previsioni

Nord Italia piegato dal maltempo, fulmine colpisce cordate: due morti - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Trentino Alto Adige > Nord Italia piegato dal maltempo, fulmine colpisce cordate: due morti
14 giugno 2015

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Nord Italia piegato dal maltempo, fulmine colpisce cordate: due morti

In due distinti incidenti, uno sulla Marmolada e uno sulle Dolomiti, hanno perso la vita due escursionisti

19:34

- L'ondata di maltempo miete vittime nel Nord Italia. Sulla Marmolada giornata tragica per un gruppo di escursionisti colpito da un fulmine: una persona è morta e un'altra è rimasta ferita. Episodio analogo in Valtellina, sulle Alpi Orobie: secondo quanto riferito dal 118, un escursionista ha dato l'allarme spiegando che il compagno non dà segni di vita dopo essere stato colpito da un fulmine.

Fulmini killer, due morti di Marco Graziano

Marmolada, sotto shock i compagni di cordata - Nell'incidente avvenuto sulla Marmolada, la vittima è un uomo di 42 anni, il ferito un 51enne. Sotto shock i compagni di cordata. Gli alpinisti stavano affrontando la parete nord della Marmolada quando il fulmine si è abbattuto in zona "Roccette". I soccorsi si sono rivelati difficili per la fitta nebbia che dopo il temporale ha coperto il ghiacciaio. I soccorritori sono stati portati in quota dagli elicotteri da dove hanno dovuto raggiungere a piedi la comitiva veneta.

Valtellina, allarme dato da compagno di cordata - L'incidente avvenuto in Vantellina è accaduto in una zona impervia: l'elicottero del 118 ha impiegato diverso tempo per raggiungerla, ostacolato dalla fitta nebbia e dalla pioggia. Una volta arrivati sul luogo dell'incidente, i soccorritori hanno constatato il decesso di uno degli escursionisti. L'amico che aveva dato l'allarme con il cellulare segnalando che il compagno non dava più segni di vita, è stato ricoverato in stato di shock all'ospedale di Morbegno (Sondrio).

Forti temporali nel Milanese, criticità in Lombardia - Forti temporali si stanno abbattendo su Milano e molte altre zone della Lombardia, dove il Centro funzionale monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per rischio Idrogeologico. Si prevede maltempo fino lunedì mattina e il Centro consiglia ai presidi territoriali di prestare particolare attenzione e sorveglianza per il rischio di temporali in concomitanza di eventi all'aperto con elevata concentrazione di persone, e a possibili esondazioni di corsi d'acqua.

Nel Varesotto 70 interventi per frane - Sono oltre una settantina gli interventi dei vigili del fuoco nel Varesotto per frane e allagamenti. Le richieste di intervento arrivate alla sala operativa sono state 350. In provincia di Varese, una delle zone più colpite, sono impegnate squadre con 75 vigili del fuoco.

Smottamento in Val Sangone - Uno smottamento, provocato quasi certamente dalla pioggia delle ultime ore, si è verificato in Val Sangone nel territorio del Comune di Coazze (Torino) sulla strada provinciale 192. Non risultano persone o automobili coinvolte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

[Invia un commento](#)

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione](#) [Login](#) X

[Invia commento](#)

Ciao

Fulmini killer, 2 morti sulle Alpi Italia divisa in due Previsioni

Pubblica su Facebook

[Esci Disclaimer](#)

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

[Più recenti](#) [Più votati](#)

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate [L4E](#)

Bergamo, incendio in struttura per disabili: due persone ustionate

Incendio in struttura per disabili: due persone gravemente ustionate - Tgcom24

14 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Incendio in struttura per disabili: due persone gravemente ustionate

Bergamo, gli ospiti che erano all'interno hanno tra i 25 e i 55 anni. Una ventina gli intossicati

10:39

- Due persone sono rimaste gravemente ustionate a causa di un incendio divampato in una struttura per disabili a Fiobbo nel Bergamasco. Venti le persone intossicate ma che sono riuscite a uscire dalla struttura. E' stata dichiarata la 'maxi-emergenza' e sono state allertate le strutture ospedaliere vicine per supportare l'ospedale di Bergamo dove sono stati trasportati gli ustionati.

Valle d'Aosta, sisma magnitudo 2.9

- Tgcom24

15 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Valle d'Aosta, sisma magnitudo 2.9

Non registrati danni a cose o persone

05:48

- Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5.14 in Valle d'Aosta. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Oyace, Bionaz, Ollomont e Valpelline. Non si registrano danni a persone o cose.L4Æ

PROTEZIONE CIVILE: VERSO ACCORDO LIGURIA-PIEMONTE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

| marketpress notizie

Lunedì 15 Giugno 2015

PROTEZIONE CIVILE: VERSO ACCORDO LIGURIA-PIEMONTE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Genova. 15 Giugno 2015 - Protezione Civile, Liguria e Piemonte insieme contro gli incendi boschivi. Se n'è discusso in mattinata a Genova, nella sede della Regione Liguria. Obiettivo: un accordo di collaborazione nell'ambito delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. La collaborazione coinvolgerà i sistemi operativi delle due regioni formati dal volontariato antincendio boschivo, dal Corpo Forestale dello Stato. All'incontro erano presenti i rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione Civile che segue con attenzione ed interesse l'iniziativa avviata tra i due sistemi operativi antincendio di Liguria e Piemonte. L'accordo sarà sottoscritto entro l'estate.

L4Æ

TERREMOTO, COSA PUÒ FARE UNA COMUNITÀ IN CASO DI SISMA PROGETTO SPERIMENTALE CHE COINVOLGE ALCUNI CENTRI METROPOLITANI DELL'APPENNINO. ORA LA FORMAZIONE, A SETTEMBRE ESERCITAZIONI

A MARRADI, PALAZZUOLO E FIRENZUOLA | marketpress notizie

Lunedì 15 Giugno 2015

TERREMOTO, COSA PUÒ FARE UNA COMUNITÀ IN CASO DI SISMA PROGETTO SPERIMENTALE CHE COINVOLGE ALCUNI CENTRI METROPOLITANI DELL'APPENNINO. ORA LA FORMAZIONE, A SETTEMBRE ESERCITAZIONI A MARRADI, PALAZZUOLO E FIRENZUOLA

Firenze, 15 giugno 2015 - Terremoti. Un progetto di 'Autosoccorso in Appennino', su come una comunità può reagire quando, per effetto di un sisma, i soccorsi non possono arrivare immediatamente. Il progetto, dal nome 'Sis.m.a. Cioè Sistema montano di autosoccorso', è stato presentato a Firenze dal consigliere delegato alla Protezione civile Angelo Bassi della Città Metropolitana di Firenze, dalla D.ssa Anna Maria Santoro della Prefettura di Firenze, dai sindaci dei Comuni di Firenzuola Claudio Scarpelli e di Marradi Tommaso Triberti, con i rappresentanti dell'Unione dei Comuni del Mugello, dei Vigili del Fuoco e del 118. Nei giorni 13 e 20 giugnosi terranno sessioni formative (una si è già tenuta il 6 giugno) che vedranno come relatori: Protezione Civile Città Metropolitana, Prefettura, Comuni – Unione dei Comuni del Mugello, Vigili del Fuoco, 118, Forze di Polizia (Viii Reparto Volo – Carabinieri – Corpo Forestale dello Stato) con l'intento di fornire indicazioni operative alle persone titolari di funzioni residenti nel territorio. Dunque ci si rivolge a medici di base, farmacisti, militari delle locali Stazioni dei Carabinieri, componenti del Centro operativo comunale (Coc), titolari di aziende che hanno mezzi ed attrezzature che possono mettere a disposizione, il ristoratore, taglialegna; in una parola, spiega il consigliere delegato della Metrocittà Angelo Bassi "i rappresentanti di una comunità di autosoccorso che riesce a coprire in modo autonomo le prime fasi dell'emergenza, cruciali per la popolazione, quando probabilmente anche le vie di comunicazione sono interrotte. Dobbiamo sostenere la 'resilienza' della popolazione, cioè la capacità di affrontare un trauma e mettere in campo misure di difesa e protezione nel caso di una catastrofe naturale". Saranno pertanto date indicazioni relative al comportamento da tenere nelle prime fasi successive al verificarsi dell'evento sismico, ed in particolare saranno trattati i seguenti argomenti: elementi di tipo organizzativo; soccorso sanitario; interventi su scenario di crollo; messa in sicurezza di persone e cose; rapporti e comunicazioni con i centri di coordinamento. Le giornate prevedono una fase formativa, al mattino, di tipo frontale e un role-play nel pomeriggio che coinvolge tutti i discenti. L'esercitazione si terrà nel mese di settembre e sarà fatta sia per posti di comando che per scenari specifici su scala reale, coinvolgendo i tre Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio, anche con l'istituzione dei Centri di Coordinamento a vario livello. L'iniziativa è stata socializzata con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che si è mostrato molto interessato ed invierà dei tecnici sul posto. [Http://met.cittametropolitana.fi.it/public/misc/](http://met.cittametropolitana.fi.it/public/misc/20150611133341212.pdf)

20150611133341212.pdf

<http://met.Cittametropolitana.fi.it/public/misc/>

20150611132956690.pdf

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

| marketpress notizie

Lunedì 15 Giugno 2015

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

Roma, 15 giugno 2015 - Il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'economia e finanze Pietro Carlo Padoan e dell'interno Angelino Alfano, ha approvato un decreto legge recante misure urgenti in materia di enti territoriali. Nello specifico il testo prevede: Patto di stabilità interno: sono previste norme che allentano i vincoli consentendo a Comuni, Province e Città metropolitane margini maggiori per investimenti volti alla cura del territorio e all'erogazione dei servizi. In particolare, vengono rideterminati gli obiettivi del patto di stabilità interno dei Comuni per gli anni 2015-2018 concedendo agli enti un maggiore contributo di 100 milioni di euro (in termini di spazi finanziari) l'anno così suddiviso: 10 milioni per eventi calamitosi e messa in sicurezza del territorio; 40 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per interventi di bonifica dei siti contaminati dall'amianto; 30 milioni per l'esercizio della funzione di ente capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; 20 milioni per le spese per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e procedure di esproprio. Le norme non comportano maggiori oneri la finanza pubblica perché resta invariato l'obiettivo complessivo del patto di stabilità dei Comuni fissato dalla legge di stabilità. A favore dei Comuni viene previsto un ammorbidimento delle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno nel 2014. La sanzione, rappresentata dalla riduzione delle risorse spettanti dal Fondo di solidarietà, si applica in misura pari al 20% dello sfioramento, anziché pari al 100%. Analogamente, per le Province e le Città metropolitane le risorse che vengono erogate dal fondo sperimentale di riequilibrio vengono ridotte del 20% anziché del 100% dello sfioramento con il limite massimo previsto del 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. Pagamento debiti commerciali: per l'anno 2015 sono incrementate di 2 miliardi di euro le risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome per far fronte al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2014. L'importo di 2 miliardi è ulteriormente incrementato dalle eventuali risorse disponibili e non utilizzate per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario nazionale. Per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili dei Comuni maturati al 31 dicembre 2014, vengono concessi ulteriori 850 milioni. Fondo compensazione Imu e Tasi: per il 2015 è attribuito ai Comuni un contributo di 530 milioni di euro. Con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 10 luglio 2015, viene stabilita, secondo una metodologia adottata dalla Conferenza Stato-città e Autonomie Locali, la quota di contributo spettante a ciascun ente tenendo conto dei gettiti dell'Imu e della Tasi del 2014. Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (Anpr) e Carta d'identità elettronica: si tratta di misure finalizzate all'ampliamento dell'Anpr attraverso l'informatizzazione dei registri di stato civile e delle liste di leva. Sono previste altresì disposizioni che consentono il superamento del documento digitale unificato attraverso la definitiva implementazione della nuova carta di identità elettronica. Misure per l'accelerazione della ricostruzione in Abruzzo: disposizioni per favorire l'accelerazione e la trasparenza degli interventi di ricostruzione degli immobili privati nei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009. Sono comprese ulteriori misure per assicurare la ricostruzione di edifici pubblici, compresi quelli di interesse storico, artistico e archeologico. Zone Franche Urbane dell'Emilia Romagna: nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014 e nei Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 viene istituita la zona franca che beneficia di consistenti agevolazioni fiscali. Possono beneficiare di tali agevolazioni le imprese localizzate all'interno della zona franca che rientrano nella definizione di 'microimprese' e hanno avuto un reddito lordo 2014 inferiore a 80.000 euro e un numero di addetti non superiore a 5 unità. Le agevolazioni per questi soggetti consistono nell'esenzione dalle imposte sui redditi (fino a 100.000 euro di reddito) e dall'Irap (fino a 300.000 euro) delle attività prodotte nelle Zfu e dall'Imu per gli immobili siti nella zona franca. Le agevolazioni sono concesse per i periodi di imposta 2015 e 2016. Sisma Lombardia: vengono stanziati 205 milioni di euro a favore delle popolazioni della Lombardia colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. La somma viene erogata dal Presidente della Regione nella forma di contributi in conto capitale da destinare alla ricostruzione degli immobili, alle imprese che abbiano subito danni a scorte e beni strumentali, alla delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate al fine di garantire la continuità produttiva. Clausola di salvaguardia: nel decreto viene introdotta una norma che evita nel 2015 l'aumento dell'accisa sulla benzina previsto dalla legge di stabilità in caso di mancata autorizzazione da parte della Ue del

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

meccanismo del reverse charge dell'Iva nel settore della grande distribuzione. Decreti Attuativi Sul Jobs Act - 1. Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro (decreto legislativo – esame definitivo) - Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in via definitiva, un decreto legislativo recante misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Il provvedimento interviene, prevalentemente, sul testo unico a tutela della maternità (n° 151 del 26 marzo 2001), e reca misure volte a sostenere le cure parentali e a tutelare in particolare le madri lavoratrici. Il decreto interviene, innanzitutto, sul congedo obbligatorio di maternità, al fine di rendere più flessibile la possibilità di fruirne in casi particolari come quelli di parto prematuro o di ricovero del neonato. Il decreto prevede un'estensione massima dell'arco temporale di fruibilità del congedo parentale dagli attuali 8 anni di vita del bambino a 12. Quello parzialmente retribuito (30%) viene portato dai 3 anni di età a 6 anni; per le famiglie meno abbienti tale beneficio può arrivare sino ad 8 anni. Analoga previsione viene introdotta per i casi di adozione o di affidamento. In materia di congedi di paternità, viene estesa a tutte le categorie di lavoratori, e quindi non solo per i lavoratori dipendenti come attualmente previsto, la possibilità di usufruire del congedo da parte del padre nei casi in cui la madre sia impossibilitata a fruirne per motivi naturali o contingenti. Sono inoltre state introdotte norme volte a tutelare la genitorialità in caso di adozioni e affidamenti prevedendo estensioni di tutele già previste per i genitori naturali. Importante l'estensione dell'istituto della automaticità delle prestazioni (ovvero l'erogazione dell'indennità di maternità anche in caso di mancato versamento dei relativi contributi) anche ai lavoratori e alle lavoratrici iscritti alla gestione separata di cui alla legge n. 335/95 non iscritti ad altre forme obbligatorie. Il decreto contiene due disposizioni innovative in materia di telelavoro e di donne vittime di violenza di genere. La norma sul telelavoro prevede benefici per i datori di lavoro privato che vi facciano ricorso per venire incontro alle esigenze di cure parentali dei loro dipendenti. La seconda norma introduce il congedo per le donne vittime di violenza di genere ed inserite in percorsi di protezione debitamente certificati. Si prevede la possibilità per le lavoratrici dipendenti di datore di lavoro pubblico o privato, con esclusione del lavoro domestico, nonché per le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata o continuativa di astenersi dal lavoro, per un massimo di tre mesi, per motivi legati a tali percorsi, garantendo loro la retribuzione e gli altri istituti connessi. 2. Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni (decreto legislativo - esame definitivo) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in via definitiva, un decreto legislativo sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Per quanto riguarda i contratti di collaborazione a progetto (Co. Co. Pro.), a partire dall'entrata in vigore del decreto, non potranno più esserne attivati (quelli già in essere potranno proseguire fino alla loro scadenza). Comunque, a partire dal 1° gennaio 2016, ai rapporti di collaborazione personali che si concretizzino in prestazioni di lavoro continuative ed etero-organizzate dal datore di lavoro saranno applicate le norme del lavoro subordinato. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Con l'intento di espandere le tutele del lavoro subordinato, il decreto legislativo prevede, con effetto dal 1° gennaio 2016, un meccanismo di stabilizzazione dei collaboratori e dei lavoratori autonomi che hanno prestato attività lavorativa a favore dell'impresa. Rientra nel quadro della promozione del lavoro subordinato e del contrasto all'elusione anche l'abrogazione delle disposizioni sul lavoro a progetto e dell'associazione in partecipazione con apporto di lavoro dell'associato persona fisica. Mansioni – Viene previsto che il lavoratore può essere assegnato a qualunque mansione del livello di inquadramento, così com'è previsto nel lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione (articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001), purché rientranti nella medesima categoria e non più soltanto a mansioni «equivalenti», a mansioni, cioè, che implicano l'utilizzo della medesima professionalità. In presenza di processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale e negli altri casi individuati dai contratti collettivi l'impresa potrà modificare le mansioni di un lavoratore fino ad un livello, senza modificare il suo trattamento economico (salvo trattamenti accessori legati alla specifica modalità di svolgimento del lavoro). Viene altresì prevista la possibilità di accordi individuali, “in sede protetta”, tra datore di lavoro e lavoratore che possano prevedere la modifica anche del livello di inquadramento e della retribuzione al fine della conservazione dell'occupazione, dell'acquisizione di una diversa professionalità o del miglioramento delle condizioni di vita. Vengono confermate le seguenti tipologie: Contratto a tempo determinato cui non sono apportate modifiche sostanziali. Contratto

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

di somministrazione - Per il contratto di somministrazione a tempo indeterminato (staff leasing) si prevede un'estensione del campo di applicazione, eliminando le causali e fissando al contempo un limite percentuale all'utilizzo calcolato sul totale dei dipendenti a tempo indeterminato dell'impresa che vi fa ricorso (20%). Contratto a chiamata – Viene confermata anche l'attuale modalità tecnologica, sms, di tracciabilità dell'attivazione del contratto. Lavoro accessorio (voucher) – Viene elevato il tetto dell'importo per il lavoratore fino a 7.000 euro, restando comunque nei limiti della no-tax area, e verrà introdotta la tracciabilità per evitare, così, un loro uso improprio, prevedendo, da un lato, che il committente imprenditore o professionista possa acquistare il voucher solo in via telematica, dall'altro che debba comunicare preventivamente quale uso farà dei voucher, indicando il codice fiscale del lavoratore e il luogo di svolgimento della prestazione, in un arco temporale di 30 giorni. Apprendistato – Con la revisione della disciplina dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma - che ora assume la nuova denominazione di «apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore» - nonché dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, si pongono le basi di un «sistema duale», in cui il conseguimento dei titoli, rispettivamente, del livello secondario di istruzione e formazione e del livello terziario, potrà avvenire anche attraverso l'apprendimento presso l'impresa. Si intende, inoltre, rivitalizzare le predette due tipologie di apprendistato, che finora non hanno trovato un adeguato apprezzamento dal sistema delle imprese. Recependo, poi, la volontà espressa dal Governo nel disegno di legge «Scuola» lo schema prevede che possano accedere all'apprendistato, di durata massima quadriennale, anche gli studenti degli istituti scolastici statali per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Part-time – Vengono definiti i limiti e le modalità con cui, più in assenza di previsioni al proposito del contratto collettivo, il datore di lavoro può chiedere al lavoratore lo svolgimento di lavoro supplementare seppur in misura non superiore al 25 per cento delle ore di lavoro settimanali concordate, e le parti possono pattuire clausole elastiche (le clausole che consentono lo spostamento della collocazione dell'orario di lavoro) o flessibili (le clausole che consentono la variazione in aumento dell'orario di lavoro nel part-time verticale o misto), con diritto del lavoratore ad una maggiorazione onnicomprensiva della retribuzione pari al 25 per cento per le ore di cui è variata la collocazione o prestate in aumento. Viene inoltre prevista la possibilità, per il lavoratore, di richiedere il passaggio al part-time in caso di necessità di cura connesse a malattie gravi o in alternativa alla fruizione del congedo parentale.

3. Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale (decreto legislativo – esame preliminare) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante disposizioni per la realizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Il decreto legislativo prevede, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro. L'ispettorato ha personalità di diritto pubblico, ha autonomia di bilancio e “autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento. Gli organi dell'Ispettorato sono: il direttore generale che ne ha la rappresentanza legale; il consiglio di amministrazione; il collegio dei revisori. La principale funzione dell'Ispettorato nazionale, risiede nel coordinamento, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria. A tal fine, l'Ispettorato definisce tutta la programmazione ispettiva e le specifiche modalità di accertamento e detta le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per tutto il personale ispettivo (compreso quello in forza presso Inps e Inail). In supporto alla programmazione dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato, si prevede l'obbligo per l'Inps, l'Inail e l'Agenzia delle entrate di mettere a disposizione dell'Ispettorato, anche attraverso l'accesso a specifici archivi informatici, dati e informazioni, sia in forma analitica che aggregata. Al fine di rafforzare l'azione di coordinamento con altri organi preposti alla vigilanza si prevede : la stipula di appositi protocolli, anche con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale onde assicurare l'uniformità di comportamento ed una maggiore efficacia degli accertamenti ispettivi, evitando la sovrapposizione degli interventi; l'obbligo per ogni altro organo di vigilanza che svolge accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale di raccordarsi con l'Ispettorato. In ragione di un progressivo accentramento di tutte le funzioni ispettive presso l'Ispettorato nazionale del Lavoro, il personale ispettivo di Inps e Inail è inserito in un ruolo provvisorio ad esaurimento dei predetti Istituti con il mantenimento del trattamento economico e normativo in vigore e non potrà essere sostituito dagli Istituti. Pertanto, il reclutamento del personale ispettivo, dall'entrata in vigore dei decreti attuativi, sarà riservato esclusivamente all'Ispettorato del Lavoro. Ulteriori disposizioni sono finalizzate alla semplificazione normativa in materia di ricorsi

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

amministrativi e giudiziari riguardanti gli atti degli organi ispettivi. 4. Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (decreto legislativo – esame preliminare). Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Le disposizioni contenute nel decreto possono essere suddivise nei seguenti quattro gruppi fondamentali: disposizioni comuni alle integrazioni salariali ordinarie (Cigo) e straordinarie (Cigs); disposizioni in materia di Cigo; disposizioni in materia di Cigs; disposizioni in materia di fondi di solidarietà. Per effetto del decreto vengono estese le tutele a 1.400.000 lavoratori sinora esclusi. Le disposizioni del decreto consentono risparmi di spesa, utilizzati per rendere strutturali la Naspi a 24 mesi anche dopo il 2016 e per rendere strutturali i finanziamenti per importanti interventi di politica sociale in materia di: conciliazione dei tempi di cura, di vita e di lavoro; assegno di disoccupazione (Asdi); fondo per le politiche attive del lavoro. Il decreto comporta anche, come ripetutamente affermato dal governo, una salvaguardia, per il solo 2015, della durata della Naspi con riferimento ai lavoratori stagionali del settore del turismo Disposizioni comuni alle integrazioni salariali ordinarie (Cigo) e straordinarie (Cigs) - I principali interventi riguardano: l'estensione dei trattamenti di integrazione salariale agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, con la conseguente estensione degli obblighi contributivi (precisamente, gli apprendisti diventano destinatari della Cigo e, nel caso in cui siano dipendenti di imprese per le quali trova applicazione solo la Cigs, di quest'ultimo trattamento, limitatamente alla causale di crisi aziendale); la revisione della durata massima complessiva delle integrazioni salariali: viene previsto, infatti, che per ciascuna unità produttiva, il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possano superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile. Utilizzando i contratti di solidarietà tale limite può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile; l'introduzione di meccanismi di condizionalità concernenti le politiche attive del lavoro: nello specifico, i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali per i quali è programmata una sospensione o riduzione superiore al 50% dell'orario di lavoro sono convocati dai centri per l'impiego per la stipula di un patto di servizio personalizzato; l'introduzione di un meccanismo di "chi usa di più paga di più" sulle aliquote pagate dalle imprese. Il decreto prevede un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese attraverso le aliquote del contributo d'uso (contributo addizionale). Viene infatti previsto un contributo addizionale del 9% della retribuzione persa per i periodi di cassa (cumulando Cigo, Cigs e contratti di solidarietà) sino a un anno di utilizzo nel quinquennio mobile; del 12% sino a due anni e del 15% sino a tre. Disposizioni in materia di integrazioni salariali ordinarie (Cigo) - I principali interventi riguardano: una riduzione generalizzata del 10% sul contributo ordinario pagato su ogni lavoratore. L'aliquota del contributo ordinario pagato da tutte le imprese indipendentemente dall'utilizzo della cassa passa quindi dall'1,90% all'1,70% della retribuzione per le imprese fino a 50 dipendenti; dal 2,20% al 2% per quelle sopra i 50; dal 5,20% al 4,70% per l'edilizia; l'introduzione del divieto di autorizzare ore di integrazione salariale ordinaria eccedenti il limite di un terzo delle ore ordinarie lavorabili nel biennio mobile, con riferimento a tutti i lavoratori dell'unità produttiva mediamente occupati nel semestre precedente la domanda di concessione dell'integrazione salariale; e ciò, al fine di favorire la rotazione nella fruizione del trattamento di Cigo, nonché il ricorso alla riduzione dell'orario di lavoro rispetto alla sospensione; la semplificazione della procedura di concessione delle integrazioni salariali ordinarie: nello specifico, viene previsto che il trattamento sia concesso dalla sede Inps territorialmente competente, senza previa deliberazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni. Disposizioni in materia di integrazioni salariali straordinarie (Cigs) - I principali interventi riguardano: la razionalizzazione della disciplina concernente le causali di concessione del trattamento: nello specifico, viene previsto che l'intervento straordinario di integrazione salariale possa essere concesso per una delle seguenti tre causali: riorganizzazione aziendale (che riassume le attuali causali di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale); crisi aziendale, ad esclusione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa. Viene previsto, tuttavia, che può essere autorizzata, per un limite massimo di 6 mesi e previo accordo stipulato in sede governativa, entro il limite di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, una prosecuzione della durata del trattamento di Cigs, qualora all'esito del programma di crisi aziendale l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessazione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale); contratto di solidarietà: pertanto, gli attuali contratti di solidarietà di tipo "A", previsti per le imprese rientranti nell'ambito di applicazione della Cigs, diventano una causale di quest'ultima; l'introduzione della previsione che per le causali di riorganizzazione aziendale e crisi aziendale possano

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

essere autorizzate sospensioni del lavoro soltanto nel limite dell'80% delle ore lavorabili nell'unità produttiva nell'arco di tempo di cui al programma autorizzato; e ciò, al fine di favorire la rotazione nella fruizione del trattamento di Cigs; questa disposizione non opera per un periodo transitorio di 24 mesi dall'entrata in vigore del decreto; la revisione della durata massima della Cigs e dei contratti di solidarietà; nello specifico: per la causale di riorganizzazione aziendale viene confermata l'attuale durata massima di 24 mesi per ciascuna unità produttiva, eliminando però la possibilità, attualmente prevista, di concedere le c.D. "proroghe complesse" (ossia due proroghe della durata massima di 12 mesi ciascuna); per la causale di crisi aziendale viene confermata la durata massima di 12 mesi; per la causale di contratto di solidarietà viene confermata, rispetto agli attuali contratti di solidarietà di tipo "A", la durata massima di 24 mesi. Tale durata può essere estesa a 36 mesi, in quanto viene previsto che la durata dei trattamenti per la causale di contratto di solidarietà, entro il limite di 24 mesi nel quinquennio mobile, sia computata nella misura della metà. Oltre tale limite, la durata di tali trattamenti viene computata per intero. Disposizioni in materia di fondi di solidarietà bilaterali - I principali interventi riguardano: la previsione dell'obbligo di estendere i fondi di solidarietà bilaterali per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione delle integrazioni salariali ordinarie o straordinarie, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di 5 dipendenti (attualmente l'obbligo è previsto in relazione alle imprese che occupano mediamente più di 15 dipendenti); la previsione che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il fondo di solidarietà residuale (ossia il fondo che opera per tutti i settori i quali, oltre a non rientrare nell'ambito di applicazione delle integrazioni salariali ordinarie o straordinarie, non abbiano costituito fondi di solidarietà bilaterali) assume la denominazione di Fondo di Integrazione Salariale ed è soggetto a una nuova disciplina. Gli aspetti salienti di tale nuova disciplina sono i seguenti: rientrano nell'ambito di applicazione del Fondo di integrazione Salariale i datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti (attualmente, invece, rientrano nell'ambito di applicazione del fondo di solidarietà residuale i datori di lavoro che occupano mediamente più di 15 dipendenti), a fronte del pagamento di un'aliquota dello 0,45% della retribuzione a partire dal 2016 (per le imprese oltre i 15 dipendenti, l'aliquota sarà dello 0,65%). Il Fondo di Integrazione Salariale garantisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'erogazione di una nuova prestazione, ossia l'assegno di solidarietà. Si tratta di una integrazione salariale corrisposta - per un periodo massimo di 12 mesi in un biennio mobile - ai dipendenti di datori di lavoro che stipulano con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative accordi collettivi aziendali che stabiliscono una riduzione dell'orario di lavoro, al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale o di evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo: tale nuova prestazione sostituisce i contratti di solidarietà di tipo "B", ossia quelli stipulati dalle imprese non rientranti nell'ambito di applicazione della Cigs. I datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 e fino a 15 dipendenti possono richiedere l'assegno di solidarietà per gli eventi di sospensione o riduzione di lavoro verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2016; nel caso di lavoratori che occupano mediamente più di 15 dipendenti, il Fondo di Integrazione Salariale garantisce l'ulteriore prestazione consistente nell'assegno ordinario, per una durata massima di 26 settimane in un biennio mobile, in relazione alle causali di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previste dalla normativa in materia di integrazioni salariali ordinarie (ad esclusione delle intemperie stagionali) e straordinarie (limitatamente alle causali per riorganizzazione e crisi aziendale); revisione della disciplina dell'assegno ordinario corrisposto dai fondi di solidarietà bilaterali: i fondi (diversi dal fondo di integrazione salariale) stabiliscono la durata massima della prestazione, non inferiore a 13 settimane in un biennio mobile e non superiore, a seconda della casuale invocata, alle durate massime previste per la Cigo e la Cigs (attualmente, invece, l'assegno ordinario, a prescindere dalla causale invocata, non può eccedere la durata massima prevista per la Cigo); introduzione di requisiti di competenza ed assenza di conflitto di interesse per gli esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, quali membri dei comitati amministratori dei fondi di solidarietà bilaterali (ivi compreso il fondo di integrazione salariale); introduzione di requisiti di onorabilità per tutti i membri dei comitati amministratori del Fondo di Integrazione Salariale e dei fondi di solidarietà bilaterali; la previsione che, entro il 31 dicembre 2015, i fondi bilaterali cosiddetti puri, o alternativi al sistema sin qui descritto (quali il fondo bilaterale dell'artigianato) erogino almeno una prestazione tra l'assegno ordinario per 13 settimane nel biennio o l'assegno di solidarietà per 26 settimane nel biennio, prevedendo un'aliquota di contribuzione al fondo dello 0,45% (diviso tra azienda e lavoratore secondo un accordo lasciato alle parti sociali). 5. Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive (decreto legislativo – esame preliminare) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Il decreto legislativo istituisce una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'Inps, dall'Inail, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione e da Italia Lavoro e Isfol. L'istituzione dell'Anpal avverrà senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica. Tutte le risorse necessarie al suo funzionamento saranno infatti trasferite dal Ministero del lavoro e dall'Isfol, dei quali sarà effettuata una conseguente riorganizzazione. Il Ministero del lavoro fisserà linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive e definirà i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale. Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, Ministero del lavoro, Regioni e Province autonome definiranno, un Piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo). Allo stesso scopo il Ministero del lavoro stipulerà, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. Il Ministero del lavoro controllerà quindi il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale e monitorerà le politiche occupazionali. Sarà istituito un Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni in materia di politiche attive del lavoro, un Sistema informativo delle politiche del lavoro ed il fascicolo elettronico del lavoratore. All'istituzione dell'Albo provvederà l'Anpal. L'obiettivo è quello di valorizzare le sinergie tra soggetti pubblici e privati e di rafforzare le capacità di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sistema informativo e al fascicolo elettronico del lavoratore mirano ad una migliore gestione del mercato del lavoro e del monitoraggio delle prestazioni erogate. Per semplificare gli adempimenti per i datori di lavoro, si prevede che le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (comprese quelle relative alla gente di mare), dovranno essere effettuate in via telematica. Le informazioni del Sistema informativo rappresenteranno la base per la formazione del fascicolo elettronico del lavoratore, liberamente accessibile da parte degli interessati. Tutte le informazioni contenute nel Sistema informativo saranno messe a disposizione delle Regioni e delle Province. Ci sarà anche un Albo nazionale degli enti accreditati a svolgere attività di formazione professionale. Quanto ai Fondi interprofessionali e bilaterali che faranno anch'essi parte della Rete - l'Anpal eserciterà la vigilanza su di essi, riferendo al Ministero del Lavoro. In vista di un più efficace inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro si prevede che Regioni e Province autonome costituiscano uffici territoriali, denominati Centri per l'impiego, per svolgere, nei confronti dei disoccupati, disoccupati parziali e soggetti a rischio di disoccupazione, attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro. Viene definito lo stato di lavoratore disoccupato anche parziale e di lavoratore a rischio di disoccupazione. Gli appartenenti a queste categorie verranno assegnati ad una classe di profilazione, allo scopo di valutarne il livello di occupabilità e saranno convocati dai Centri per l'impiego per la stipula di un Patto di servizio personalizzato. Il Patto dovrà inoltre riportare la disponibilità del richiedente a partecipare a iniziative di carattere formativo, di riqualificazione o di politica attiva e ad accettare congrue offerte di lavoro. Per rafforzare la condizionalità delle erogazioni, la domanda di Aspi, Nاسpi o Dis-coll equivarrà a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore, e sarà inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, saranno quindi chiamati a stipulare il Patto di servizio personalizzato. La sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato sarà necessaria anche ai fini della concessione dell'Assegno di disoccupazione (Asdi). I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguire l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro saranno soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni. Si prevede inoltre un Assegno di ricollocazione, a favore dei soggetti disoccupati, la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. La somma, graduata in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituirà reddito imponibile. Ancora, i lavoratori titolari di strumenti di sostegno del reddito potranno essere chiamati a svolgere attività di servizio nei confronti della collettività nel territorio del Comune di residenza. L'utilizzo dei lavoratori in tali attività non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro. A questi lavoratori spetterà un importo mensile, pari all'assegno sociale, erogato dall'Inps. Si riordina infine la normativa in materia di incentivi all'occupazione con la previsione della istituzione, presso l'Anpal, di un Repertorio nazionale degli incentivi all'occupazione. Vengono definiti i principi generali di fruizione degli incentivi al fine di garantire un'omogenea applicazione; si provvede alla razionalizzazione di quelli relativi ai contratti di

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale e di alta formazione e ricerca. 6. Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità (decreto legislativo – esame preliminare) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Le disposizioni contenute nel decreto possono essere suddivise in tre gruppi fondamentali. Il primo concerne la semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese; il secondo i rapporti di lavoro; il terzo le pari opportunità. Semplificazioni procedure e adempimenti a) Razionalizzazione e semplificazione dell'inserimento mirato delle persone con disabilità. Le linee caratterizzanti l'intervento riguardano: la possibilità per i datori di lavoro privati di assumere i lavoratori con disabilità mediante la richiesta nominativa, la stipula di convenzioni e l'assunzione diretta. Viene altresì introdotta la possibilità di computare nella quota di riserva i lavoratori disabili che abbiano una riduzione della capacità lavorativa di una certa entità anche se non assunti tramite le procedure del collocamento mirato; l'integrale revisione della procedura di concessione dell'incentivo per le assunzioni dei disabili, prevedendo la corresponsione diretta e immediata dell'incentivo al datore di lavoro da parte dell'Inps mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili. B) Razionalizzazione e semplificazione in materia di costituzione e gestione del rapporto di lavoro. I principali interventi riguardano: la tenuta, a decorrere dal 1° gennaio 2017, del libro unico del lavoro in modalità telematica presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; la previsione che tutte le comunicazioni in materia di rapporti di lavoro, collocamento mirato, tutela delle condizioni di lavoro, incentivi, politiche attive e formazione professionale, ivi compreso il nulla osta al lavoro subordinato per cittadini extracomunitari nel settore dello spettacolo, siano effettuate esclusivamente in via telematica mediante modelli semplificati; il potenziamento della Banca dati politiche attive e passive; l'abolizione dell'autorizzazione al lavoro all'estero e la semplificazione del collocamento della gente di mare. C) Razionalizzazione e semplificazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Le principali modifiche riguardano: la revisione della composizione del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di semplificare e snellire le procedure di designazione dei membri; la riduzione dei componenti della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, l'introduzione di una nuova procedura di ricostituzione della Commissione e un aggiornamento delle funzioni ad essa istituzionalmente attribuite; la messa a disposizione al datore di lavoro, da parte dell'Inail, anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali per il tramite del Coordinamento Tecnico delle Regioni, di strumenti tecnici e specialistici per la riduzione dei livelli di rischio; lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione, anche nelle imprese o unità produttive che superano i cinque lavoratori; il miglioramento del processo di acquisizione delle informazioni necessarie per il calcolo del premio assicurativo attraverso la realizzazione di un apposito servizio sul portale dell'Inail; la trasmissione all'Inail del certificato di infortunio e di malattia professionale esclusivamente per via telematica, con conseguente esonero per il datore di lavoro; la trasmissione all'autorità di pubblica sicurezza delle informazioni relative alle denunce di infortunio mortali o con prognosi superiore a trenta giorni a carico dell'Inail, esonerando il datore di lavoro; l'abolizione dell'obbligo di tenuta del registro infortuni, anticipando la soppressione dell'obbligo, connessa, nelle intenzioni del legislatore, alla emanazione del decreto interministeriale istitutivo del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp). D) Revisione delle sanzioni in materia di lavoro e legislazione sociale. I principali interventi riguardano: la modifica alla c.D. Maxisanzione per il lavoro “nero” con l'introduzione degli importi sanzionatori “per fasce”, anziché legati alla singola giornata di lavoro irregolare e la reintroduzione della procedura di diffida, che consente la regolarizzazione delle violazioni accertate. La regolarizzazione è subordinata al mantenimento al lavoro del personale “in nero” per un determinato periodo di tempo; la modifica al c.D. Provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, favorendo una “immediata eliminazione degli effetti della condotta illecita, valorizzando gli istituti di tipo premiale”; si chiariscono le nozioni di omessa registrazione e infedele registrazione sul libro unico del lavoro e si modifica il regime delle sanzioni; si modificano le sanzioni in materia di consegna del prospetto paga; si elimina l'obbligo, nell'ambito dei cantieri edili, di munire “il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro”. Disposizioni in materia di rapporto di lavoro - I principali interventi

APPROVATO DECRETO ENTI LOCALI

riguardano: la revisione della disciplina dei controlli a distanza del lavoratore; la possibilità per i lavoratori di cedere, a titolo gratuito, ai lavoratori dipendenti dallo stesso datore di lavoro, che svolgono mansioni di pari livello e categoria, i riposi e le ferie maturati, con esclusione dei giorni di riposo e di ferie minimi garantiti dalla legge, al fine di assistere i figli minori che, per le particolari condizioni di salute, hanno bisogno di assistenza e cure costanti da parte dei genitori; l'introduzione con decreto ministeriale, per i lavoratori del settore privato, di ipotesi di esenzione dal rispetto delle fasce di reperibilità in caso di malattia, così come avviene per i lavoratori del settore pubblico; l'introduzione di modalità semplificate per effettuare le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, esclusivamente con modalità telematiche su appositi moduli resi disponibili dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il sito istituzionale. Disposizioni in materia di pari opportunità - I principali interventi riguardano: la revisione dell'ambito territoriale di riferimento delle consigliere di parità provinciali in vista della soppressione delle province; la modifica della composizione e delle competenze del Comitato nazionale di parità; la modifica delle competenze e della procedura di designazione e nomina delle consigliere, semplificando l'iter di nomina e superando le incertezze dovute alla precedente formulazione; l'introduzione del principio secondo cui per le consigliere di parità non trova applicazione lo spoil system di cui all'art. 6, comma 1, della legge n. 145/2002; la redistribuzione fra gli enti interessati degli oneri per il sostegno alle attività delle consigliere; l'introduzione della Conferenza nazionale delle consigliere di parità, per rafforzare e accrescere l'efficacia della loro azione, e consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi. La Conferenza sostituisce la Rete delle consigliere e opera senza oneri per la finanza pubblica. Spazio Unico Europeo Per Il Trasporto Ferroviario - Recepimento della direttiva del parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno spazio unico europeo per il trasporto ferroviario (decreto legislativo - rifusione – esame definitivo). Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, ha approvato, in esame definitivo dopo aver acquisito il parere della Conferenza Stato – Regioni e delle Commissioni parlamentari competenti, un decreto legislativo di attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico abrogando, contestualmente, il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, che recava l'attuazione della direttiva 2001/12/CE, della direttiva 2001/13/CE e della direttiva 2001/14/CE in materia ferroviaria. In linea con l'obiettivo comunitario di agevolare il trasporto ferroviario tra gli Stati membri dell'Unione europea, promuovendo lo sviluppo della competizione e la libera circolazione di persone e merci, il decreto declina i principi di: autonomia e indipendenza gestionale, amministrativa e contabile delle imprese ferroviarie; indipendenza delle funzioni essenziali del gestore dell'infrastruttura relative alla determinazione e riscossione dei canoni e all'assegnazione di capacità dell'infrastruttura; libertà di accesso al mercato dei trasporti di merci e di passeggeri per ferrovia da parte delle imprese ferroviarie a condizioni eque, non discriminatorie e trasparenti e tali da garantire lo sviluppo della concorrenza nel settore ferroviario, ponendo particolare riguardo alla tutela degli investimenti pubblici ed alla necessità di garantire una maggiore partecipazione degli stakeholders circa l'uso, la disponibilità e lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria. Efficienza Energetica Attuazione della direttiva europea in materia di efficienza energetica (decreto legislativo – esame preliminare) - Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Presidente e dei Ministri dello sviluppo economico Federica Guidi e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti, un decreto legislativo finalizzato a sanare tutti i rilievi evidenziati dalla Commissione europea nella procedura di infrazione n. 2014/2284 in materia di efficienza energetica, concernenti prescrizioni non già previste nell'ordinamento giuridico nazionale vigente. Quasi tutte le norme introdotte dal provvedimento sono meramente ordinamentali, come l'introduzione di alcune definizioni, o procedurali. Valle D'aosta: Trasferimento Di Funzioni Su Incentivi Alle Imprese - Norma di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle D'aosta/vallée in materie di incentivi alle imprese (decreto legislativo) Il Consiglio dei Ministri ha approvato una norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma della Valle D'aosta/vallée, predisposta dalla apposita Commissione paritetica, che trasferisce alla Regione tutte le funzioni amministrative in materia di incentivi, agevolazioni e servizi reali alle imprese esercitate sia da organi centrali e periferici dello Stato sia da enti ed istituti pubblici a carattere nazionale ed interregionale. Ha partecipato alla discussione di questo punto dell'ordine del giorno il Presidente della Regione, Augusto Rollandin. Movimento Prefetti - Varratta dott. Luigi da Firenze, è destinato a svolgere le funzioni di Capo del Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Giuffrida dott. Alessio da Cagliari, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Firenze.

L4Æ

***TERREMOTO, IL GOVERNO INTRODUCE IMPORTANTI NOVITÀ PER
SOSTENERE LA RIPRESA ECONOMICA DELLE ZONE DELL'EMILIA
COLPITE DAL SISMA DEL 2012.***

| marketpress notizie

Lunedì 15 Giugno 2015

TERREMOTO, IL GOVERNO INTRODUCE IMPORTANTI NOVITÀ PER SOSTENERE LA RIPRESA ECONOMICA DELLE ZONE DELL'EMILIA COLPITE DAL SISMA DEL 2012.

Bologna, 15 giugno 2015 - «Una notizia importante e molto attesa dai cittadini e dalle imprese dell'area del colpita dal sisma del maggio 2012. Una serie di provvedimenti frutto del dialogo tra Regione, enti locali, Parlamento e Governo sulle norme primarie necessarie ad accompagnare tutta la fase della ricostruzione che ora può proseguire con maggiore serenità e velocità». Così il presidente della Regione Emilia-romagna Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alle Attività produttive e alla Ricostruzione post sisma Palma Costi accolgono con soddisfazione il via libera del Governo al Decreto legge sugli enti locali che contiene provvedimenti richiesti dal territorio per completare con maggiore tranquillità ed efficacia la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2012, ma anche per sostenere la ripresa economica delle zone più colpite dal terremoto». «Dopo questo fondamentale risultato– hanno aggiunto Bonaccini e Costi - continueremo a lavorare, d'intesa con i Comuni, per le esigenze del territorio, per far ripartire senza ostacoli un'area che, da sola, prima del sisma valeva circa il 2% del Pil nazionale».

RAPPORTI ESTERNI: FVG INCONTRA AMBASCIATORE UCRAINA

| marketpress notizie

Lunedì 15 Giugno 2015

RAPPORTI ESTERNI: FVG INCONTRA AMBASCIATORE UCRAINA

Trieste, 15 giugno 2015 - Le opportunità di ampliare i rapporti economici e istituzionali tra il Friuli Venezia Giulia e l'Ucraina, sono state esaminate in un incontro che l'assessore regionale Gianni Torrenti, a nome della presidente della Regione Debora Serracchiani, ha avuto l'11 giugno a Trieste con l'Ambasciatore in Italia, Yevhen Perelygin, che era accompagnato dal console onorario con sede a Padova Marco Toson. L'ambasciatore, che già aveva avuto modo di incontrare la presidente Serracchiani nell'ottobre scorso in occasione di un convegno a Udine, è in questi giorni a Trieste per un forum con imprenditori del Friuli Venezia Giulia, regione che conta già numerosi interessi economici e commerciali con l'Ucraina, con notevoli potenzialità di crescita. La Regione, come ha ricordato Torrenti, ha voluto sviluppare proprio per impulso della presidente Serracchiani i rapporti con i Paesi del cosiddetto Partenariato orientale (Armenia, Georgia e Ucraina), nell'ambito della legge regionale sulla cooperazione allo sviluppo. È infatti in corso un progetto in Ucraina, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni economiche e istituzionali, che vede come partner il Comune di Monfalcone, il Polo tecnologico di Pordenone e l'Agenzia per la democrazia locale del Consiglio d'Europa.

L'assessore Torrenti ha approfondito con l'Ambasciatore i settori di maggiore interesse per l'interscambio commerciale, sottolineando in particolare le opportunità turistiche del Friuli Venezia Giulia. L'ucraina è anche interessata a studiare il modello amministrativo degli Enti locali della nostra Regione autonoma, nell'ambito del percorso di avvicinamento all'Unione europea, assieme al sistema sanitario e all'organizzazione della Protezione civile. L'ambasciatore Perelygin ha proposto di valutare un gemellaggio con la Regione ucraina di Ivano-frankivsk, che presenta numerose somiglianze con il Friuli Venezia Giulia, come popolazione, struttura economica e sistema universitario, e anche dal punto di vista storico, in quanto ha fatto parte dell'Impero asburgico. È stato concordato un incontro in autunno per esaminare più in dettaglio l'ipotesi del gemellaggio.